



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Patrimonio Destinato di Astaris SpA

Rendiconto consolidato al 31 dicembre 2023



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Al Procuratore del
Patrimonio Destinato di Astaris SpA

Relazione sulla revisione contabile del rendiconto consolidato al 31 dicembre 2023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto consolidato del Patrimonio Destinato di Astaris SpA, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato degli SFP, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al rendiconto consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il rendiconto consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Patrimonio Destinato di Astaris SpA al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Patrimonio Destinato di Astaris SpA e alla società Astaris SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del procuratore e del collegio sindacale per il rendiconto consolidato

Il procuratore è responsabile per la redazione del rendiconto consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il procuratore è responsabile per la valutazione della capacità del Patrimonio Destinato di Astaris SpA di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il procuratore utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto consolidato a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Patrimonio Destinato di Astaris SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale di Astaris SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Patrimonio Destinato di Astaris SpA.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Patrimonio Destinato di Astaris SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal procuratore, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del procuratore del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Patrimonio Destinato di Astaris SpA di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Patrimonio Destinato di Astaris SpA cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Patrimonio Destinato di Astaris SpA per esprimere un giudizio sul rendiconto consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Patrimonio Destinato di Astaris SpA. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul rendiconto consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Il procuratore del Patrimonio Destinato di Astaris SpA è responsabile per la predisposizione della relazione illustrativa al rendiconto del Patrimonio Destinato di Astaris SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo rendiconto consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione illustrativa con il rendiconto consolidato del Patrimonio Destinato di Astaris SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione illustrativa è coerente con il rendiconto consolidato del Patrimonio Destinato di Astaris SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luigi Necci', is written over the printed name and title. The signature is fluid and cursive, with the first name 'Luigi' and the last name 'Necci' clearly distinguishable.

Luigi Necci
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Patrimonio Destinato di Astaris SpA

Rendiconto separato al 31 dicembre 2023



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Al Procuratore del
Patrimonio Destinato di Astaris SpA

Relazione sulla revisione contabile del rendiconto separato al 31 dicembre 2023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto separato del Patrimonio Destinato di Astaris SpA, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto degli SFP, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al rendiconto separato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il rendiconto separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Patrimonio Destinato di Astaris SpA al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Patrimonio Destinato di Astaris SpA e alla società Astaris SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto separato. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del procuratore e del collegio sindacale per il rendiconto separato

Il procuratore è responsabile per la redazione del rendiconto separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il procuratore è responsabile per la valutazione della capacità del Patrimonio Destinato di Astaris SpA di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il procuratore utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto separato a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Patrimonio Destinato di Astaris SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale di Astaris SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Patrimonio Destinato di Astaris SpA.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Patrimonio Destinato di Astaris SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal procuratore, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del procuratore del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Patrimonio Destinato di Astaris SpA

di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto separato ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Patrimonio Destinato di Astaris SpA cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Il procuratore del Patrimonio Destinato di Astaris SpA è responsabile per la predisposizione della relazione illustrativa al rendiconto del Patrimonio Destinato di Astaris SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo rendiconto separato e la sua conformità alle norme di legge.

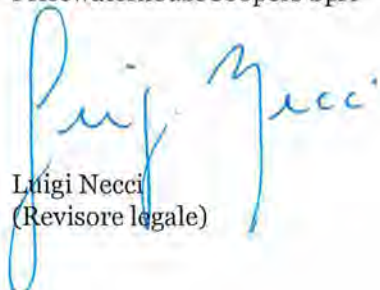
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione illustrativa al rendiconto del Patrimonio Destinato di Astaris SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione illustrativa è coerente con il rendiconto separato del Patrimonio Destinato di Astaris SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Luigi Necci
(Revisore legale)

RENDICONTO
AL 31 DICEMBRE 2023
DEL PATRIMONIO
DESTINATO
DI ASTARIS S.P.A.

redatto ai sensi dell'art. 2447-*septies*
del Codice Civile

ASTARIS
PATRIMONIO DESTINATO



FIGURA - TERZO PONTE SUL BOSFORO - TURCHIA

ASTARIS
PATRIMONIO DESTINATO

Patrimonio Destinato di Astaris S.p.A.

Delibera Consiglio di Amministrazione del 24.05.2020

Sede Legale: 00156 Roma – Via G.V. Bona 65

Tel. +39 06 417661 – Fax +39 06 41766720

Reg. Imprese Roma e C.F. 00398970582

P. IVA 00880281001 – REA RM 152353

Capitale Sociale Astaris S.p.A. sottoscritto e versato: 1.000.000,00 euro

astaldipade@pec.actalis.it

www.astaldi.com

SOMMARIO

1. Relazione Illustrativa al Rendiconto
2. Rendiconto consolidato dell'esercizio
3. Rendiconto separato dell'esercizio

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO



FIGURA 1: ETLIK HOSPITAL - TURCHIA

ASTARIS
PATRIMONIO DESTINATO

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DEL PATRIMONIO DESTINATO	7
NOTA INTRODUTTIVA	8
LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO – LE ATTIVITA’ E LE PASSIVITA’ CONFLUITE.....	12
Composizione dell’ATTIVO	12
Composizione del PASSIVO	14
Gli Strumenti Finanziari Partecipativi e il Debito Chirografo	17
Altri rapporti con Astaris S.p.A.	24
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	25
Focus sulle CONCESSIONI	26
Focus sugli altri asset ricompresi nell’attivo	36
Altri eventi di rilievo verificatisi nell’esercizio.....	45
RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	46
Andamento economico e finanziario consolidato del Patrimonio Destinato.....	46
Andamento economico e finanziario individuale del Patrimonio Destinato	51
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO	53
RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....	54
ESPOSIZIONE A RISCHI E INCERTEZZE	54
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	55
CONCLUSIONI.....	55

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DEL PATRIMONIO DESTINATO

Procuratore per la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato¹	Dott. Claudio Sforza
Società di Revisione²	PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Si veda quanto riportato di seguito per approfondimenti, oltre che al sito www.astaldi.com sezione "concordato preventivo Astaldi" (nella versione inglese "*composition with creditors*").

² L'incarico per la revisione legale del Rendiconto del Patrimonio Destinato per gli esercizi dal 2021 al 2023 (incluso) per euro 115.563 annui è stato affidato a PricewaterhouseCoopers S.p.A. Gli onorari per la revisione legale della società Gestione Concessioni S.r.l. sono indicati all'interno della nota integrativa del Rendiconto Consolidato del Patrimonio Destinato.

Egregi Signori,

in esecuzione del mandato generale con rappresentanza conferitomi in data 21 luglio 2020 ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1704 e ss. del Codice Civile, irrevocabile ai sensi dell'art. 1723 del Codice Civile in quanto conferito nell'interesse dei creditori chirografari titolari degli strumenti finanziari partecipativi ("**SFP**") emessi da Astaris S.p.A. ("**Astaris**" o la "**Società**") (in precedenza Astaldi S.p.A.), ho provveduto a redigere il rendiconto al 31 dicembre 2023 del Patrimonio Destinato ("**Patrimonio Destinato**", "il **Patrimonio**" o "**PADE**") in conformità ai principi contabili IAS/IFRS.

Si segnala che, con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del giorno 30 maggio 2022 a rogito del Notaio Igor Genghini di Roma, rep. n. 72.600/23.906 iscritta presso il competente Registro delle Imprese in data 3 giugno 2022, la Società ha modificato la propria denominazione sociale in "Astaris S.p.A."

Analogamente, con verbale di assemblea straordinaria a rogito del Notaio Mario De Angelis di Roma, repertorio n. 49.245/22.358, iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma in data 17 maggio 2022 la società Astaldi Concessioni S.p.A., confluita nel Patrimonio Destinato come si dirà nel prosieguo, ha deliberato la modifica della denominazione sociale in "Gestione Concessioni S.p.A." ("**Gestione Concessioni**"). Successivamente, con verbale di assemblea straordinaria a rogito del Notaio Salvatore Mariconda di Roma, repertorio n. 19.793/13.029, iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma in data 27 aprile 2023, è stata deliberata la trasformazione di Gestione Concessioni in società a responsabilità limitata.

Il rendiconto del Patrimonio Destinato individuale e consolidato (il "**Rendiconto**") rappresenta, nel complesso, l'andamento della gestione per l'esercizio 2023 ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dalla presente relazione illustrativa che lo accompagna (la "**Relazione**").

In considerazione della struttura del Patrimonio Destinato, in virtù della facoltà prevista ai sensi del D. Lgs. del 2 febbraio 2007 n. 32, le informazioni sulla gestione consolidata e sulla gestione individuale del Patrimonio Destinato sono illustrate nella presente unica Relazione.

Il Rendiconto del Patrimonio Destinato è altresì assoggettato a revisione legale dei conti da PricewaterhouseCoopers S.p.A., medesimo revisore legale di Astaris.

NOTA INTRODUTTIVA

In adempimento del piano concordatario (il "**Piano Concordatario**") e della proposta concordataria (la "**Proposta Concordataria**") depositati, nella loro versione definitiva, il 19 giugno 2019³ presso il Tribunale di Roma, nella procedura concordataria n. 63/2018 (la "**Procedura Concordataria**"), con delibera consiliare del 24 maggio 2020 (la "**Delibera**"), Astaris ha, *inter alia*, approvato la costituzione, ai sensi dell'art. 2447-*bis* e ss. del Codice Civile, di un Patrimonio Destinato esclusivamente al pagamento dell'intero debito chirografo della Società (il "**Debito Chirografo**") e cioè a dire dell'intero debito nei confronti di tutti i creditori chirografari anteriori, per titolo o causa, al 28 settembre 2018 (i "**Creditori Chirografari**"), mediante liquidazione di tutti i beni, i diritti ed i rapporti giuridici (attivi e passivi) ricompresi nel Patrimonio Destinato stesso e destinazione dei relativi proventi netti unicamente al soddisfacimento dei diritti patrimoniali dei

³ modificati sulla base dei rilievi formulati dal Tribunale e successivamente integrati, in data 16 luglio 2019, 20 luglio 2019 e 2 agosto 2019.

titolari degli strumenti finanziari partecipativi (gli “**SFP**”), da emettersi da parte della Società e da assegnare ai predetti Creditori Chirografari (i “**Titolari di SFP**”).

La Delibera dà atto che la separazione del Patrimonio Destinato dalla Società si sarebbe verificata a decorrere dall’avvenuta omologazione della Proposta Concordataria (l’“**Omologa**”), intervenuta con decreto del Tribunale di Roma n. 2900/2020 del 17 luglio 2020.

L’esclusivo e specifico affare a cui è destinato il Patrimonio Destinato consiste, pertanto, nella liquidazione dei beni e dei diritti che lo compongono e nell’attribuzione dei relativi proventi netti ai Titolari di SFP, in base a quanto previsto dalla Proposta Concordataria, dal PEF e dal Regolamento SFP (come *infra* definiti).

Si precisa che ai sensi dell’art. 2447-*quinquies*, comma 4, del Codice Civile per le obbligazioni contratte in relazione al predetto specifico affare al quale è destinato il Patrimonio Destinato risponde unicamente quest’ultimo con esclusione di qualsiasi responsabilità solidale di Astaris, fermo restando che, come per legge, Astaris risponderà per le sole obbligazioni eventualmente derivanti da fatto illecito e salvo riaddebito al Patrimonio Destinato, allorché detto illecito avvenga nell’ambito dello stesso.

L’Omologa dà atto delle operazioni di voto, all’esito delle quali la Proposta Concordataria è stata approvata con una maggioranza complessiva pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto (pari nella loro totalità a Euro 3.017 milioni circa). Tale percentuale tiene conto dei voti favorevoli validamente espressi in sede di adunanza dei creditori del 9 aprile 2020 (pari al 58,32%), oltre che delle ulteriori espressioni di voto favorevole validamente formulate nei venti giorni successivi (11,08%) in conformità con quanto previsto dall’art. 178 del regio decreto del 16 marzo 1942 n. 267 (la “**Legge Fallimentare**” o “**L.F.**”).

Con la Delibera, la Società ha altresì deliberato:

- (i) di affidare, a partire dalla pubblicazione dell’Omologa, la gestione e la liquidazione del Patrimonio ad un Procuratore, nella persona del dott. Claudio Sforza, soggetto in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale (il “**Procuratore**”), conferendogli apposito mandato irrevocabile con rappresentanza nell’interesse esclusivo dei Creditori Chirografari titolari di SFP (il “**Mandato**”). Il Mandato è stato conferito con scrittura privata il successivo 21 luglio 2020, ed ha ad oggetto il compimento, in nome e per conto della Società, ma nell’interesse esclusivo dei Creditori Chirografari titolari di SFP, di tutti gli atti, i negozi giuridici, i contratti e le attività di qualsivoglia genere e specie, ritenuti necessari, utili e/o opportuni per la realizzazione dello specifico affare a cui il Patrimonio è destinato, come sopra descritto, il tutto in esecuzione del Piano Concordatario;
- (ii) di approvare il piano economico-finanziario del Patrimonio Destinato (il “**Piano**” o il “**PEF**”), sviluppato in un arco temporale compreso tra il 2020 e il 2023, periodo originariamente previsto per il completamento del processo di vendita degli *asset* confluiti nel Patrimonio Destinato, in attuazione della Proposta Concordataria e nei termini da questa definiti;
- (iii) di stabilire le regole di rendicontazione del Patrimonio Destinato;
- (iv) di emettere, in una o più emissioni, SFP privi di valore nominale, ai sensi dell’art. 2447-*bis*, lett. e), del Codice Civile, da assegnare ai Creditori Chirografari a fronte dell’apporto al Patrimonio Destinato dei crediti chirografi nella titolarità di ciascuno di essi ai sensi dell’articolo 2447-*bis*, lett. d), del Codice Civile;
- (v) di approvare il regolamento che disciplina le modalità, i termini e le condizioni di emissione, le caratteristiche, il regime di circolazione, nonché i diritti patrimoniali e amministrativi degli SFP (il “**Regolamento SFP**”) pubblicato dalla Società sul sito web

istituzionale www.astaldi.com, sezione “concordato preventivo Astaldi” (nella versione inglese, sezione “*composition with creditors*”);

Nella Delibera è previsto il riconoscimento a ciascun Creditore Chirografario di n. 1 SFP per ogni Euro di credito chirografo apportato, senza conguagli in denaro né l’emissione di SFP frazionari, con conseguente annullamento dei resti. Gli SFP sono titoli di natura partecipativa e l’apporto effettuato da ciascun Creditore Chirografario per la liberazione degli SFP è a fondo perduto e non attribuisce alcun diritto alla restituzione e/o al rimborso dell’apporto, ma esclusivamente i diritti patrimoniali e amministrativi relativi agli stessi SFP.

La Delibera stabilisce altresì:

- (i) che la prima emissione di SFP sarebbe stata effettuata successivamente all’Omologa, in numero corrispondente all’ammontare del Debito Chirografo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario, come rettificato nella relazione dei Commissari Giudiziali predisposta ai sensi dell’art. 172 della Legge Fallimentare (la “**Relazione 172**”);
- (ii) che le ulteriori eventuali emissioni di SFP saranno effettuate, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Astaris, con cadenza semestrale successivamente all’eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di crediti chirografi non inclusi nel passivo concordatario del Piano Concordatario o all’eventuale concretizzarsi di passività delle quali si è tenuto conto in sede di appostazione dei fondi rischi in numero corrispondente all’ammontare di tali ulteriori crediti chirografi.

Inoltre, in attuazione del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria, Gestione Concessioni, società già partecipata al 100% da Astaris, è stata oggetto di un’operazione di scissione parziale proporzionale (divenuta efficace l’8 giugno 2020), in favore di una società beneficiaria di nuova costituzione denominata Astaldi Concessions S.p.A. (“**Astaldi Concessions**”).

Come anticipato, in virtù della Delibera, Gestione Concessioni ed il relativo patrimonio scisso (costituito principalmente da attività in concessione) è poi confluita nel Patrimonio Destinato.

Da ultimo, è opportuno menzionare l’accordo di scissione concluso in data 22 marzo 2021 (l’“**Accordo di Scissione**”) tra Astaris e Webuild S.p.A. (“**Webuild**”) e sottoscritto altresì dal Procuratore per gli aspetti di interesse del Patrimonio Destinato.

In particolare, pur continuando il PADE a fare capo ad Astaris, con l’Accordo di Scissione, sono stati innanzitutto trasferiti a Webuild i rapporti con il Patrimonio Destinato già facenti capo alla Società, quali, a titolo esemplificativo, le obbligazioni relative agli Anticipi di Liquidazione. Inoltre, Webuild ha assunto nei confronti del Patrimonio Destinato ulteriori obblighi e impegni, nessuno di essi dovuto ai sensi del Piano Concordatario, della Proposta Concordataria e della Delibera di costituzione del PADE, finalizzati a consentire al Procuratore il superamento di possibili criticità nel reperimento sul mercato di idonei strumenti di garanzia in relazione alla prosecuzione dei rapporti e alla preservazione degli asset ricompresi nel PADE – anche in considerazione dei ritardi generati dalla pandemia da COVID-19 (la “**Pandemia**”) rispetto alle previsioni del PEF (Piano Economico Finanziario)–, i quali diversamente potrebbero determinare riflessi negativi sulla relativa valorizzazione e, quindi, sui Titolari di SFP.

Si precisa che il presente Rendiconto è stato redatto in coerenza con le modalità di rendicontazione del Patrimonio Destinato previste dalla Delibera e relativi allegati, in virtù dei quali il Procuratore provvede tra l’altro a predisporre tempestivamente il Rendiconto del Patrimonio

Destinato e a trasmetterlo ai Titolari degli SFP con le modalità previste dall'art. 6.1 del Regolamento SFP.

Alla luce di ciò, è stato predisposto il presente Rendiconto al fine di informare adeguatamente e prontamente i Titolari di SFP circa l'andamento e l'evoluzione della gestione del Patrimonio Destinato.

TABELLA 1: SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI RELATIVI ALLA COSTITUZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO⁴

24-mag-20	Il Consiglio di Amministrazione di Astaris delibera la costituzione, ai sensi degli artt. 2447-bis e seguenti, Codice Civile, di un patrimonio destinato esclusivamente al soddisfacimento dei Creditori Chirografari della Società mediante liquidazione di tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici ricompresi nel Patrimonio Destinato medesimo e distribuzione dei proventi netti di liquidazione ai Creditori Chirografari titolari degli SFP che la Società ha contestualmente deliberato di emettere.
8-giu-20	Diviene efficace la scissione di Gestione Concessioni in favore della neo costituita Astaldi Concessions.
17-giu-20	La Società informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i bilanci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019 e convoca l'Assemblea degli Azionisti: (i) in sede ordinaria, per l'approvazione dei bilanci 2018 e 2019 nonché per la nomina del Consiglio di Amministrazione e per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028; (ii) in sede straordinaria, per dare attuazione alle operazioni previste dalla Proposta Concordataria.
23-giu-20	Presso il Tribunale di Roma, si tiene l'udienza per il giudizio di omologazione del concordato di Astaris.
17-lug-20	Il Tribunale di Roma, pubblica il decreto n. 2900/2020, di omologa del concordato preventivo in continuità aziendale di Astaris
31-lug-20	L'Assemblea degli azionisti di Astaris approva i bilanci 2018 e 2019, nomina il C.d.A. e delibera gli aumenti di capitale funzionali e propedeutici all'adempimento del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria.
06-nov-20	All'esito degli aumenti di capitale riservati a Webuild S.p.A. e ai Creditori Chirografari della Società viene completata l'assegnazione delle nuove azioni e l'emissione degli SFP in favore dei Creditori Chirografari.

⁴ La tabella rappresenta una sintesi dei principali eventi registrati nel corso del 2020 rilevanti ai fini del Patrimonio Destinato. Si rinvia per una più completa consultazione della relativa documentazione a quanto pubblicato sul sito web istituzionale www.astaldi.com, sezione "concordato preventivo Astaldi" (nella versione inglese, sezione "composition with creditors").

LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO – LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' CONFLUITE

Composizione dell'ATTIVO

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti specifici beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) della Società destinati alla valorizzazione e, in particolare:

- (a) i crediti di Astaris verso Gestione Concessioni nonché la quota di partecipazione detenuta dalla stessa Astaris in Gestione Concessioni, pari al 100% del capitale della società (la "**Partecipazione GestCon**"), comprensiva di tutti i crediti e i debiti, anche infragruppo, e delle quote di partecipazione possedute da Gestione Concessioni in società terze (le "**Società Partecipate da GestCon**") e, in particolare:
 - (i) i crediti di Gestione Concessioni nei confronti della società di progetto di diritto turco Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.Ş. (la "**Società Etlik**") titolare della concessione per la realizzazione e la gestione dell'*Etlik Integrated Health Campus* ad Ankara, Turchia (l'**Ospedale Etlik**) nonché la partecipazione della stessa Gestione Concessioni nella Società Etlik, pari al 46% del capitale (la "**Partecipazione Etlik**");
 - (ii) i crediti di Gestione Concessioni nei confronti della società di progetto di diritto cileno Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. (la "**Società NPU**") titolare della concessione per la realizzazione e la gestione dell'aeroporto internazionale Arturo Merino Benítez a Santiago, Cile (l'**Aeroporto di Santiago**) nonché la partecipazione della stessa Gestione Concessioni nella Società NPU, pari al 15% del capitale (la "**Partecipazione NPU**");
 - (iii) i crediti di Gestione Concessioni nei confronti della società di progetto di diritto cileno Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A. (la "**Società Salud**" o "**SCMS**") titolare della concessione per la realizzazione e la gestione dell'ospedale *Felix Bulnes* a Santiago, Cile (l'**Ospedale Felix Bulnes**) nonché la partecipazione della stessa Gestione Concessioni in SCMS, pari al 51% del capitale (la "**Partecipazione Salud**").

Al riguardo la Delibera specifica che sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi di Astaris derivanti dalla Partecipazione GestCon anche relativi alle Società Partecipate da GestCon. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli obblighi e gli oneri facenti capo a Gestione Concessioni e alle Società Partecipate da GestCon nei confronti di qualunque soggetto terzo, pubblico o privato, senza alcuna eccezione e limitazione, nonché tutti gli eventuali obblighi di garanzia, controgaranzia e manleva assunti da Astaris nei confronti di soggetti terzi pubblici o privati in riferimento ad obblighi di Gestione Concessioni e delle Società Partecipate da GestCon;

- (b) la quota di partecipazione detenuta direttamente da Astaris nella società di progetto di diritto turco Otoyol Yatirim ve Isletme A.Ş. (la "**Società GOI**") titolare della concessione per la realizzazione e la gestione dell'autostrada "Gebze–Orhangazi–Izmir" in Turchia (l'**Autostrada Gebze-Izmir**"), pari al 18,14% del capitale (la "**Partecipazione GOI**"). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla Partecipazione GOI. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva in capo ad Astaris nei confronti della Società GOI ovvero nei confronti di terzi con riferimento ad obblighi della Società GOI ovvero nei confronti di terzi con riferimento ad obblighi inerenti alla Partecipazione GOI;
- (c) la quota di partecipazione detenuta direttamente da Astaris nella menzionata Società Etlik, pari al 5% del capitale (la "**Partecipazione di Minoranza Etlik**"). Sono di esclusiva

pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla Partecipazione di Minoranza Etlik. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva in capo ad Astaris nei confronti della Società Etlik ovvero nei confronti di terzi in riferimento alla Società Etlik ovvero nei confronti di terzi in riferimento ad obblighi inerenti alla titolarità della Partecipazione di Minoranza Etlik;

- (d) tutti i diritti e gli obblighi di Astaris nei confronti di IC İctas İnşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş. (“**ICTAS**”), derivanti dalla cessione alla stessa ICTAS della partecipazione già posseduta da Astaris in Ica İctas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim ve Isletme A.Ş. (la “**Società Terzo Ponte**”), società di progetto titolare della concessione per la costruzione e la gestione del cd. Terzo Ponte sul Bosforo, pari al 20% del capitale (la “**Partecipazione Terzo Ponte**”).

La cessione della Partecipazione Terzo Ponte a ICTAS è stata definita e regolata nel contesto di una più ampia transazione tra Astaris e ICTAS (la “**Transazione ICTAS**”). In virtù della Delibera, fanno parte del Patrimonio Destinato, da una parte, il corrispettivo dovuto da ICTAS per la cessione *de qua*, pari a USD 315 milioni (il “**Credito Terzo Ponte**”) e, dall’altro, l’obbligo di corrispondere a ICTAS, in compensazione, l’importo di USD 100 milioni (la “**Compensazione ICTAS**”), a tacitazione di qualunque ragione di reciproca contestazione e pretesa, nonché di qualunque credito e debito, in relazione allo scioglimento di altri rapporti con ICTAS. In virtù del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria, sono altresì a carico del Patrimonio Destinato, ma a valere esclusivamente sul Credito Terzo Ponte (come *infra* definito) e su alcuni beni siti in Turchia, i debiti di Astaris verso taluni creditori commerciali e finanziari turchi, di cui si dirà più diffusamente *infra*;

- (e) i crediti di Astaris nei confronti dell’*Instituto de Ferrocarriles del Estado* (i “**Crediti Venezuelani**”), relativo ai lavori per la realizzazione delle linee ferroviarie Puerto Cabello – La Encrucijada, San Juan De Los Morros– San Fernando de Apure e Chaguaramas–Cabruta (i “**Progetti Venezuelani**”) eseguiti in consorzio con Webuild S.p.A. e Ghella S.p.A. (il “**Consorzio**”), di importo nominale complessivo pari a circa Euro 433 milioni oltre accessori. Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato l’intero ammontare dei Crediti Venezuelani e relativi accessori, nonché tutte le attività, i costi e gli oneri necessari per il suo realizzo ivi comprese le attività, i costi e gli oneri inerenti alla procedura arbitrale instaurata dalle imprese consorziate presso la Camera di Commercio Internazionale (“**ICC**”) di Parigi nei confronti dello stesso *Instituto de Ferrocarriles del Estado* e della Repubblica Bolivariana del Venezuela per esigere i relativi crediti vantati a vario titolo (ivi inclusi i Crediti Venezuelani);

- (f) l’immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, via Giulio Vincenzo Bona n. 65, già sede legale e direzione generale della Società (l’“**Immobile**”). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti proprietari relativi all’Immobile con i connessi obblighi ed oneri, di qualsivoglia genere e specie, gravanti sul proprietario ed opponibili ai creditori.

In sintesi, quindi, nell’attivo del Patrimonio Destinato sono confluiti tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici attivi riconducibili nella sostanza ai seguenti macro ambiti:

- partecipazioni e crediti per finanziamento soci relativi a società concessionarie, partecipate dal Patrimonio Destinato direttamente, ovvero indirettamente, tramite la sua controllata Gestione Concessioni;
- altre componenti dell’attivo, quali crediti e titolarità trasferite interamente al Patrimonio Destinato da parte di Astaris.

TABELLA 1: PROGETTI CONFLUITI NEL PADE

Società concessionarie	Paese	Settore	Quota Astaris	Quota Gestione Concessioni
Ospedale Etlik	TUR- CHIA	Infrastruttura sanitaria	5%	46%
Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir	TUR- CHIA	Infrastruttura trasporto	18,14%	-
Ospedale Felix Bulnes	CILE	Infrastruttura sanitaria	-	51%
Aeroporto Santiago	CILE	Infrastruttura trasporto	-	15%

TABELLA 2: ALTRI COMPONENTI CONFLUITI NELL'ATTIVO DEL PADE

Altre componenti confluite nel PADE	Paese	Origine
Diritti e obblighi derivanti dalla cessione della partecipazione nella Società Terzo Ponte	Turchia	Transazione ICTAS
Crediti Venezuelani	Venezuela	Crediti per lavori infrastrutturali
Immobile di Via G.V. Bona (uso ufficio)	Italia	Proprietà immobile

Composizione del PASSIVO

Nel passivo del Patrimonio Destinato sono confluiti:

- (a) i debiti verso taluni soggetti di nazionalità turca (il “**Debito Turchia**”), da pagarsi, in virtù della Proposta Concordataria e del Regolamento SFP, per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sul Credito Terzo Ponte e sui soli proventi rivenienti dalla vendita degli altri attivi del Patrimonio Destinato ubicati in Turchia.

In particolare, il Debito Turchia è articolato come segue:

- una porzione è relativa alla Compensazione ICTAS ossia al debito verso ICTAS definito nell’ambito della Transazione ICTAS da soddisfarsi mediante compensazione con il Credito Terzo Ponte;
- una porzione è relativa a debiti verso le seguenti banche turche: Isbank, Vakiflar, Ziraat, Ziraat Katilim, Akbank (le “**Banche Turche**”);
- una porzione è relativa al debito nei confronti di altri fornitori di nazionalità turca (unitamente alle Banche Turche, i “**Creditori Turchia**”).

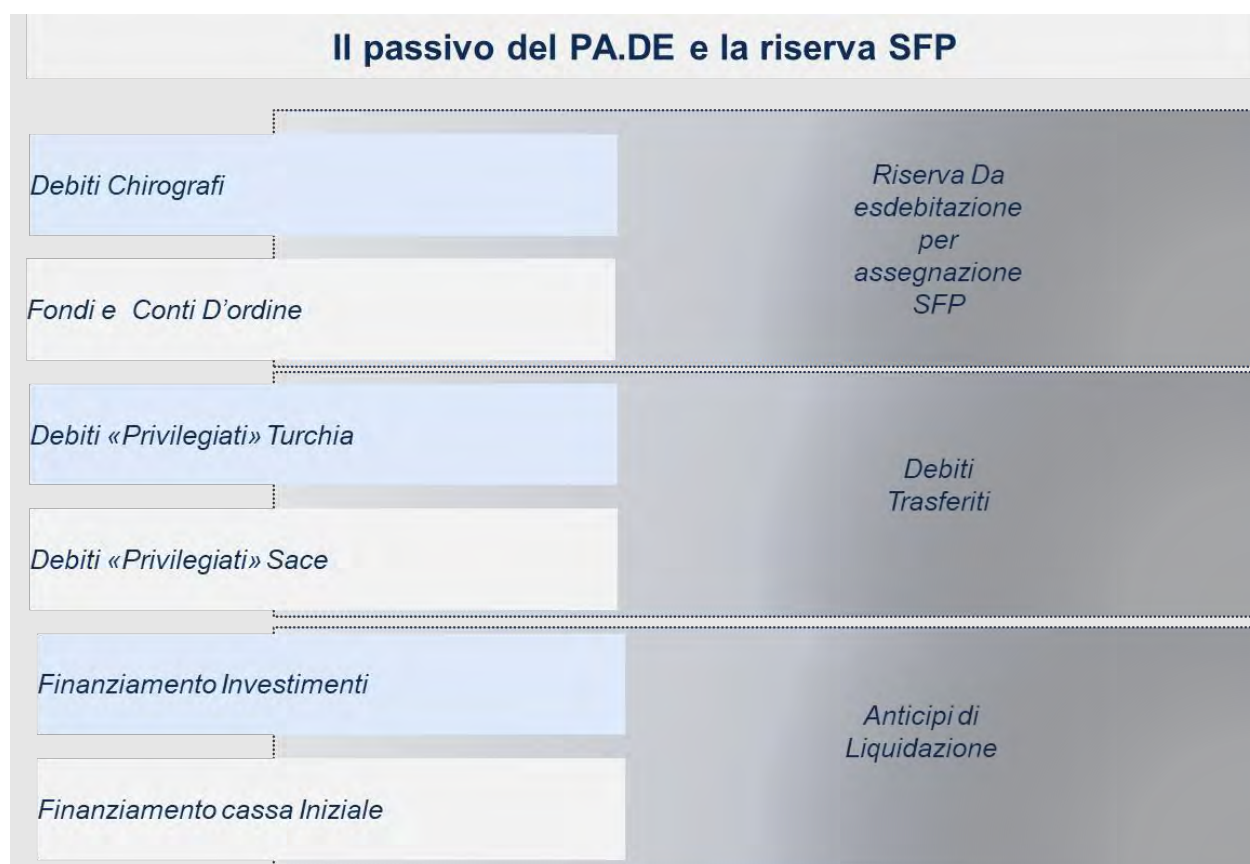
Con particolare riferimento al debito nei confronti delle Banche Turche, si precisa che Astaris ha concluso con ciascuna banca:

- (i) altrettanti *standstill agreement* (sottoscritti tra il 16 settembre 2019 ed il 19 settembre 2019) in ragione dei quali ciascuna banca si è impegnata a non esigere il proprio credito verso Astaris (ora verso il PADE) durante il “periodo di sospensione”, la cui durata è prevista sino al verificarsi del primo evento tra (i) la scadenza del periodo di 18 (diciotto) mesi dalla sottoscrizione di ciascun *standstill agreement* (la seconda metà del mese di marzo 2021, successivamente prorogata sino al 27 marzo 2023 come si dirà *infra*); ovvero (ii) la conclusione della vendita della Società Terzo Ponte al Consorzio Cinese (come *infra* definito);
- (ii) anche con la partecipazione di ICTAS, altrettanti protocolli aventi ad oggetto le modalità di pagamento, in virtù dei quali ICTAS si è impegnata a pagare la parte di corrispettivo dovuto ad Astaris pari al debito di quest’ultima nei confronti di ciascuna banca, corrispondendo il relativo importo direttamente sul conto corrente della Società acceso presso ciascuna banca;

Come si dirà nel prosieguo, il debito nei confronti delle Banche Turche è stato integralmente saldato anticipatamente rispetto alle previsioni del PEF.

- (b) il debito verso Sace S.p.A. (il “**Debito Sace**”), di cui all’accordo transattivo concluso tra Astaris e Sace S.p.A. in data 5 febbraio 2020 e successivamente autorizzato dal Tribunale di Roma il 19 marzo 2020 (la “**Transazione SACE**”) e da pagarsi secondo le regole previste dal Regolamento SFP;
- (c) il debito verso Astaris per le risorse finanziarie che Astaris stessa si è impegnata a destinare al Patrimonio Destinato al fine di dotare quest’ultimo delle risorse necessarie per far fronte agli investimenti necessari (*equity injection*) al completamento delle opere alla data ancora in costruzione (Aeroporto Santiago ed Ospedale Etlik) (il “**Finanziamento Investimenti**”) e della dotazione iniziale di liquidità (il “**Finanziamento di cassa iniziale**”). Tali finanziamenti sono da considerarsi quali Anticipi di Liquidazione così come definiti dal Regolamento SFP.

FIGURA 2: RAPPRESENTAZIONE SINTETICA DEL PASSIVO PATRIMONIO DESTINATO E DELLA RISERVA SFP



Costituiscono il Patrimonio Destinato anche tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici (attivi e passivi) che verranno ad esistenza e sorgeranno a qualsiasi titolo nel corso e per effetto della gestione dello stesso Patrimonio Destinato. Di contro, sono espressamente esclusi dal Patrimonio Destinato tutti i rapporti giuridici, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, contro-garanzia e manleva di Astaris relativi alla sola esecuzione dei lavori affidati dalla Società Etlik, dalla Società NPU, dalla Società Salud, dalla Società GOI e dalla Società Terzo Ponte, direttamente ad Astaris ovvero a *joint venture*, consorzi o società in qualunque forma giuridica costituiti con la partecipazione di Astaris.

Si rimanda alla Nota Integrativa per maggiori dettagli circa le garanzie trasferite al Patrimonio Destinato.

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi e il Debito Chirografo

Come anticipato, l'affare a cui il PADE è destinato consiste nella liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici attivi e passivi ricompresi nel PADE e destinazione dei relativi proventi netti unicamente al soddisfacimento dei diritti patrimoniali spettanti ai Titolari di SFP, in base a quanto previsto dalla Proposta Concordataria e dal Regolamento degli SFP.

A tal proposito sono Creditori Chirografari, i cui crediti concorrono a determinare il Debito Chirografo:

- (i) i Creditori Chirografari risultanti dal passivo concordatario del Piano Concordatario come modificato e/o integrato dalla Relazione 172 (i "**Creditori Chirografari Riconosciuti**");
- (ii) i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario del Piano Concordatario e riconosciuti come tali successivamente alla Prima Emissione (come *infra* definita) in via giudiziale o extragiudiziale (i "**Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente**").

Sono Creditori Riconosciuti Successivamente: (i) i cd. Creditori Chirografari Potenziali e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale credito chirografario riconosciuto successivamente a presidio dei quali sono stati appostati i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria; e (ii) i cd. Creditori Chirografari Non Previsti e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale ulteriore credito chirografo riconosciuto successivamente i cui crediti eccedono i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria.

Pertanto, si precisa sin d'ora, che il valore dei crediti di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera – a presidio dei quali sono stati previsti fondi e/o conti d'ordine, di cui si dirà nel prosieguo – potrebbe subire modifiche a seguito dell'eventuale riconoscimento, giudiziale o extragiudiziale, di ulteriori creditori chirografari da soddisfarsi parimenti con l'attribuzione di SFP.

Inoltre, sono ancora in corso, alla data di redazione del presente Rendiconto, delle interlocuzioni da parte di Astaris con i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il "**MIT**" o il "**Ministero**") per gli approfondimenti necessari al trasferimento al MIT (o società indicata dal MIT) degli SFP giacenti presso il conto terzi (come *infra* definito) e relativi alle posizioni afferenti ai soggetti ammessi al cd. Fondo Salva Opere di cui al D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58.

Il Debito Chirografo da soddisfare con i Proventi Netti di Liquidazione è quindi costituito da:

- il debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti, per l'importo complessivo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario;
- dai fondi (inclusivi dei conti d'ordine) previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria, come modificati e/o integrati dalla Relazione 172, a presidio di potenziali ulteriori debiti nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente.

Occorre, poi, ricordare che il Regolamento SFP disciplina le cd. Sopravvenienze Passive definite come “ogni ammontare, ulteriore rispetto ai debiti e fondi rischi attualmente previsti nel Piano di Concordato che la Società sia tenuta a corrispondere a qualsivoglia terzo – ivi inclusi i creditori della società (ad eccezione dei Creditori Chirografari), le controllate della Società e le sue controparti contrattuali – in relazione ad ogni debito, obbligo, onere, responsabilità o passività per titolo, ragione o causa anteriori al termine del Periodo Interinale. L’eventuale importo relativo ai Crediti Contestati che dovesse essere corrisposto dalla Società a seguito di (a) un accordo transattivo autorizzato nel contesto della procedura di concordato Astaldi che ne riconosca, anche solo parzialmente, la natura di credito privilegiato e/o prededucibili, ovvero (b) di una sentenza anche provvisoriamente esecutiva che ne accerti, anche solo parzialmente, la natura di crediti privilegiati e/o prededucibili costituirà una Sopravvenienza Passiva ai sensi del presente Regolamento SFP, e sarà rimborsato secondo l’ordine di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione. Le Sopravvenienze Passive includono non solo gli eventuali maggiori debiti, costi e/o oneri prededucibili eventualmente sostenuti dalla Società rispetto al Piano di Concordato ma anche ogni maggior costo sostenuto dalla Società a seguito dell’accertamento del rango privilegiato o prededucibile di crediti nei confronti della Società che nel Piano di Concordato sono considerati chirografari” (le “**Sopravvenienze Passive**”).

Come già anticipato, la Delibera prevede il riconoscimento a ciascun Creditore Chirografario di n. 1 SFP, privo di valore nominale, per ogni Euro di Credito Chirografo apportato (l’“**Apporto**”) con esclusione di conguagli in denaro e di SFP frazionari (con conseguente annullamento dei resti) nonché di diritto alla restituzione e/o al rimborso dell’apporto.

In attuazione della Proposta Concordataria e della Delibera, in data 5 e 6 novembre 2020 (la “**Prima Emissione**”) Astaris ha emesso n. 1 SFP per ogni Euro di credito vantato da ciascun Creditore Chirografario, cancellando gli importi frazionari ed arrotondando all’unità inferiore. Il numero complessivo di SFP emessi in data 5 e 6 novembre 2020 ammontava a 3.199.975.846⁵ a fronte di un debito pari ad Euro 3.199.980.385,53.

Le successive emissioni di SFP, come già illustrato sopra, sono state e saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaris, successivamente all’eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente, per consentirne l’assegnazione in favore di questi ultimi.

Il Procuratore, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento ha istituito il registro dei Titolari di SFP (il “**Registro**”), il quale viene aggiornato dal medesimo Procuratore, sulla base delle evidenze risultanti dalle apposite scritture contabili in conformità alla normativa applicabile.

Per i Creditori Chirografari Riconosciuti che non hanno fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli, gli SFP loro spettanti sono stati accreditati su un conto titoli di deposito (il “**Conto Deposito Terzi**”), aperto a nome della stessa Astaris ma per conto terzi, nell’interesse dei suddetti Creditori Chirografari Riconosciuti.

La situazione risultante alla data della Prima Emissione era la seguente:

⁵ I debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali ammontavano a Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 409.023.134,65 (cfr. verbale adunanza creditori). L’elenco definitivo dei creditori accertati è stato messo a disposizione sul sito Astaldi al momento dell’emissione degli SFP (cfr. sito ASTALDI “elenco creditori chirografari”).

TABELLA 3: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO AL 5 NOVEMBRE 2020⁶

Composizione del Debito alla data di emissione degli SFP	Importi in Euro
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Conto Deposito Terzi	410.967.688,25
Totale per SFP emessi	3.199.980.385,53
Fondo rischi – SFP da emettere	237.301.658,97
Conti d'ordine	175.273.729,32
Totale fondi rischi chirografi e conti d'ordine	412.575.388,29
Totale debito chirografario	3.612.555.773,82

SFP emessi

Sulla base delle ultime informazioni che il Patrimonio Destinato ha ricevuto da Astaris, al cui Consiglio di amministrazione è riservata l'emissione degli SFP, il numero complessivo di SFP in circolazione al 31 dicembre 2023 è pari a 3.245.927.932 e corrisponde ad un debito chirografo di circa 3.245.932.420 Euro.

⁶ Nell'ottica di riconciliare il differenziale tra il complessivo indebitamento chirografario accertato da parte dei Commissari Giudiziali in sede di Relazione 172 e l'importo rilevato alla data del 5 novembre 2020, si precisa quanto segue:

- i debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 ammontavano a Euro 3.569.288.392,42, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 467.770.507,00;
- a seguito della chiusura delle operazioni voto, in data 12 giugno 2020 i Commissari Giudiziali hanno redatto il parere motivato ai sensi dell'art. 180 L.F. (la "Relazione 180") nell'ambito della quale hanno accertato un complessivo debito chirografario per Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografi di Euro 409.023.134,65;
- il debito chirografario alla data della Prima Emissione tiene conto degli accertamenti effettuati dalla Società tra la data della Relazione 180 e il 5 novembre 2020. A tale ultima data i debiti chirografari risultavano pari a Euro 3.612.555.773,82, importo che include il fondo rischi chirografi per un importo pari a Euro 412.575.388,29. L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato pubblicato sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. "elenco creditori chirografari" consultabile sul sito www.astaldi.com, sezione "concordato preventivo Astaldi").

La tabella che segue riporta la composizione del complessivo debito chirografario accertato dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 e della Relazione 180 nonché il debito chirografario preso a riferimento ai fini dell'emissione degli SFP così come rilevato in data 5 novembre 2020.

Tabella 4: Totale debito chirografario al 5 novembre 2020 vs Relazione 180 e 172

Composizione del Debito	5 novembre 2020	Relazione 180	Relazione 172
Debiti chirografari	3.199.980.385,53	3.193.855.315,59	3.101.517.885,42
Fondi Rischi Chirografi	412.575.388,29	409.023.134,65	467.770.507,00
Totale	3.612.555.773,82	3.602.878.450,24	3.569.288.392,42

Il fondo rischi chirografi, i conti d'ordine e i contenziosi

Come anticipato, il Patrimonio Destinato comprende, oltre al Debito Chirografo, i fondi a presidio di potenziali ulteriori crediti chirografi di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente (i "**Fondi Rischi Chirografari**") classificati in due categorie e, in particolare:

- il cd. "Fondo rischi-SFP da emettere" pari ad Euro 212,1 milioni, avente ad oggetto i debiti (probabili) nei confronti dei Creditori Chirografari Potenziali, di cui si è detto sopra (il "**Fondo Rischi-SFP da emettere**"). Qualora i crediti di tali Creditori Chirografari Potenziali dovessero essere riconosciuti (in via giudiziale o extragiudiziale), i relativi titolari avrebbero diritto a ricevere SFP nel medesimo rapporto previsto per tutti i Creditori Chirografari Riconosciuti;
- i cd. "Conti d'ordine" pari ad Euro 170,8 milioni aventi ad oggetto i debiti (eventuali) il cui rischio di riconoscimento è stato ritenuto solo possibile e/o remoto e che, per tale ragione, non ha trovato iscrizione contabile nel "Fondo rischi-SFP da emettere" (i "**Conti d'ordine**"). Quest'ultimo potrebbe, quindi, variare nel caso di diversa valutazione del predetto rischio di riconoscimento.

Dall'analisi dei documenti depositati in sede di concordato, si evince che il "Fondo Rischi-SFP da emettere" e i "Conti d'ordine" comprendono molteplici fattispecie di rischi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i rischi connessi alla risoluzione contrattuale di commesse non completate da parte della continuità e, conseguentemente, al potenziale debito di regresso di Astaris nei confronti del garante che sia stato (o sarà) escusso ed abbia integralmente pagato (o pagherà) al soggetto garantito l'importo della garanzia rilasciata (cd. "*exit cost*");
- il rischio di escussioni di garanzie concesse da Astaris in favore di società del Gruppo ritenute "non solvibili" e/o a fronte di responsabilità solidale nei confronti di consorzi, società consortili e *joint operation*;
- il rischio di soccombenza nel contenzioso relativo ad una società in precedenza controllata da Astaris;
- oneri finanziari maturati sul debito bancario fino alla data di presentazione del concordato;

Come anticipato, l'eventuale riconoscimento (giudiziale o extragiudiziale) di ulteriori Creditori Chirografari potrebbe modificare l'elenco dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera (*i.e.* il corrispondente debito del PADE) e, conseguentemente, l'ammontare del Fondo Rischi-SFP da emettere e dei Conti d'ordine a presidio di detti creditori.

Analogamente, con specifico riferimento alle controversie giudiziali, l'ammontare del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente e dei relativi presidi potrebbe subire modifiche in considerazione della diversa qualificazione del rischio di soccombenza da cui potrebbe derivare (i) il trasferimento di un rischio già previsto nei Conti d'ordine all'interno del Fondo rischi-SFP da emettere, e viceversa, ovvero (ii) l'aggiunta (o eliminazione) di un rischio da ciascun fondo.

Al riguardo, occorre rilevare che, nell'ambito dell'Accordo di Scissione la gestione dei contenziosi (pendenti o futuri) in cui sono parte Astaris e/o Webuild è stata disciplinata nell'ambito dei rapporti tra tali ultime società prevedendosi un intervento (*i.e.* il previo consenso) del Procuratore nella sola ipotesi di definizione transattiva di una pretesa avversaria che possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva.

Sempre con riferimento all'ipotesi in cui la controversia possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva, il medesimo Accordo di Scissione prevede altresì che il Procuratore ne sia debitamente informato.

Alla data odierna, Astaris ha fornito un aggiornamento dell'elenco dei contenziosi passivi e attivi (nell'ambito dei quali sono state svolte domande riconvenzionali nei confronti della Società) aventi ad oggetto diritti sorti anteriormente al Concordato e che, come tali, potrebbero comportare l'emissione di ulteriori SFP.

Con riferimento a detti contenziosi ed al relativo rischio di soccombenza, il Procuratore, sulla base delle informazioni ricevute da Astaris, non ha riscontrato significativi elementi di novità rispetto alla situazione già riflessa nel rendiconto al 30 giugno 2023 approvato in data 26 luglio 2023.

La situazione dei fondi rischi chirografi e dei conti d'ordine al 31 dicembre 2023 è la seguente:

TABELLA 4: TOTALE FONDI RISCHI CHIROGRAFI E CONTI D'ORDINE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023 CON CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2022

Composizione del DEBITO (fondi rischi chirografari e conti d'ordine) - Importi in Euro	31-dic-23	31-dic-22
Fondo Rischi Chirografi- SFP da emettere	212.128.505	212.128.505
Conti d'ordine	170.764.747	170.764.747
Totale Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	382.893.252	382.893.252

Non si rilevano variazioni rispetto ai fondi rischi e conti d'ordine rilevati al 31 dicembre 2022.

Il totale del Debito Chirografo

Sulla base di quanto sopra esposto, risulta il seguente Debito Chirografo:

TABELLA 5: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023

Debito complessivo per SFP emessi	3.245.932.420
Fondo rischi - SFP da emettere	212.128.505
Conti d'ordine	170.764.747
Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	382.893.252
TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO	3.628.825.672

L'incremento del totale debito chirografo rispetto alla situazione del 5 novembre 2020, pari ad Euro 16,3 milioni, è dovuta al manifestarsi di taluni rischi originariamente non previsti ovvero previsti per un importo inferiore a quello effettivo.

Si anticipa sin d'ora che il complessivo indebitamento chirografario, trasferito al Patrimonio Destinato, nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali è stato oggetto di conversione in una riserva di patrimonio del Patrimonio Destinato (la "**Riserva SFP**") (comprensiva, quindi, del Fondo Rischi-SFP da emettere a presidio dei crediti dei Creditori Chirografari Potenziali) a fronte della prospettata distribuzione in favore dei rispettivi Titolari di SFP sulla base dei valori contabili di riferimento.

La Riserva SFP rappresenta pertanto il valore di patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali, con esclusione dei debiti nei confronti dei Creditori Chirografari Non Previsti, ricompresi invece nei Conti d'ordine in quanto qualificati come possibili e/o remoti.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire perdite.

Come si dirà nel prosieguo, il Rendiconto consolidato del PADE al 31 dicembre 2023, mostra un valore della riserva in parola pari a Euro 531 milioni circa.

I diritti patrimoniali e amministrativi dei Titolari di SFP

Gli SFP attribuiscono ai relativi titolari i diritti patrimoniali e amministrativi specificamente individuati nel Regolamento SFP e, in particolare:

- (a) i diritti patrimoniali indicati all'art. 5 del Regolamento SFP ossia, in particolare, il diritto di percepire i Proventi Netti di Liquidazione (come definiti nel Regolamento SFP) in occasione di ciascuna Distribuzione (come definita nel Regolamento SFP). Come specificato nella Delibera, i Titolari di SFP non avranno diritto di percepire alcun importo a titolo di restituzione dell'Apporto né di quanto confluito nella Riserva SFP (come definita nel Regolamento SFP) e neanche a titolo di restituzione del capitale esistente e/o delle riserve di capitale che dovessero essere registrate in qualunque tempo dal PADE;
- (b) i diritti amministrativi indicati all'art. 6 del Regolamento SFP – indipendentemente dall'ammontare di SFP posseduti – ossia:
 - (i) il diritto di partecipare ed esprimere il proprio voto nell'assemblea speciale dei Titolari di SFP ai sensi dell'art. 2447-*octies* del Codice Civile (**l'Assemblea Speciale dei Titolari di SFP**);
 - (ii) il diritto di ricevere, attraverso il Rappresentante Comune SFP (come definito nel Regolamento SFP), ove nominato:
 - le relazioni illustrative in ordine allo stato e alle prospettive di attuazione del piano di liquidazione del Patrimonio Destinato;
 - i rendiconti del Patrimonio Destinato e il rendiconto finale del Patrimonio Destinato;
 - i prospetti di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione.

Come previsto nel Regolamento SFP e nella Proposta Concordataria, gli SFP sono stati immessi nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 83-*bis* e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato, nonché delle relative norme di attuazione e sono gestiti per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli **Intermediari Autorizzati**).

Gli SFP non sono convertibili e possono essere trasferiti soltanto in conformità alle disposizioni del Regolamento SFP, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, tramite Intermediari Autorizzati.

Il Procuratore, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento, ha istituito il registro dei Titolari degli SFP, da aggiornarsi in conformità alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'art. 8.1. del Regolamento SFP, gli SFP hanno una durata fino alla integrale ripartizione del residuo di liquidazione del Patrimonio Destinato.

Al riguardo si ricorda che con la Proposta Concordataria, Astaldi, su richiesta del Tribunale, ha stimato il seguente periodo di adempimento del Concordato: un anno di periodo interinale dalla data di presentazione di tale proposta e tre anni e mezzo (i.e. quattro esercizi) dalla data di omologa (all'epoca stimata entro il 30 giugno 2020 e nei fatti intervenuta il 17 luglio 2020) per la liquidazione dei beni del Patrimonio Destinato, e così per complessivi quattro anni e mezzo circa a decorrere dal mese di giugno 2019. Come precisato nella medesima Proposta Concordataria, tuttavia, le distribuzioni ai Titolari di SFP potranno avvenire anche in un arco temporale più lungo rispetto a quello previsto.

Ed infatti, tra le altre cose, la durata del Patrimonio Destinato sarà necessariamente legata al concreto manifestarsi dei Titolari di SFP e cioè a dire alla ricezione della comunicazione, da parte dei Creditori Chirografari che non lo abbiano già comunicato, del proprio conto deposito titoli al fine di accreditarvi i relativi SFP e della successiva distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione ad essi spettanti.

Ed invero, il Regolamento SFP prevede dei meccanismi di accantonamento⁷ dei proventi non solo per fare fronte ai già menzionati eventuali rischi che dovessero manifestarsi in passività effettive (i.e. per assicurare ai Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente di concorrere alle distribuzioni), ma anche al fine di consentire ai Titolari SFP che comunichino i dati necessari all'assegnazione dei relativi SFP successivamente ad eventuali distribuzioni di concorrere alle distribuzioni di quanto ad essi dovuto.

Al riguardo, si rileva che alla data di redazione del rendiconto annuale al 31 dicembre 2023, diversi creditori hanno aggiornato, tramite i canali messi a disposizione da Astaris, la loro posizione (i.e. comunicazione di un conto deposito titoli) con conseguente trasferimento degli SFP di loro spettanza dal Conto Deposito Terzi intestato ad Astaris al conto deposito comunicato. Permangono diversi creditori che non hanno ancora fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli e che potranno comunque esercitare ancora tale loro diritto nel rispetto delle vigenti norme previste dall'ordinamento giuridico italiano in tema di prescrizione.

L'Assemblea Speciale dei Titolari di SFP

Come sopra descritto, gli SFP attribuiscono ai rispettivi titolari, *inter alia*, i diritti amministrativi di cui all'art. 6 del Regolamento SFP, tra cui il diritto di esprimere il proprio voto nell'Assemblea Speciale dei Titolari di SFP ai sensi dell'art. 2447-*octies* del Codice Civile sulle materie previste all'art. 7.1. del medesimo Regolamento SFP.

Nel 2023 non si sono tenute assemblee.

In considerazione della scadenza dell'incarico conferito al Rappresentante Comune dei Titolari di SFP, nominato con decreto del Trib. di Roma n. 17037/2021 per gli esercizi 2021-2023, in data 9 novembre 2023 è stata convocata l'Assemblea Speciale dei Titolari di SFP per il 18 gennaio 2024, da tenersi con le modalità consentite dal Regolamento SFP e definite nell'avviso di convocazione, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Nomina del Rappresentante Comune SFP ai sensi dell'art. 7.1 (a) del Regolamento SFP.
 - 1.1. Determinazione del compenso del Rappresentante Comune SFP.
 - 1.2. Determinazione della durata in carica del Rappresentante Comune SFP.

⁷ Si precisa che il Regolamento SFP prevede un accantonamento per sopravvenienze passive privilegiate e chirografarie da effettuarsi per cassa a ogni data di distribuzione parziale derivante dai flussi rivenienti dalla vendita degli asset del Patrimonio Destinato. In particolare è previsto un accantonamento nella misura del 5% dei flussi di cassa disponibili ante distribuzione, se positivi. Nel corso del 2023, all'esito dell'ipotizzato completamento del processo di vendita degli attivi del Patrimonio Destinato, è prevista la distribuzione degli importi accantonati per cassa.

2. Modifica degli articoli 1.5, 2.40, 6.1, 7.2, 7.2.2, 7.2.3, 7.9 e 9.2 del Regolamento SFP.

In data 18 gennaio 2024, l'Assemblea non si è validamente costituita per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno, in quanto il numero di Titolari di SFP legittimamente intervenuti è risultato non sufficiente a garantire il raggiungimento del *quorum* costitutivo previsto dall'art. 7.3 del Regolamento degli SFP.

Altri rapporti con Astaris S.p.A.

L'art. 7 del Mandato disciplina la procedura per gli eventuali conflitti di interesse tra Astaris ovvero le società del relativo gruppo (che non siano confluite nel Patrimonio Destinato), da una parte, e il Patrimonio Destinato nell'ambito della relativa attività di gestione e liquidazione, dall'altra parte (le "**Situazioni di Conflitto**"⁸), stabilendo il previo tentativo di risoluzione bonaria secondo le modalità stabilite dal medesimo art. 7 del Mandato e, in caso di esito negativo, il ricorso all'arbitrato irrituale.

Tale procedura di definizione delle Situazioni di Conflitto non si applica alle controversie che potranno eventualmente sorgere tra mandante e mandatario in relazione al Mandato, alle quali si applica quanto previsto dall'art. 13, che prevede la competenza esclusiva del Foro di Roma.

In virtù dell'Accordo di Scissione tra Astaris e Webuild, sottoscritto altresì dal Procuratore, l'applicazione dell'arbitrato irrituale previsto dal citato art. 7 Mandato è stata estesa all'ipotesi in cui vi sia disaccordo tra il Patrimonio Destinato e Webuild sulle condizioni della eventuale transazione avente ad oggetto una Pretesa di Terzi (come definite nell'Accordo di Scissione) che possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva e, in relazione alla quale, è richiesto il previo consenso del Procuratore.

Una prima Situazione di Conflitto si è verificata in relazione a talune pretese avanzate da parte della Banca Popolare di Sondrio ("**BPS**")⁹ nei confronti di Astaris e da parte di quest'ultima nei confronti del Patrimonio Destinato.

All'esito della procedura, con lodo del 21 dicembre 2021, il Tribunale Arbitrale ha disposto:

- (i) *"che gli oneri economici derivanti dalla transazione che sarà conclusa tra Astaldi e BPS siano ripartiti nelle misure di seguito indicate: euro 8.281.685,33 in capo ad Astaldi; euro 4.140.842,67 in capo al Patrimonio Destinato"*;
- (ii) che le spese per il funzionamento dell'Organo Arbitrale, ivi compresi gli oneri dovuti alla Camera Arbitrale per euro 24.000,00 oltre IVA e l'onorario dell'arbitro unico per euro 50.000,00 oltre IVA e CAP nonché euro 32 per marche da bollo ed euro 624 per marche da bollo sul verbale, fossero poste definitivamente a carico di entrambe le parti nella misura del 50% ciascuna;

L'importo dovuto dal Patrimonio Destinato è stato anticipato finanziariamente da Webuild nel corso del 2023 conformemente agli accordi stipulati con BPS. Tale debito nei confronti di Webuild S.p.A. è stato classificato, pertanto, tra le passività finanziarie.

Una ulteriore Situazione di Conflitto, ai sensi dell'art. 7 del Mandato, si è verificata tra Astaris ed il Patrimonio Destinato con riferimento alla richiesta di quest'ultimo di vedersi rimborsate, da

⁸ In virtù dell'art. 7.2 del Mandato, "*costituisce una "Situazione di Conflitto" qualsiasi situazione di fatto (anche di natura omissiva) o di diritto in cui vi sia una diversità di posizione o comunque un contrasto tra Astaldi e/o il Gruppo, da un lato, e il Patrimonio nel corso della gestione del Mandatario, avente o meno rilevanza economica, inclusi i contrasti afferenti alla allocazione di passività tra Astaldi e il Patrimonio*".

⁹ Per maggiori informazioni si rimanda al Rendiconto al 31.12.2021

parte di Astaris, le somma corrisposte a titolo di IVA gravante sugli acquisti del Patrimonio stesso.

La pretesa del Patrimonio, si fondava su uno specifico parere dell'Agenzia delle Entrate (di seguito anche "AdE"), secondo il quale il patrimonio destinato a uno specifico affare non può essere annoverato tra i soggetti passivi di imposta.

A fronte del diniego di Astaris, il Procuratore ha inviato ad Astaris una Comunicazione di Situazione di Conflitto *ex art. 7.3* del Mandato invitandola ad avviare la procedura per la risoluzione bonaria della Situazione di Conflitto. Il Patrimonio ha altresì aggiornato costantemente Astaris circa il valore dell'IVA generata, invitandola alla restituzione. Allo stato attuale parte delle somme richieste sono state corrisposte. Sono tuttavia in corso delle interlocuzioni informali per consentire l'incasso della parte restante del credito e, pertanto, la risoluzione di tale Situazione di Conflitto che altrimenti necessiterebbe dell'avvio di un arbitrato.

Nel corso dell'esercizio 2023, si è verificato un ulteriore conflitto tra Astaris e il Patrimonio Destinato che, allo stato, non ha generato l'avvio della procedura prevista dal Mandato per le Situazioni di Conflitto essendo ancora in corso interlocuzioni tra le parti. In particolare, il Patrimonio Destinato ha chiesto ad Astaris di farsi carico del debito IRES e IRAP maturato nel corso del 2022, posto che il Piano Concordatario non prevede, sotto un profilo numerico, alcun onere di imposta a carico del Patrimonio Destinato. A fronte del diniego da parte di Astaris, il Procuratore ha, innanzitutto, provveduto a versare quanto dovuto, onde evitare morosità con l'Agenza delle Entrate, chiedendone il rimborso ad Astaris. A fronte dell'ulteriore diniego di Astaris, sono state avviate delle interlocuzioni informali tra le parti, attualmente in corso. Nel caso in cui non si dovesse addivenire ad una soluzione della questione, sarebbe necessario avviare la procedura prevista dal Mandato per la risoluzione delle Situazioni di Conflitto propedeutica all'eventuale instaurazione di un arbitrato. Tenuto conto della natura del Patrimonio Destinato, in ogni caso, in via prudenziale, sono state stimate le imposte dirette maturate al 31 dicembre 2023 ed accantonate in apposito fondo rischi ed oneri corrente.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il rendiconto annuale separato del Patrimonio Destinato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 mostra, complessivamente, a livello di conto economico, Ricavi pari a 3.1 milioni circa, un Margine Operativo Lordo pari ad Euro 0.4 milioni circa e un Risultato Netto in utile per Euro 1.6 milioni circa.

A livello consolidato il rendiconto annuale del Patrimonio Destinato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 mostra, complessivamente, a livello di conto economico, Ricavi pari a Euro 3,2 milioni circa, un Margine Operativo Lordo negativo per Euro 1,3 milioni circa e un Risultato Netto in utile per Euro 2,3 milioni circa.

Di seguito si riassume la situazione relativa a ciascun *asset* ricompreso all'interno del perimetro del Patrimonio Destinato. Si precisa che si farà riferimento, agli *asset* detenuti dal Patrimonio Destinato sia direttamente che indirettamente per il tramite della relativa partecipazione in Gestione Concessioni.

Focus sulle CONCESSIONI

OSPEDALE ETLIK

Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S. Ankara Etlik Hospital Management and Investment Inc. (la “Società Etlik”)

Paese	 TURCHIA
Settore	Infrastruttura Sanitaria
Fase	Gestione
Quote possedute GESTCON	46%
Quote possedute PADE	5%

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Astaris e da Gestione Concessioni nei confronti della Società Etlik (come definita in precedenza) a titolo di finanziamento soci nonché le partecipazioni delle stesse Astaris e Gestione Concessioni nella Società Etlik pari, rispettivamente, al 5% e al 46%.

La Società Etlik è la società di progetto (le società di progetto, in generale, anche, “SPV”) titolare del contratto di concessione per la progettazione, la costruzione e la gestione dell’Ospedale Etlik, sottoscritto con il Ministero della Salute turco nella qualità di concedente.

L’iniziativa prevede la realizzazione di una struttura sanitaria che sarà tra le più grandi dell’Europa continentale e renderà disponibili circa 4.000 posti letto, su una superficie totale di 1.145.129 metri quadrati.

Nella fase di gestione (anche *operation and maintenance* o “O&M”), i servizi ospedalieri oggetto del contratto riguardano quelli non sanitari (pulizie, ristorazione interna, raccolta rifiuti, lavanderia, disinfestazioni, sicurezza, assistenza pazienti, *help desk*, manutenzione gestione e conduzione di opere civili ed impiantistiche, gestione infrastruttura informatica a servizio dell’erogazione di servizi presso il campus e gestione delle aree a verde), oltre che i servizi clinici (laboratori, *imaging*, sterilizzazione, riabilitazione) ed i servizi commerciali (caffetterie, aree commerciali, servizi pubblici, parcheggi).

La durata della concessione, originariamente prevista era di 27,5 anni, di cui 3,5 anni per le attività di progettazione e costruzione e i restanti 24 anni per la gestione. Nel corso della costruzione, la società appaltatrice dei lavori di costruzione (le società di costruzione, in generale, anche “EPC Contractor” o “JVC”) ha maturato taluni ritardi – derivanti, tra le altre cose, anche dalle varianti richieste dallo stesso concedente – e che a loro volta hanno reso necessarie delle trattative con le banche in virtù dei contratti di finanziamento. Alla luce di ciò, nel corso dell’anno 2020, la SPV ed il concedente hanno negoziato una serie di atti aggiuntivi al contratto di concessione al fine di gestire i richiamati ritardi e di recepire gli effetti della nuova legge sulle concessioni del 2020, diretta a gestire gli impatti negativi generati dalle oscillazioni della Lira Turca verificatisi già a partire dal 2019.

In particolare, nel mese di luglio 2020, la SPV ed il concedente hanno sottoscritto un protocollo di emendamento al contratto di concessione, concordando, *inter alia*, l’estensione del periodo di costruzione di ulteriori 2,5 anni (fine costruzione prevista per il 31 dicembre 2021) con una prima conseguente riduzione del periodo di gestione.

Successivamente, in data 9 giugno 2022, è stato sottoscritto con il Ministero un nuovo accordo riconciliativo che fissava il nuovo termine per il completamento delle attività di costruzione al 29 luglio 2022.

La costruzione è terminata il 23 settembre 2022, data di emissione del certificato di completamento provvisorio (*Actual Completion Certificate*) all’esito del processo di *commissioning* per l’accettazione dell’opera da parte del concedente.

Il 28 settembre 2022, si è svolta la cerimonia di apertura alla presenza delle Autorità Locali e del Presidente della Repubblica Turca.

Attualmente il progetto è in fase di gestione e, in parallelo, è in corso l'esecuzione, da parte sia della JVC che della società di gestione (le società di gestione in generale, anche "**O&M Contractor**"), di una serie di attività eterogenee previste nella cd. *punch list* stilata dal concedente, da terminare e/o eseguire, rispettivamente, nell'ambito della costruzione e nell'ambito della gestione dei servizi.

Per effetto del ritardo accumulato dalla JVC, si è proceduto - ai sensi del contratto di concessione e del protocollo sopra descritto - alla rideterminazione della durata della concessione, ad oggi fissata sino al 1° dicembre 2039.

Benché la SPV, nel corso del 2023, abbia incassato in maniera regolare i canoni di disponibilità ed abbia rimborsato il debito conformemente al piano di ammortamento in essere, permangono talune violazioni nei confronti delle banche in virtù dei contratti di finanziamento, principalmente legate alla sottoscrizione ancora pendente delle modifiche contrattuali con la società di gestione e JVC necessarie in seguito al suddetto protocollo sottoscritto con il concedente. Attualmente sono in corso le interlocuzioni con le banche per sanare tale situazione.

Sono state inoltre regolarmente saldate, conformemente con i pagamenti del concedente, le fatture dei servizi emesse dalla società di gestione.

Nel mese di giugno 2023, si sono svolte le elezioni generali in Turchia. Nonostante la riconferma del Presidente uscente permangono le incertezze già riscontrate in passato, legate alle politiche economiche e ai rapporti con la comunità internazionale, che potrebbero produrre effetti sui mercati finanziari, sul valore della valuta nazionale e sulla politica fiscale e commerciale Turca, influenzando negativamente l'attrattività degli investimenti in questo Paese.

In tale contesto complesso, nel mese di gennaio 2023, il Patrimonio Destinato e Gestione Concessioni hanno ricevuto un'offerta vincolante da parte dell'attuale socio Türkerler İnşaat Turizm Madencilik Enerji Üretim Tic. ve San. A.Ş. ("**Türkerler**") per l'acquisto della loro intera interessenza nella Società Etlik pari complessivamente al 51% del capitale sociale (rispettivamente 5% e 46%), e del relativo prestito subordinato.

In data 24 gennaio 2023, in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida della liquidazione del Patrimonio Destinato (le "**Linee Guida**") e nel Regolamento SFP, il Patrimonio Destinato, anche per conto di Gestione Concessioni, ha avviato una procedura di gara competitiva al fine di verificare l'esistenza di soggetti potenzialmente interessati ad acquistare le predette interessenze.

A seguito della mancata ricezione di altre offerte da parte di terzi, ed alla luce dei pareri espressi da primari consulenti sulla congruità dell'offerta ricevuta da Türkerler e sulla conformità alla disciplina applicabile della procedura esperita, il Patrimonio Destinato e Gestione Concessioni hanno proseguito nella negoziazione con Türkerler.

In data 7 settembre 2023, il Patrimonio Destinato e Gestione Concessioni hanno sottoscritto un contratto di compravendita con il quale hanno ceduto a Türkerler le rispettive interessenze nella Società Etlik al prezzo e alle condizioni ivi stabilite.

L'efficacia del trasferimento delle interessenze è sospensivamente condizionata al preventivo verificarsi, entro il 28 febbraio 2024 (data eventualmente posticipabile su volontà delle parti), delle seguenti condizioni:

- (a) l'ottenimento di ogni e qualsiasi approvazione e/o consenso e/o rinuncia da parte degli istituti finanziatori della Società Etlik ai sensi del contratto di finanziamento;

- (b) l'ottenimento del consenso o autorizzazione irrevocabile da parte del Ministero della Salute della Turchia.
- (c) l'ottenimento del nulla osta all'operazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza Turca.

In data 24 novembre 2023 e 13 febbraio 2024 sono stati rispettivamente ottenuti i consensi di cui ai punti (c) e (b). Si veda quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" con riferimento alle informazioni ulteriori ottenute nel mese di febbraio 2024 e relative al consenso necessario di cui al punto (a).

Non essendosi verificate tutte le condizioni sopra indicate, il Patrimonio non ha ritenuto che fossero rispettati tutti i requisiti per l'applicazione dell'IFRS 5 e, pertanto, le interessenze in Etlik sono state valutate e classificate coerentemente con lo scorso anno e con i principi contabili internazionali. Il valore di tali attività si è lievemente incrementato rispetto allo scorso anno prevalentemente per gli ulteriori interessi maturati sui prestiti subordinati.

AUTOSTRADA GEBZE-IZMIR

Otoyol Yatirim ve Isletme A.S. (la "Società GOI")

Paese	 TURCHIA
Settore	Infrastruttura Trasporti
Fase	Gestione
Quote possedute GESTCON	-
Quote possedute PADE	18,14%

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Astaris nei confronti della Società GOI (come definita in precedenza) a titolo di finanziamento soci e la partecipazione della stessa Astaris nella Società GOI, pari al 18,14%.

La Società GOI è partecipata per le restanti quote dalle seguenti società: Makyol (25,95%),

Ozaltin (25,95%), Nurol (25,95%) e Gocay (4,01%).

La Società GOI è la società di progetto titolare del contratto di concessione per la costruzione e la gestione dell'autostrada Gebze – Orhangazi - Izmir.

L'iniziativa ha ad oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione di una nuova tratta autostradale in Turchia lungo il tracciato Gebze-Orhangazi-Izmir per circa 400 chilometri, comprensivi di un ponte sospeso, 4° al mondo per lunghezza (il ponte sulla baia di Izmit).

L'opera è stata completata e messa in esercizio in più fasi fino a raggiungere la completa apertura ad agosto 2019.

La fine concessione è al momento prevista per novembre 2035.

Il contratto di concessione prevede un ricavo garantito sulla base di (i) un dato numero di veicoli equivalenti per ogni tratta autostradale e per il ponte (ii) i prezzi del pedaggio (La "Tariffa Base"). Inoltre, qualora i dati a consuntivo dei pedaggi del semestre solare precedente, siano inferiori al ricavo garantito, il concedente riconosce alla SPV, per la differenza, un conguaglio (c.d. ricavi *Top-up*).

Il pagamento del conguaglio avviene nei mesi di marzo e novembre di ogni anno, salvo quanto appresso specificato.

Gli incassi sono in Lire Turche, sia per i pedaggi che per il conguaglio, ma la Tariffa Base è stabilita in USD secondo le previsioni del contratto di concessione e successivi emendamenti, considerati l'inflazione USA e poi convertita al tasso di cambio USD/TRY.

Il debito verso le banche è in USD.

A settembre del 2022, è stato firmato un emendamento al contratto di concessione che consente, solo per il secondo semestre 2022 e per il 2023, di ricevere il pagamento del conguaglio ogni tre mesi anziché ogni sei mesi, a fronte della retrocessione di una percentuale pari al 16,25% dei ricavi a valere sui conguagli successivi a tale periodo (il c.d Tasso di sconto sui ricavi *Top-up*). In sostanza, tale accordo permette alla SPV, a fronte dello sconto sui ricavi *Top-up*, di ridurre gli alti costi delle coperture del rischio di cambio TRY/USD (dovuti alla rilevante volatilità della Lira Turca).

Sulla scia delle criticità macroeconomiche registrate nel corso del 2023 (effetto inflattivo e relativa volatilità del tasso di cambio), il concedente sarebbe disposto all'applicazione dello stesso meccanismo di riconoscimento trimestrale del conguaglio anche per l'anno 2024, a condizione dell'applicazione di un tasso di sconto sui ricavi *Top-up* pari al 21.25%.

Nell'eventualità in cui si addivenisse a tale conclusione, l'*addendum* dovrebbe essere firmato tra Ministero e SPV nella prima parte del 2024.

È da notare che nel 2023, l'adeguamento delle tariffe pagate dagli utenti sulle varie tratte che in virtù del contratto di concessione dovrebbe avvenire ad ogni inizio anno, non è stato effettuato per limitare gli effetti inflattivi del paese.

Invece, per l'anno 2024 il cliente ha incrementato le tariffe agli utenti (in lire turche) di circa il 49%¹⁰

Nel mese di giugno 2023 si sono svolte le elezioni presidenziali in Turchia. Nonostante la riconferma del Presidente uscente, permangono le incertezze già riscontrate in passato, legate alle politiche economiche e ai rapporti con la comunità internazionale, che potrebbero produrre effetti sui mercati finanziari, sul valore della valuta nazionale e sulla politica fiscale e commerciale turca, influenzando negativamente l'attrattività degli investimenti in questo Paese.

Il Patrimonio, ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione e del prestito subordinato rappresentati nel Rendiconto al 31 dicembre 2023, ha tenuto conto degli eventi sopra descritti. Il valore di tali attività è sostanzialmente allineato a quello dello scorso anno.

Prima della costituzione del Patrimonio Destinato, tutti i soci (ivi inclusa l'allora Astaldi ora Astaris) avevano conferito congiuntamente mandato ad un consulente finanziario di elevato *standing* internazionale (JP Morgan) al fine di cedere le proprie quote di partecipazione della Società GOI.

La scelta del PADE di adeguarsi a tale decisione di confermare il conferimento del mandato congiunto è stata ponderata considerando le maggiori possibilità di successo rispetto alla possibilità di condurre in autonomia le azioni volte alla cessione dell'intera partecipazione anche in considerazione delle particolari condizioni che caratterizzano l'economia mondiale e in particolar modo quella turca.

¹⁰ E' da notare che la variazione delle tariffe applicate all'utenza non influisce sul valore totale del minimo garantito (poiché tale valore è legato alla Tariffa Base decisa contrattualmente), ma sulla sola quota di minimo garantito riferibile al *Top-up*. Di fatto, il conguaglio ricevuto da GOI, all'aumento delle tariffe autostradali, si riduce. Tale riduzione permette la diminuzione del costo di copertura del tasso di cambio (hedging).

Il consulente, tuttavia, ha riscontrato difficoltà nel reperimento di soggetti interessati all'acquisto dell'intera partecipazione della Società GOI.

Il predetto mandato è scaduto il 31. dicembre 2023 e non è stato rinnovato da parte del Patrimonio Destinato, il quale, anche alla luce delle predette difficoltà riscontrate da JP Morgan, ha valutato la possibilità di procedere in modo autonomo alla cessione esclusivamente delle proprie quote di partecipazione nella Società GOI, tramite predisposizione di una apposita procedura competitiva per la selezione del potenziale acquirente, in conformità alle Linee Guida.

Si noti che le predette difficoltà riscontrate da JP Morgan non erano state tenute in considerazione in maniera adeguata nella predisposizione del Piano Concordatario (nel quale il cespite aveva un peso rilevante sul totale possibile realizzo del Patrimonio Destinato) ad oggi in termini di realizzazione temporale della vendita dell'asset.

OSPEDALE FELIX BULNES

Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud (la "Società Salud")

Paese	 CILE
Settore	Infrastruttura Sanitaria
Fase	gestione
Quote possedute	GESTCON 51%

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Gestione Concessioni (per il tramite di Gestione Concessioni – Agenzia en Chile) nei confronti della Società Salud (come definita in precedenza; anche "SCMS") a titolo di finanziamento soci nonché la partecipazione della stessa Gestione Concessioni – Agenzia en Chile nella Società Salud pari al 51% del capitale so-

ciale.

SCMS è la società di progetto titolare del contratto di concessione per la progettazione, il finanziamento, la costruzione nonché la gestione dei servizi commerciali e non medicali dell'ospedale Felix Bulnes, appartenente alla rete assistenziale del *Servicio de Salud Metropolitano Occidente* di Santiago del Cile. È inoltre prevista la fornitura e la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi.

La concessione, aggiudicata nel giugno 2014, prevedeva una durata di 20 anni, con 52 mesi per la costruzione e 15 anni per la gestione.

La nuova struttura è in esercizio dal mese di aprile 2020 e si sviluppa su 10 piani (più un eliporto), per un totale di circa 523 posti letto, 600 posti auto, 130.000 mq di superficie.

Nei primi mesi del 2017, a seguito della cessione da parte dell'allora Astaldi Concessioni (ora Gestione Concessioni) - Agenzia en Chile di una quota pari al 49% della complessiva partecipazione già detenuta in SCMS, è stata avviata una *partnership* con il fondo infrastrutturale Meridiam Latam Holding S.L. ("**Meridiam**") per il suo ingresso totalitario nel capitale sociale di SCMS, da realizzarsi progressivamente.

Si precisa che, a dispetto della cessione a Meridiam del solo 49% della partecipazione nella Società Salud, alla medesima Meridiam è stato trasferito, per effetto di patti parasociali, il controllo nella gestione della società¹¹.

¹¹ A dispetto della maggioranza mantenuta da Gestione Concessioni - Agenzia en Chile a seguito della menzionata cessione, i patti parasociali conclusi con Meridiam hanno riconosciuto a quest'ultima sin da subito - anticipando gli effetti della futura ulteriore cessione - diritti e poteri corrispondenti alla maggiore quota del 70%.

In particolare, l'accordo intercorso tra le parti prevede la cessione graduale della partecipazione residua di Gestione Concessioni - Agencia en Chile in SCMS (pari al 51%) da completarsi in due fasi:

- la cessione di una quota pari al 21% (le **Azioni Aggiuntive**) della partecipazione all'emissione del collaudo provvisorio cd. Puesta en Servicio Provisoria ("**PSP**")¹²;
- la cessione della restante quota del 30% (le **Azioni Residue**), oltre ad un premio per il completamento, all'emissione del collaudo definitivo cd. Puesta en Servicio Definitiva ("**PSD**")¹³.

Nel corso del 2018, a seguito di problematiche sorte con la società affidataria della costruzione (Astaldi Succursale Cile), SCMS ha risolto il contratto di costruzione avendo valutato insufficiente, a fronte di un avanzamento del 98%, la *performance* offerta per conseguire il completamento dei lavori entro il termine contrattualmente previsto (31 gennaio 2019). Il costruttore ha reagito instaurando un giudizio arbitrale al fine di sentir dichiarare l'illegittimità della risoluzione *de qua* (procedimento CAM n. 3584-19).

La risoluzione del contratto di costruzione ed il successivo affidamento delle relative attività ad altro soggetto hanno causato un rallentamento del progetto e, conseguentemente, anche un rallentamento della vendita a Meridiam della residua quota di partecipazione di Gestione Concessioni - Agencia en Chile in SCMS.

In particolare, ne è derivato un significativo incremento degli oneri di costruzione a carico di SCMS e, conseguentemente, la necessità di versamento da parte dei soci di ulteriore finanziamento rispetto al valore pattuito inizialmente, che Gestione Concessioni - Agencia en Chile non ha ritenuto opportuno versare.

A fronte di ciò, nel mese di settembre 2019, Meridiam ha adito la ICC lamentando presunti inadempimenti contrattuali da parte di Gestione Concessioni - Agencia en Chile - tra i quali, a titolo esemplificativo, il menzionato mancato versamento di contribuzione addizionale nonché il mancato rispetto delle istruzioni di voto di Meridiam in sede assembleare per la capitalizzazione di una parte del prestito subordinato sottoscritto dalla stessa Meridiam - e chiedendo la condanna di Gestione Concessioni - Agencia en Chile al pagamento di un importo complessivo di circa USD 18,9 milioni a titolo di penale.

Gestione Concessioni - Agencia en Chile si è opposta alle richieste avversarie, ritenendole fondate su situazioni artificiosamente dirette a provocare l'inadempimento della medesima Gestione Concessioni - Agencia en Chile, al fine ultimo di acquisire l'intero capitale sociale di SCMS, il tutto in violazione dei principi di buona fede e di cooperazione tra soci oltre che in violazione dei patti parasociali. Gestione Concessioni - Agencia en Chile ha inoltre presentato una domanda riconvenzionale per sentir accertare:

- (i) l'obbligo di Meridiam di acquistare a titolo definitivo la residua quota di SCMS, pari al 51%, e di corrispondere a Gestione Concessioni l'intero ammontare del prezzo pattuito per detta cessione, oltre al pagamento da parte di Meridiam in favore di Gestione Concessioni di un importo di circa Euro 0,95 milioni a titolo di riaddebito di oneri fidejussori; nonché
- (ii) l'inadempimento di Meridiam ad una serie di previsioni dei patti parasociali come conseguenza di talune decisioni dei componenti del C.d.A. di SCMS.

¹² PSP ottenuta a marzo 2020

¹³ PSD ottenuta a novembre 2021

Successivamente alla costituzione del Patrimonio Destinato, il Procuratore ha vagliato la disponibilità di Meridiam ad una definizione bonaria della controversia anche al fine di evitare, oltre all'aleatorietà tipica di un giudizio arbitrale, le spese legate alla procedura arbitrale, ma la soluzione transattiva proposta dal socio avrebbe lasciato completamente insoddisfatto il Patrimonio Destinato.

Nel 2021, sulla base delle interlocuzioni avute con i propri legali, nonché alla luce della situazione finanziaria in cui versa SCMS, il Procuratore aveva già stimato come probabile il rischio soccombenza di Gestione Concessioni - Agenzia en Chile ritenendo opportuno, al fine di coprire tale rischio, svalutare l'ammontare residuo del prestito subordinato (denominato in valuta per un controvalore in euro pari a nominali 6,8 milioni) e degli altri ulteriori crediti vantati (per euro 1,1 milioni) verso la SPV.

Nel corso del 2022, il *management* della società ha evidenziato la necessità dell'ottenimento di un'ulteriore linea di finanziamento per far fronte alle esigenze di cassa del progetto.

È stato quindi richiesto ai soci il versamento di un contributo aggiuntivo nella forma del prestito subordinato – pari complessivamente a circa 32 milioni da corrispondersi in via dilazionata e nella misura, rispettivamente, del 70% (c.a. 22,4 Mln) da parte di Meridiam e del 30% (c.a. 9,6 Mln) da parte di Gestione Concessioni - Agenzia en Chile.

Gestione Concessioni - Agenzia en Chile ha tempestivamente comunicato la propria impossibilità ad eseguire il pagamento, stante i limiti derivanti dal Piano Economico e Finanziario e dagli altri documenti che regolamentano il Patrimonio Destinato - che a sua volta detiene interamente Gestione Concessioni S.r.l.

Conseguentemente, la quota già dovuta da Gestione Concessioni - Agenzia en Chile è stata versata da Meridiam nel corso del 2022 e del 2023.

La situazione di criticità registrata nel 2022, sotto un profilo economico - finanziario, permane nei risultati del 2023. SCMS ha instaurato con il Ministero dei tavoli di confronto per il riequilibrio della concessione e sta ponendo in essere azioni di risoluzione di diverse pretese avanzate dalla società. Tali azioni correttive miglioreranno auspicabilmente il risultato operativo atteso nel 2024, che rimarrà comunque negativo. Al momento non è previsto il versamento di ulteriori contributi da parte dei soci.

In data 14 luglio 2022, inoltre, è stato emesso il lodo che ha definito l'arbitrato pendente tra Gestione Concessioni – Agenzia en Chile e Meridiam, con il quale, in accoglimento delle richieste di quest'ultima, Gestione Concessioni – Agenzia en Chile è stata condannata a:

(i) pagare:

- € 15 Mln circa oltre interessi dal 14.10.2020 a titolo di multa pari al 100% della quota parte di n. 5 contributi addizionali non versati;
- USD 1 Mln a titolo di multa per l'inadempimento all'obbligo di votare in conformità alle istruzioni di Meridiam;
- USD 10.000 a titolo di multa per ogni giorno di ritardo nella sottoscrizione dell'accordo di trasferimento delle azioni del 5.5.2020, sino ad un massimo di USD 4.000.327;
- CLP 167.038.350 (c.a € 175 mila) pari al 50% a titolo di spese legali sostenute da Meridiam e da rimborsare a quest'ultima;
- USD 129.541,75 pari al 70% degli onorari e delle spese dell'arbitrato sostenute da Meridiam e da rimborsare a quest'ultima;

- (ii) sottoscrivere l'accordo di trasferimento delle Azioni Aggiuntive (21%) di SCMS;
- (iii) approvare nell'assemblea degli azionisti l'aumento di capitale di SCMS derivante da tutti i contributi addizionali pagati da Meridiam prima e nel corso dell'arbitrato.

I suddetti importi ancorché non corrisposti, sono stati prudenzialmente accantonati a Fondo Rischi poiché, come comunicato dai legali cileni, non sussistono motivi su cui fondare un'eventuale impugnazione del lodo. Tale impugnazione si sarebbe infatti rivelata palesemente infondata con ulteriore aggravio di spese per Gestione Concessioni.

In data 1° marzo 2023, Gestione Concessioni – Agencia en Chile ha ricevuto la notifica dell'atto con cui Meridiam ha dato esecuzione al lodo, chiedendo il sequestro delle interessenze in SCMS e in NPU (come di seguito riportato).

Gestione Concessioni – Agencia en Chile ha tempestivamente proposto opposizione al sequestro.

Il giudizio di opposizione, alla data di redazione della presente Relazione, è attualmente pendente.

Le interlocuzioni con Meridiam, avute durante il corso dell'esercizio al fine di valutare la fattibilità di una soluzione transattiva, non hanno avuto al momento un esito positivo.

AEROPORTO DI SANTIAGO

Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. (la "Società NPU")

Paese	 CILE
Settore	Infrastruttura trasporti
Fase	gestione
Quote possedute GESTCON	15%

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Gestione Concessioni nei confronti della Società NPU (come definita in precedenza) a titolo di finanziamento soci e la partecipazione della stessa Gestione Concessioni nella medesima Società NPU pari al 15%. La Società NPU è altresì partecipata dalle società di diritto francese Group ADP e Vinci Airports nella misura, rispettivamente, del 45% e del 40%.

La Società NPU è la società di progetto titolare del contratto di concessione, sottoscritto con il *Ministerio de Obras Publicas* ("**MOP**"), nella qualità di concedente, per (i) la ristrutturazione del Terminal 1 dell'Aeroporto di Santiago; (ii) la costruzione del Terminal 2 del medesimo Aeroporto di Santiago oltre a due parcheggi; (iii) la gestione dei servizi aeronautici e non aeronautici (anche commerciali) dell'aeroporto stesso per 20 anni decorrenti dal 2015.

Attualmente, la concessione è in fase di gestione sia per il Terminal 1(T1) che per il Terminal 2(T2") (la PSAPP5¹⁴ è stata ottenuta, ed il T2 è stato aperto il 23 gennaio 2022).

L'andamento gestionale ha incontrato talune criticità legate, da una parte, al decremento del traffico aereo causato dalla Pandemia e, dall'altra parte, alle richieste economiche avanzate dal soggetto appaltatore dei lavori di costruzione e ai ritardi sul fine lavori.

A seguito delle raccomandazioni emesse dal Panel Tecnico e alla risoluzione della disputa con il MOP per il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalla Società NPU per la costruzione del T2, ad aprile 2023 sono ripresi i lavori di ristrutturazione ed ampliamento del T1.

¹⁴ Puesta en Servicio Provisoria y Parcial - A5, ultima milestones del programma lavori relativa alla costruzione del T2.

Il MOP ha richiesto a NPU, con *Resolucion Exenta* n. 35 del 10 aprile 2023, lo sviluppo del Progetto Definitivo di Ingegneria (PID) considerando le risultanze dello “Studio del comportamento dei passeggeri del T1” precedentemente commissionato ed approvato dallo stesso cliente.

A seguito di quanto illustrato la nuova data stimata per l’ultimazione delle attività di costruzione del T1 e l’ottenimento della PSP2¹⁵, è novembre 2025.

Nel 2023 il numero di passeggeri è pari a 23.265.000 + 3,15% rispetto al 2022 e sostanzialmente in linea con le nuove previsioni fatte dal management post Pandemia sulla scia del buon andamento del 2022.

Nonostante il miglioramento della *performance*, i risultati sono comunque distanti dalle previsioni di *budget* pre-Pandemia per due fattori: 1) la perdita netta subita dalla diminuzione dei ricavi nel periodo pandemico, 2) i mancati effetti migliorativi che – secondo le previsioni contrattuali – si sarebbero verificati al raggiungimento della soglia dei 30 milioni di passeggeri annui, quali:

- (i) un ulteriore investimento da parte del medesimo Ministero delle Opere Pubbliche cileno per la costruzione di un terzo terminal,
- (ii) un possibile aumento delle *royalties* attualmente riconosciute alla Società NPU nella misura del 22,44% e
- (iii) una possibile estensione della durata della concessione.

Sebbene la Società NPU abbia richiesto più volte al concedente di definire una strategia per procedere al riequilibrio della concessione, allo stato attuale, i vari tentativi di negoziazione non hanno avuto successo.

Ed invero, in data 17 marzo 2021, la Società NPU ha depositato un’istanza presso il cd. Panel Tecnico¹⁶ al fine di ottenere il riequilibrio economico della concessione, diretto a compensare gli impatti negativi derivanti dalle misure restrittive attuate dal Governo per effetto della Pandemia.

In data 18 maggio 2021 il Panel Tecnico ha respinto le richieste della Società NPU per i seguenti motivi:

- un’eventuale compensazione economico-finanziaria non può essere concessa poiché ricadrebbe nella definizione di “Aiuti di Stato” che sono di esclusiva pertinenza del Congresso Nazionale;
- la durata della concessione permette al concessionario di recuperare le perdite subite nel periodo pandemico tramite l’incremento del traffico aereo le cui previsioni sono al rialzo;
- la Pandemia presenta le caratteristiche stabilite nell’art. 45 del Codice Civile cileno e pertanto rientra tra i rischi assunti con la sottoscrizione del contratto di concessione.

Comunque, nel respingere le proposte formulate dalla società e nel confermare che la Pandemia rientra nella casistica delle cause di forza maggiore, il Panel Tecnico ha invitato il concedente ad analizzare le richieste di revisione contrattuale da definire in accordo tra le parti.

Non avendo ricevuto nessuna apertura al confronto da parte del concedente, la Società NPU ha presentato regolare domanda di arbitrato presso la Commissione Arbitrale, al fine di ottenere il riconoscimento delle proprie pretese risarcitorie.

¹⁵ Puesta en Servicio Provisoria, milestone del programma lavori – fine attività di costruzione dell’aeroporto T1/T2 – aree esterne.

¹⁶ Panel Tecnico: ai sensi dell’articolo 36 della Legge sulle Concessioni dei Lavori Pubblici, il Panel Tecnico ha competenza sulle questioni relative a difformità tecniche o economiche durante l’esecuzione del contratto di concessione. Il Panel Tecnico, che non eserciterà giurisdizione, dovrà emettere, secondo la procedura ad evidenza pubblica stabilita dal regolamento, una raccomandazione tecnica, debitamente motivata, entro un termine di 60 giorni di calendario, prorogabile una volta, conteggiato dalla presentazione del disaccordo. La raccomandazione sarà notificata alle parti e non sarà vincolante per le stesse.

La richiesta principale riguarda il riconoscimento di una rimodulazione della scadenza della Concessione che tenga in considerazione gli effetti negativi determinati dalla Pandemia, quale elemento utile all'ottenimento del riequilibrio economico della Concessione stessa.

In altri termini si richiede che la scadenza della concessione venga rimodulata in base alla data in cui la Società NPU sarà stata compensata del danno subito per gli effetti causati dalla Pandemia¹⁷.

La Società NPU, inoltre, ha presentato, nel corso del procedimento dinanzi alla Commissione arbitrale, un'istanza cautelare chiedendo la sospensione parziale e modulare negli anni, del pagamento del canone di concessione al concedente (cd. PIT)¹⁸.

In data 9 giugno 2022, la Commissione arbitrale ha deliberato di non accogliere la predetta istanza cautelare, ritenendo il Covid-19 una causa di forza maggiore rientrante nei rischi di mercato a carico del Concessionario. Avverso tale decisione è stato presentato ricorso basandosi su dei provvedimenti che il Governo Cileno durante la Pandemia ha emesso impedendo di fatto lo svolgimento delle attività gestorie all'interno dell'aeroporto.

Il procedimento a oggi è sospeso su richiesta della parte avversaria. La società NPU ha presentato le relazioni tecniche e le perizie che provino di fatto gli impatti del Covid-19.

Nel primo semestre del 2023 si è registrata da parte del ministero un'apertura sulla trattativa del riequilibrio. Se le richieste di NPU venissero accettate, alla società verrà riconosciuto il ristoro dei danni subiti a causa della Pandemia.

Nel mese di maggio 2023 sono iniziate le trattative con il MOP, DGAC (Dirección General Aviation Civil) e MH (Ministero de Hacienda) per il raggiungimento di un accordo bonario tra le parti. Dopo vari incontri, non avendo raggiunto nessun accordo, si è deciso di attendere l'esito dell'arbitrato la cui sentenza dovrebbe essere emessa entro maggio 2024.

Sotto un profilo finanziario, si segnala che già nella presentazione del *budget 2022*, il *management* della Società NPU, ha manifestato perplessità circa la tenuta finanziaria a breve termine conseguente alla diminuzione del traffico, evidenziando la necessità che vengano attuate azioni correttive che coinvolgano istituti finanziari, azionisti e ministero.

Tale processo si è articolato (i) nella rinegoziazione del debito residuo (approssimativamente, un capitale di 465.700.000 USD quota capitale) con gli istituti di credito e (ii) nell'iniezione di capitale da parte degli azionisti fino a 57 milioni di dollari da versare sotto forma di prestito subordinato in più *tranche* in funzione della necessità di cassa.

In virtù dei limiti imposti dal Piano concordatario Gestione Concessioni, non ha partecipato e non parteciperà¹⁹ al versamento del richiamato prestito subordinato.

Per i sopra richiamati limiti del Patrimonio Destinato, nel corso dell'autunno 2022, si è dunque resa necessaria una trattativa con i soci Vinci e ADP da cui è scaturita una modifica dei patti parasociali che tra l'altro prevede che:

- che il rimborso del prestito subordinato corrisposto dai soci VINCI e ADP alla società, per un importo massimo di USD 57.000.000, come *New Money Contingent Equity Commitment*, ha la precedenza rispetto a qualsiasi altro prestito soci fornito dai soci alla società e che la subordinazione avverrà fino a quando i prestiti concessi alla società da VINCI e ADP

¹⁷ Intesi come effetti sui flussi attesi per gli eventi compresi tra il 2020-2027 data quest'ultima corrispondente al momento in cui la Direzione Aeroportuale MOP stima che il traffico aeroportuale tornerà ai livelli del 2019.

¹⁸ Percentuale Totale di Ricavo (PIT) che il concessionario è tenuto a versare venga sospesa parzialmente (77,56% del reddito) ai sensi dell'articolo 1.14 del BALI

¹⁹ A oggi, il versamento del New Money Contingent Equity Commitment versato da Vinci e ADP nel rispetto delle loro quote è 27mUSD.

abbiano raggiunto un determinato ritorno dell'investimento (cd. "Evento di cessazione della subordinazione");

- Che Gestione Concessioni, a far data dal 1° gennaio 2023 potrà cedere la propria partecipazione (di fatto annullando il periodo di *lock up* precedentemente esistente che permetteva l'avvio delle attività di cessione solo a partire dal 2026), ovviamente sempre nel rispetto della normativa applicabile, del Contratto di concessione e della documentazione finanziaria.

In data 1.3.2023, in seguito all'emissione del lodo che ha definito il giudizio tra Gestione Concessioni – Agencia en Chile e Meridiam (cfr. precedente capitolo dedicato all'"Ospedale Felix Bulnes"), quest'ultima ha instaurato il relativo giudizio esecutivo chiedendo il sequestro delle interessenze di Gestioni Concessioni in NPU (oltre a quelle in SCMS detenute da Gestione Concessioni – Agencia en Chile).

Come si è già detto nel precedente capitolo, Gestione Concessioni – Agencia en Chile ha tempestivamente proposto opposizione al sequestro. Il giudizio di opposizione è attualmente pendente ed è in corso la fase istruttoria.

Inoltre, nel mese di gennaio 2024 anche Gestione Concessioni S.r.l. ha depositato la cosiddetta *terceria de dominio* con la quale si è opposta al sequestro delle proprie azioni in NPU. Il giudizio di opposizione è attualmente pendente.

Le interlocuzioni con Meridiam, avute durante il corso dell'esercizio, al fine di valutare la fattibilità di una completa soluzione transattiva, non hanno avuto ad oggi esito positivo.

Alla luce del complesso contesto venutosi a creare, in assenza, allo stato, di indicazioni ragionevolmente affidabili circa l'esito delle richieste avanzata dalla Società NPU verso il committente, il Patrimonio Destinato aveva già provveduto a svalutare l'intero valore della partecipazione.

La valutazione del prestito subordinato iscritta nel presente Rendiconto tiene conto sia dell'avvenuta ristrutturazione del debito finanziario con gli istituti di credito sia della possibilità che si giunga ad una soluzione positiva con il Ministero relativamente al ristoro delle perdite generate a causa del Covid-19. A supporto del valore di tale asset è necessario menzionare, infatti, non solo che gli altri soci si sono impegnati a versare fino a 57 milioni di USD entro il 2024, ma anche che in data 4 marzo 2023 NPU ha ricevuto l'istanza di sequestro delle quote di Gestione Concessioni in virtù della procedura esecutiva attivata da Meridiam, di cui al capitolo precedente, che di fatto confermano la sussistenza di un valore dell'asset malgrado non sia stato ancora raggiunto un accordo sul riequilibrio della concessione.

Focus sugli altri asset ricompresi nell'attivo

Transazione con IC İctas İnşaat Sanayl ve Ticaret A.Ş. ("ICTAS")

Rapporti inerenti la cessione delle quote detenute nella Società Terzo Ponte.

Come anticipato, nel Patrimonio Destinato sono confluiti tutti i crediti e gli obblighi di Astaris nei confronti di ICTAS derivanti dall'avvenuta cessione – già perfezionata alla data della Delibera - in favore di quest'ultima della partecipazione detenuta da Astaris, pari al 20%, nella Società Terzo Ponte e del relativo credito a titolo di finanziamento soci.

In particolare, in virtù degli accordi contrattuali il Patrimonio Destinato è titolare nei confronti di ICTAS di (i) un credito pari a USD 315 milioni a titolo di corrispettivo per la predetta cessione; (ii) un debito pari a USD 100 milioni dovuto a tacitazione di ulteriori e diverse controversie sorte con

la medesima ICTAS, da corrispondersi mediante compensazione con il predetto maggior credito (la cd. Compensazione ICTAS).

Pertanto, il credito netto vantato dal Patrimonio Destinato nei confronti di ICTAS ammonta a USD 215 milioni da cui detrarre i costi di transazione diversamente determinati in base alla conclusione o meno della vendita – da parte di ICTAS - della Società Terzo Ponte in favore di un consorzio cinese (il “**Consorzio Cinese**”) di cui subito si dirà.²⁰

E’ opportuno rilevare che il PEF (Piano Economico Finanziario) – coerentemente con quanto previsto dalla Proposta Concordataria – ha destinato parte del Credito Terzo Ponte al soddisfacimento di taluni specifici debiti ossia il Debito Turchia (costituito, si ricorda, dal debito nei confronti delle Banche Turche e degli ulteriori Creditori Turchia) ed il Debito SACE.

Le modalità di pagamento previste dai rispettivi accordi in relazione al Debito Turchia e al Debito SACE, più dettagliatamente esposte nel prosieguo della presente Relazione, sono riflesse nel Regolamento SFP.

In particolare, l’art. 2.36 del Regolamento SFP, nello stabilire l’ordine di priorità delle deduzioni da operarsi sui proventi derivanti dalla liquidazione degli *asset* al fine di calcolare i “Proventi Netti di Liquidazione”, al primo posto prevede “*in caso di proventi di liquidazione realizzati all’esito della cessione dei Beni della Turchia le somme da versarsi ai Creditori Turchia*”.

In altre parole, nel caso di incasso del Credito Terzo Ponte ovvero di cessione della Partecipazione GOI, della Partecipazione Etlik e della Partecipazione di Minoranza Etlik, i relativi proventi sono destinati al pagamento del Debito Turchia in via antergata rispetto al soddisfacimento dei crediti chirografari.

Analogamente la Transazione SACE prevede la qualificazione del Debito SACE in termini di Sopravvenienza Passiva, sicché detto debito, in virtù del citato art. 2.36 del Regolamento SFP, deve essere parimenti dedotto ai fini della determinazione dei Proventi Netti di Liquidazione oggetto delle singole Distribuzioni. In altre parole, il Debito SACE andrà rimborsato in via antergata rispetto ai Titolari di SFP – ancorché posteriormente al pagamento del Debito Turchia ed agli anticipi di liquidazione.

La struttura della Transazione ICTAS

Entrando nel dettaglio dei rapporti di debito e credito tra il Patrimonio Destinato e ICTAS questi sono regolamentati dalla Transazione ICTAS sottoscritta, in data 20 giugno 2019 (come successivamente modificata) e divenuta efficace a seguito della relativa autorizzazione del Tribunale concessa in data 21 novembre 2019.

Con la Transazione ICTAS, le parti hanno definito bonariamente talune controversie sorte tra le stesse, addivenendo, ai fini che qui interessano, alla cessione in favore di ICTAS - già titolare delle residue quote di partecipazione nella Società Terzo Ponte - della quota di partecipazione pari al 20% già detenuta da Astaris nella medesima Società Terzo Ponte nonché del relativo credito da finanziamento soci, a fronte del pagamento del prezzo da parte del cessionario.

La Transazione ICTAS prevedeva due differenti ipotesi di pagamento del corrispettivo a seconda che ICTAS, a sua volta, concludesse o meno un accordo per la vendita dell’intero capitale sociale della Società Terzo Ponte in favore del Consorzio Cinese con il quale erano in corso le relative negoziazioni.

²⁰ Valori desunti dal piano economico finanziario del Patrimonio destinato allegato a delibera di costituzione del 24.05.2020 (rapporto di cambio del giugno 2019).

La Transazione ICTAS prevedeva, in particolare, il pagamento del Credito Terzo Ponte, pari a USD 215,0 milioni, da cui detrarre i costi di transazione diversamente determinati in base alla conclusione o meno della vendita, alternativamente:

- (a) in caso di vendita al Consorzio Cinese: in unica soluzione da corrispondersi “*dopo*” la chiusura della vendita al Consorzio Cinese. Nel caso in cui la vendita al Consorzio Cinese si fosse conclusa con il pagamento di un corrispettivo superiore a USD 1.250.000.000, ICTAS avrebbe dovuto corrispondere al Patrimonio Destinato un ulteriore importo pari al 25% dell’eccedenza pagata dall’acquirente con riferimento alla quota del 20% ceduta dalla Società;
- (b) in caso di mancata vendita al Consorzio Cinese: mediante pagamento dilazionato del Credito Terzo Ponte (maggiorato degli interessi a decorrere dal 31.1.2020 al tasso annuale EURIBOR +1.75%), secondo le seguenti modalità:
 - 10% dell’importo, entro il 4° trimestre 2020;
 - 10% dell’importo, entro il 4° trimestre 2021;
 - 30% dell’importo, entro il 4° trimestre 2022;
 - 50% dell’importo, entro il 4° trimestre 2023.

Si evidenzia che la Transazione ICTAS prevede che, quand’anche la vendita al Consorzio Cinese si concludesse successivamente al termine stimato per il *closing* dell’operazione (febbraio 2020) – ipotesi, alla data odierna, già verificatasi negativamente – ICTAS sarebbe stata comunque tenuta a corrispondere al Patrimonio Destinato l’intero importo del Credito Terzo Ponte in un’unica soluzione secondo quanto illustrato in precedenza, così come previsto nell’ambito dell’*amendment* n. 5 dell’11 ottobre 2019.

A garanzia del recupero del credito vantato dal Patrimonio Destinato, le parti hanno stabilito due forme di garanzia:

- (a) la cessione, da parte di ICTAS in favore del Patrimonio Destinato, dei crediti vantati dalla prima nei confronti della Società Terzo Ponte a titolo di finanziamento soci e diritto alla distribuzione dei dividendi, se e quando gli stessi diventeranno esigibili, nei limiti dell’importo dovuto al Patrimonio Destinato;
- (b) la consegna ad un soggetto depositario (cd. “**Escrow Agent**”) di n. 5 pagherò cambiari internazionali costituenti titolo esecutivo, emessi da ICTAS in favore del Patrimonio Destinato e, in particolare:
 - n. 4 cambiali (le “**Cambiali Principali**”) pari, rispettivamente, a:
 - USD 21.283.205,99 con scadenza il 31.12.2020;
 - USD 21.283.205,99 con scadenza il 31.12.2021;
 - USD 63.849.617,98 con scadenza il 31.12.2022;
 - USD 106.416.209,96 con scadenza il 31.12.2023;le quali, alla relativa scadenza, verranno (i) in caso di avvenuto pagamento del relativo importo da parte di ICTAS, riconsegnate a quest’ultima; ovvero (ii) in caso contrario, consegnate al Patrimonio Destinato;
 - n. 1 cambiale con scadenza il 31.12.2020 (la “**Cambiale Aggiuntiva**”) a garanzia degli interessi su ciascuna Cambiale Principale, la quale alla scadenza di ciascuna Cambiale Principale, in caso di buon esito del relativo pagamento, è previsto che venga sostituita con altra cambiale con scadenza analoga a quella prevista per la successiva Cambiale Principale.

Gli impegni con i Creditori Turchi

Benché, come si dirà a breve, alla data odierna il debito nei confronti delle Banche Turchie sia stato integralmente saldato dal Patrimonio Destinato, è opportuno dar conto della regolamentazione contenuta nella Delibera e nei relativi allegati relativi al Debito Turchia in generale e, in particolare, al debito nei confronti delle Banche Turchie.

Come anticipato, infatti, il PEF del Patrimonio Destinato prevede che i proventi derivanti dal recupero del Credito Terzo Ponte siano destinati, fino a concorrenza del relativo importo, alla soddisfazione del cd. Debito Turchia costituito dall'originario debito del Patrimonio Destinato nei confronti di ICTAS (per 100 milioni di USD), delle n. 5 Banche Turchie oltre che nei confronti di alcuni fornitori turchi, per un importo complessivamente pari a circa Euro 142 milioni ²¹. La destinazione di quota parte del Credito Terzo Ponte alla soddisfazione del Debito Turchia si comprende se si considera che il diritto turco non riconosce la procedura concordataria italiana. In altre parole, in assenza di tale "privilegio" accordato ai creditori turchi, questi ultimi avrebbero potuto agire per il recupero forzoso del proprio credito con probabile aggressione degli *asset* del PADE localizzati in Turchia - nonostante l'avvenuta Omologa.

A tal fine, sono stati conclusi con ciascuna banca:

- (a) altrettanti *standstill agreement* (sottoscritti tra il 16.9.2019 ed il 19.9.2019) in ragione dei quali ciascuna banca si è impegnata a non esigere il proprio credito verso il Patrimonio Destinato durante il "periodo di sospensione" la cui durata è prevista sino al verificarsi del primo evento tra (i) la scadenza del periodo di 18 (diciotto) mesi dalla sottoscrizione di ciascun *standstill agreement* (la seconda metà del mese di marzo 2021); ovvero (ii) la conclusione della vendita della Concessionaria Terzo Ponte al Consorzio Cinese; tali *standstill agreement* sono poi stato oggetto di proroga su impulso del Patrimonio Destinato come riportato nel paragrafo "Situazione attuale".
- (b) anche con la partecipazione di ICTAS, altrettanti protocolli aventi ad oggetto le modalità di pagamento, in virtù dei quali ICTAS si è impegnata a pagare la parte di corrispettivo dovuto ad Astaris (ora Patrimonio Destinato) pari al debito di quest'ultimo nei confronti di ciascuna banca corrispondendo il relativo importo direttamente sul conto corrente della Società acceso presso ciascuna banca.

Il Debito SACE

Il PEF del Patrimonio Destinato prevede, altresì, che i proventi derivanti dal recupero del Credito Terzo Ponte siano destinati, fino a concorrenza del relativo importo, alla soddisfazione anche del debito del Debito SACE, pari ad Euro 29 milioni circa oltre relativi interessi legali a tasso speciale ex D. Lgs. N. 123/98.

Anche in tal caso, infatti, le parti interessate hanno concluso la Transazione SACE - autorizzata dal Tribunale - nelle more della procedura concordataria, al fine di definire bonariamente la pretesa avanzata da SACE avente ad oggetto la natura del credito dalla stessa vantato.

Con la Transazione SACE, le parti hanno convenuto che il pagamento del Debito SACE sarebbe avvenuto secondo le modalità e le condizioni previste da Regolamento SFP considerandosi quale Sopravvenienza Passiva come definita nel medesimo Regolamento SFP.

Le parti avevano previsto l'eventualità che il pagamento del

²¹ Valori desunti dal piano economico finanziario del Patrimonio destinato allegato a delibera di costituzione del 24.05.2020 (tasso di cambio del giugno 2019).

Debito SACE avvenisse secondo le seguenti modalità:

- Euro 20.000.000 (ovvero il minore importo eventualmente derivato dalla vendita della Società Terzo Ponte) da corrispondersi entro il 31.12.2020 con i proventi derivanti dalla vendita della Società Terzo Ponte stimata nel corso del 2020²²;
- Euro 5.000.000 (ovvero il maggior importo comprensivo del residuo non corrisposto in relazione alla prima rata) entro il 31.12. 2021;
- Euro 4.000.000,00 entro il 31.12. 2022.

Pertanto, in caso di riconoscimento alla data del 31.12.2020, di un importo inferiore ad Euro 20.000.000, la parte residua deve sommarsi alle successive rate e verrà corrisposta con i proventi della vendita degli ulteriori *asset* (anche turchi) poi confluiti nel Patrimonio Destinato con le modalità stabilite nel Regolamento SFP per le Sopravvenienze Passive.

Situazione attuale

Stante il mancato raggiungimento di accordo con il Consorzio Cinese, ICTAS sta provvedendo al pagamento del Credito Terzo Ponte in maniera dilazionata, come previsto dal citato art. 2.5 della Transazione ICTAS, ciò che ha confermato le previsioni prudenziali già adottate dal Patrimonio Destinato ai fini del Rendiconto.²³

Quanto ai reciproci impegni previsti dalla Transazione ICTAS, le parti hanno (i) trovato un accordo sui costi di transazione di competenza del PADE e sul relativo pagamento, alla data odierna integralmente corrisposto dal PADE (ii) modificato, su istanza di ICTAS, i termini per il pagamento della terza e della quarta rata (con scadenza, rispettivamente, il 31.12.2022 e il 31.12.2023) rimodulando l'importo residuo del Credito Terzo Ponte come segue (valori espressi al netto degli interessi):

-USD 10.000.000	entro il 30.09.2022;
-USD 53.849.618	entro il 31.03.2023;
-USD 10.000.000	entro il 30.09.2023;
-USD 10.000.000	entro il 30.11.2023;
-USD 86.416.030	entro il 31.03.2024.

L'accordo per la modifica delle rate è stato perfezionato in data 19.7.2022.

La modifica delle scadenze per il pagamento delle rate e dei relativi importi ha consentito al Patrimonio Destinato di incassare la somma di USD 10 milioni con anticipo rispetto alla scadenza originariamente prevista per la terza rata (31.12.2022) e quindi di saldare integralmente il debito nei confronti delle Banche Turche.

Nel mese di marzo 2023, ICTAS ha chiesto una ulteriore rimodulazione dei termini per il pagamento del residuo importo dovuto, la quale è stata accordata dal PADE in data 24 marzo 2023 a fronte (i) del riconoscimento da parte di ICTAS di una commissione pari a USD 300.000 (da corrispondersi entro il 30.03.2024) e (ii) il rilascio di una ulteriore garanzia da IC İbrahim Çeçen

²² Alla data della Transazione SACE (5 febbraio 2020), pur essendo stata conclusa la Transazione SACE (20 giugno 2019) non era ancora stato sottoscritto il relativo *closing protocol* (17 marzo 2020).

²³ in data 27 luglio 2021 quest'ultima ha rappresentato al Patrimonio Destinato nell'ambito e nei limiti degli obblighi di informativa previsti dalla Transazione ICTAS, che la trattativa con il Consorzio Cinese non è andata a buon fine e pertanto la prevista cessione non sarà più attuata.

Yatitim Holding S.A. (*Parent Company*), il tutto in considerazione soprattutto dei maggiori interessi attivi maturandi.

I termini per il pagamento dell'importo residuo del Credito Terzo Ponte a quella data sono stati modificati come segue:

- USD 13.849.617,98 entro il 10.03.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 04.08.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 30.09.2023;
 - USD 30.000.000,00 entro il 15.11.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 30.11.2023;
 - USD 86.416.029,96 entro il 30.03.2024;
- oltre interessi.

Le prime tre rate come da ultimo concordate (10.3, 04.08 e 30.09.2023) sono state regolarmente saldate da ICTAS per un importo complessivo pari a USD 33.849.617,90.

Successivamente, ICTAS ha nuovamente manifestato la necessità di modificare, le scadenze convenute a marzo 2023 tra le parti, al fine di renderle allineate con i pagamenti dei conguagli sui minimi garantiti del 3BB.

In considerazione del parere legale ricevuto dal PADE circa l'opportunità di accogliere le richieste di modifica avanzate da ICTAS, dell'ulteriore commissione riconosciuta da ICTAS pari a USD 1 milione (e così per complessivi USD 1.3 milione da saldarsi in due *tranches* rispettivamente entro il 31.3.2024 e il 18.2.2025), e degli ulteriori interessi maturandi, il PADE si è determinato ad accogliere le richieste di ICTAS anche considerate le eventuali difficoltà derivanti dal processo di incasso delle promissory notes.

In data 8.11.2023, quindi, le parti hanno rimodulato i termini per il pagamento dell'importo residuo del Credito Terzo Ponte a quella data come segue:

- USD 15.000.000 entro il 15.11.2023;
- USD 10.000.000 entro il 31.03.2024;
- USD 20.000.000 entro il 15.05.2024;
- USD 48.208.014 entro il 20.08.2024;
- USD 33.208.014 entro il 18.02.2025;

oltre interessi.

Per completezza si segnala che le cambiali (o *promissory notes*) consegnate da ICTAS a garanzia del proprio adempimento sono state di volta in volta modificate coerentemente con le nuove modalità di pagamento (anche in relazione agli interessi).

A ciò si aggiunga che, a fronte delle modifiche accordate ed in continuità con la precedente negoziazione, il PADE ha ottenuto altresì il rilascio di una ulteriore garanzia sulle ultime due rate rilasciata da IC İbrahim Çeçen Yatitim Holding S.A. società controllante ICTAS.

La rata del 15.11.2023 è stata regolarmente saldata da ICTAS. Conseguentemente il credito residuo al 31.12.2023 è pari ad USD 111.416.028 esclusi interessi e commissioni riconosciute da ICTAS (il cui valore complessivo varierà in funzione dei tassi di interesse di riferimento e che alla data di approvazione del presente rendiconto è stimato in 10-11 milioni di USD).

Crediti Venezuelani

Nel Patrimonio Destinato sono altresì confluiti i cd. Crediti Venezuelani, ossia i crediti originariamente vantati da Astaris nei confronti dell'Istituto de Ferrocarriles del Estado (Istituto di Linee Ferroviarie dello Stato, l'“IFE”) e della Repubblica Bolivariana del Venezuela (“Venezuela”) nonché tutte le attività, i costi ed oneri necessari per il relativo realizzo, ivi comprese le attività, i costi e gli oneri inerenti alla procedura arbitrale di cui sono oggetto instaurata presso la Camera di Commercio Internazionale (“ICC”) di Parigi.

Come anticipato, si tratta dei crediti vantati in virtù di taluni contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere civili relative ai Progetti Venezuelani (come sopra definiti) eseguite da Astaris nella sua qualità di consorziata dei seguenti consorzi:

- (i) “Consorcio Grupo Contuy - Proyecto y Obras de Ferrocarriles”, partecipato Astaris S.p.A., Webuild S.p.A. e Ghella S.p.A. (le “Imprese Italiane”) nonché dalle società di diritto venezuelano Ghella Sogene e Otaola Ingenieria (titolari di quote pari, rispettivamente, al 33,33%, 323,33%, 11,12%, 11,11% e 11,11%) e titolare del contratto di appalto relativo al progetto cd. “Puerto Cabello -La Encrucijada”;
- (ii) “GEI- Grupo Empresas Italianas”, partecipato esclusivamente dalle medesime Imprese Italiane (ciascuna titolare di una quota pari al 33,33%), titolare dei contratti di appalto relativi ai progetti “Chaguaramas – Las Mercedes – Cabruta” e “San Juan de los Morros – Dos Caminos – Calabozo – San Fernando de Apure” (cd. Lotti del Sud).

Nonostante i lavori oggetto dei suddetti contratti di appalto siano stati regolarmente eseguiti dai consorzi ed in gran parte certificati dall'IFE, quest'ultimo non ha provveduto al pagamento del corrispettivo dovuto. Ciò ha indotto le imprese consorziate (le “Imprese Italiane”) – stante anche l'esito negativo dei diversi tentativi di risoluzione bonaria della controversia - da una parte, a disporre il fermo dei lavori in corso e, dall'altra parte, ad azionare il menzionato giudizio arbitrale.

In particolare, la pretesa avanzata in sede arbitrale include il pagamento di quanto vantato da Astaris²⁴ a titolo di corrispettivo per:

- (a) lavori eseguiti e certificati dall'IFE con riferimento al progetto cd. “Puerto Cabello -La Encrucijada”;
- (b) cd. “lavori in corso” (ossia eseguiti ma non ancora certificati dall'IFE) sempre con riferimento al progetto cd. “Puerto Cabello -La Encrucijada”;
- (c) lavori eseguiti e certificati dall'IFE con riferimento ai progetti relativi ai cd. Lotti del Sud.

Secondo quanto stabilito nel calendario processuale, era previsto che il Tribunale arbitrale costituito presso la ICC (il “Tribunale Arbitrale”), prima di entrare nel merito della pretesa avanzata dalle Imprese Italiane si pronunciasse sulle questioni preliminari sollevate dalle controparti, relative a: (i) la rappresentanza del Venezuela – questione decisa dal Tribunale Arbitrale in favore del presidente Maduro; (ii) la questione sulla competenza giurisdizionale del Tribunale Arbitrale avente ad oggetto l'applicabilità o meno della clausola arbitrale. relativa alla sede del procedimento.

²⁴ Relativamente a tali voci di credito, nella Proposta Concordataria di Astaris S.p.A. e nel Piano Economico Finanziario del Patrimonio Destinato sono espressi i seguenti valori nominali: (a) = 107,2 milioni, (b) = 147,6 milioni, (c) = 178,2 milioni,

In data 31.3.2023, con provvedimento n. 24538/JPA/AJP, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la propria incompetenza a decidere la controversia in favore del tribunale venezuelano.

Con *carta a las partes* n. 9 dell'8.12.2021, inoltre, il Tribunale Arbitrale ha richiesto alle Imprese Italiane il pagamento del complessivo importo di Euro 1.282.454,00 (di cui Euro 515.981,60 in favore del Presidente del Tribunale Arbitrale ed Euro 384.736,20 in favore di ciascuno dei coarbitri) a titolo di spese per la procedura arbitrale. Successivamente ulteriori oneri di natura legale sono stati sostenuti con riferimento alla procedura di annullamento del lodo di cui si dirà oltre.

Il PADE ha tempestivamente richiesto a Webuild di anticipare la quota parte del suddetto importo di propria competenza in virtù dell'art. 8.4 dell'Accordo di Scissione, a tenore del quale Webuild è obbligata ad anticipare i costi del contenzioso arbitrale di competenza del PADE da restituirsi da parte di quest'ultimo con il primo incasso relativo al medesimo contenzioso.

A fronte della suddetta pronuncia di incompetenza da parte del Tribunale Arbitrale, le Imprese Italiane hanno adito la Corte d'Appello di Parigi per chiedere l'annullamento del lodo (R.G. n. 23/11499). La prossima udienza è fissata per il 7 maggio 2024.

Le tempistiche processuali, oltre che la evidente complessità della fattispecie, potrebbero tradursi in allungamento temporale del Piano del Patrimonio (come già evidenziato nella Relazione Illustrativa in relazione allo stato ed alle prospettive del Patrimonio Destinato di Astaris S.p.A. del 18 aprile 2023).

Quanto al valore dei Crediti Venezuelani, il cui importo nominale è complessivamente pari ad Euro 433 milioni, si precisa che in sede di prima iscrizione nell'ambito del Rendiconto del PADE, il valore recuperabile dei Crediti Venezuelani, individuato tramite apposita perizia, è stato prudenzialmente attualizzato ad un tasso ritenuto congruo in considerazione delle caratteristiche del mercato di riferimento (4%). Sempre in ottica prudenziale, al valore così determinato sono state altresì dedotte le spese legali stimate per la procedura arbitrale in corso, per un importo pari a Euro 5,0 milioni.

Nel corso del primo semestre 2021, Astaris ha manifestato talune difficoltà nel reperire la documentazione attestante l'esecuzione dei lavori, specie con riferimento ai lavori in corso. Secondo quanto rappresentato al Procuratore, tale difficoltà è riconducibile, da un lato, alla complessa e difficile situazione socio-politica del Venezuela e, dall'altro lato, dal sequestro, intervenuto *in loco*, della documentazione riferita ai Crediti Venezuelani a fronte di un procedimento giudiziario *medio tempore* instaurato da controparte in Venezuela.

In considerazione del potenziale rischio che potrebbe derivare dalla limitata disponibilità della documentazione attestante l'accertamento dei lavori in corso, in sede di redazione del Rendiconto al 31.12.2021 è stato quindi prudenzialmente accantonato uno specifico fondo svalutazione di importo pari ai cd. "lavori in corso" iscritti.

Alla data del 31.12.2022, poi, il PADE ha richiesto un aggiornamento della perizia sul valore recuperabile dei Crediti Venezuelani delle cui conclusioni si è tenuto conto in sede di determinazione del relativo fondo svalutazione. Il valore di iscrizione dei Crediti Venezuelani al 31.12.2022 risultava pertanto pari a Euro 16,1 milioni circa.

Si segnala inoltre che nel corso del primo semestre 2021, il Patrimonio Destinato, in conformità alle modalità di gara previste dal Mandato, ha affidato ad un *advisor* finanziario l'incarico per l'assistenza nella strutturazione dell'intera operazione di cessione dei Crediti Venezuelani.

Tuttavia, la procedura competitiva avviata dal PADE per la ricerca di un potenziale acquirente, si è conclusa con la ricezione di un'unica manifestazione di interesse ritenuta non accettabile dal PADE in termini di struttura contrattuale (stante anche i limiti stabiliti dai singoli contratti di appalto in punto di cedibilità effettiva del credito) e di valore, del tutto incongruo rispetto alle valutazioni del Patrimonio Destinato. Pertanto, si è deciso di non concludere, al momento, alcuna forma di operazione con il soggetto interessato.

Occorre, inoltre, considerare che l'incertezza sulla competenza prima, e la pronuncia che dichiarato la competenza del tribunale locale venezuelano poi, hanno verosimilmente scoraggiato l'interesse di terzi all'acquisto dei Crediti Venezuelani. Si ritiene, pertanto, utile attendere l'evoluzione del predetto giudizio di annullamento dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, al fine dell'avvio di una nuova procedura per la ricerca di potenziali acquirenti.

Il valore del credito venezuelano nel rendiconto al 31 dicembre 2023 si riduce risentendo prevalentemente (i) del parziale utilizzo del fondo iscritto in precedenza e relativo alle spese legali stimate per la procedura arbitrale; (ii) dell'allungamento delle tempistiche per l'incasso data la complessità del contenzioso stesso.

L'immobile uso ufficio in Roma, via Giulio Vincenzo Bona (l'"Immobile")

In virtù della Delibera, è confluito nel Patrimonio Destinato l'immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona, 65. In particolare, la Delibera prevede l'esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato di tutti i diritti proprietari con i connessi obblighi ed oneri, di qualsiasi genere e specie (anche fiscali), gravanti sul proprietario ed opponibili ai creditori, sull'Immobile.

A far data dalla sua costituzione, il PADE:

- con contratto del 17.7.2020, in conformità a quanto previsto dalla Delibera, ha concesso ad Astaris l'utilizzo degli spazi ubicati all'interno e all'esterno dell'Immobile, a fronte del pagamento di un corrispettivo annuo pari ad Euro 1.020.000,00;
- successivamente, a decorrere dall'1.9.2021, ha concesso in locazione l'Immobile a Webuild a fronte del pagamento di un canone annuo pari ad Euro 900.000 oltre aggiornamento annuale nella misura del 75% delle variazioni ISTAT (dal mese di ottobre 2022), per un periodo di 6 anni, rinnovabile per ulteriori 6 anni, rispetto al contratto precedente che prevedeva un periodo di locazione di 2 anni, rinnovabile per ulteriori 2 anni.

Già nel corso del 2020, il Patrimonio Destinato aveva avviato le attività propedeutiche volte alla cessione dell'immobile - secondo modalità di gara finalizzate alla ricerca di potenziali acquirenti improntate alla trasparenza e parità di trattamento - le quali, tuttavia, erano andate inizialmente deserte probabilmente anche a causa del perpetuarsi dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

A seguito di un ulteriore avviso pubblicato in data 7 aprile 2022, il Patrimonio Destinato ha ricevuto, ed accettato, un'offerta vincolante (15 giugno 2022 successivamente integrata) da parte di un potenziale acquirente.

In data 30 settembre 2022, il Patrimonio Destinato ha sottoscritto con il promissario acquirente un contratto preliminare per l'acquisto dell'immobile.

Nelle more, il Patrimonio Destinato ha riscontrato rilevanti criticità (*i.e.* lacunosità della documentazione messa a disposizione del PADE, difformità dell'intestazione immobile in catasto e conservatoria, difformità catastale rispetto allo stato di fatto e difformità urbanistico-edilizia anche in ragione dell'incompletezza della procedure a suo tempo avviate dalla società nonché l'esistenza di un'ipoteca sull'immobile iscritta da parte di un creditore poi soddisfatto tramite assegnazione

di SFP) la cui risoluzione ha comportato la proroga del termine stabilito nel preliminare per la stipula del contratto definitivo.

Le parti hanno inoltre concordato un adeguamento del prezzo originariamente offerto in sede di contratto preliminare che tenesse conto degli ulteriori canoni di locazione percepiti dal PADE nelle more della proroga.

Con contratto in data 15 febbraio 2023, l'Immobile è stato venduto a fronte del pagamento di un prezzo di 8,815 milioni di Euro.

Altri eventi di rilievo verificatisi nell'esercizio

L'avviso di accertamento notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate

Gestione Concessioni ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un processo verbale di constatazione datato 9 giugno 2022 ed un successivo avviso di accertamento notificato in data 22 dicembre 2022, contenenti talune contestazioni in relazione ad un'operazione risalente al 2016 nell'ambito della quale la allora Astaldi Concessioni – unitamente agli altri soci - ha alienato la propria partecipazione nella società Re Consult S.p.A. cedendo il relativo credito a talune banche estere.

In particolare, trattasi dei seguenti addebiti:

- a) erroneo trattamento fiscale della suddetta operazione di cessione che avrebbe generato maggiori perdite fiscali e minori interessi passivi (per pari importo) rispetto a quelli indicati in dichiarazione;
- b) omessa applicazione di ritenute fiscali;

Gestione Concessioni, d'intesa anche con le altre parti coinvolte nell'operazione (ivi incluso l'acquirente delle quote societarie oggetto della compravendita; di seguito l'**Acquirente**) e destinatarie dell'avviso, si è tempestivamente attivata al fine di ottenere dalle banche estere cessionarie del credito la documentazione utile a ridurre l'aliquota applicata dall'Agenzia delle Entrate sulle ritenute per tenere conto delle disposizioni di cui alle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate, rispettivamente, tra Italia e Spagna e tra Italia ed Austria.

In virtù degli accordi contrattuali di cui al contratto *inter partes*, infatti, il 50% della somma richiesta dall'Agenzia delle Entrate era a carico dell'Acquirente, mentre la residua quota del 50% secondo la scrivente doveva essere posta a carico di Astaldi Concessions S.p.A. – anch'essa, peraltro, destinataria dell'avviso in qualità di coobbligata solidale - in virtù della scissione intervenuta in data 8 giugno 2020 tra la allora Astaldi Concessioni S.p.A., in qualità di società scissa, ed Astaldi Concessions S.p.A., in qualità di beneficiaria. Ciò nonostante, Astaldi Concessions S.p.A. ha dichiarato di essere estranea in relazione alla pretesa dell'autorità fiscale a fronte delle richieste poste da Gestione Concessioni per il ristoro delle somme dovute.

Successivamente, le medesime parti coinvolte hanno valutato l'opportunità di presentare istanza di accertamento con adesione al fine di beneficiare di una sensibile riduzione delle sanzioni così come previsto dalla L. n. 197/2022.

Infatti, mentre la prima contestazione non avrebbe dato luogo ad effetti monetari in quanto si limita ad incrementare gli interessi passivi indeducibili e a ridurre le perdite fiscali (non valorizzate in bilancio in quanto ritenute difficilmente recuperabili), la seconda contestazione, invece, avrebbe generato una passività potenziale pari ad Euro 8,6 milioni come indicato nell'avviso di accertamento ricevuto. Tale passività potenziale, anche a seguito delle interlocuzioni avute con i consulenti fiscali che assistono la Società, era stata valutata come probabile.

Nel 2023 sono stati perfezionati gli atti di Adesione in relazione ad entrambi i rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate. In particolare, l'atto di Adesione relativo all'omesso versamento delle ritenute fiscali ha comportato una passività a carico di Gestione Concessioni per Euro 1.5 milioni. La metà di tale passività è stata prontamente ristorata da parte dell'Acquirente. Quanto all'altra metà della passività, Gestione Concessioni ed Astaldi Concessions hanno concordato, ai soli fini conciliativi, pur di evitare un lungo e dispendioso contenzioso, di sostenere in parti uguali tale onere.

Richieste di rimborso da parte di Webuild

In data 15 febbraio 2023 Webuild ha rappresentato al Patrimonio Destinato di aver subito un pignoramento in Georgia di una somma pari a 386 mila Euro – giacenti su un conto corrente già intestato ad Astaris ed ora intestato a Webuild per effetto dell'Accordo di Scissione – a seguito del quale le somme pignorate sono state assegnate alla medesima società PERI LLC (di cui al precedente paragrafo "Il pignoramento di un conto corrente bancario") a parziale saldo del credito chirografo vantato da quest'ultima.

Webuild ha quindi chiesto al Patrimonio Destinato il rimborso dell'importo assegnato a PERI LLC e di essere ristorata di quanto sarà eventualmente tenuta a corrispondere in numerario per ulteriori debiti chirografi – attualmente stimati in complessivi 160 milioni di Euro - oggetto di contenziosi pendenti in paesi esteri le cui giurisdizioni non riconoscono la validità del Concordato e conseguentemente la modalità di soddisfacimento dei debiti chirografi tramite assegnazione di SFP ivi prevista.

Il Patrimonio Destinato ha tempestivamente riscontrato la nota di Webuild invitandola a rivolgere la propria richiesta ad Astaris.

Successivamente, in data 24 luglio 2023, Astaris ha rappresentato al Patrimonio Destinato di aver ricevuto da Webuild analoga richiesta di rimborso della predetta somma di 386 mila Euro già giacente su un conto intestato a Webuild stessa ed assegnata a PERI LLC all'esito della procedura esecutiva georgiana. Sono in corso interlocuzioni con Webuild relativamente alla titolarità di questa passività.

Le interazioni con Webuild sulle spese di lite

Nel corso dell'esercizio sono infine proseguite informalmente le interlocuzioni con Webuild per l'identificazione del soggetto che dovrà sopportare gli oneri relativi alle spese di lite sostenute per la difesa nei contenziosi conosciuti.

RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Andamento economico e finanziario consolidato del Patrimonio Destinato

TABELLA 6: SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PADE AL 31 DICEMBRE 2023

Descrizione Conto economico Consolidato (€/000)	2023	2022
Totale valore della produzione	3.168	1.309
Totale costi operativi	-4.487	-5.479
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	-1.319	-4.170
Totale ammortamenti e svalutazioni	-781	-26.724
Risultato Operativo	-2.100	-30.894

Utile (perdita) su partecipazioni ad equity	-1.206	-2.492
Proventi e oneri finanziari netti	7.804	21.831
Utile / Perdita prima delle imposte	4.498	-11.555
Imposte	-2.186	-1.284
Utile / (Perdita) dell'esercizio	2.312	-12.839

Nel corso dell'esercizio 2023 i prospetti consolidati del Patrimonio Destinato mostrano un Ebitda negativo pari a Euro 1,3 milioni circa. Tale risultato è principalmente riconducibile ai costi sostenuti per l'operatività del Patrimonio Destinato (Euro 4,5 milioni circa), solo parzialmente compensati dai ricavi (Euro 3,2 milioni circa) che risentono della vendita dell'immobile nel corso del 2023 che ha generato una plusvalenza contabile di Euro 2,7 milioni. Il miglioramento del Margine Operativo Lordo risente sia di tale operazione sia dell'importante attività di contenimento dei costi cominciata nel corso degli anni precedenti e proseguita nel corso del 2023, mediante la quale si è conseguito un risparmio di circa Euro 1 milione.

Il risultato economico di periodo è un utile pari a Euro 2,3 milioni circa e ricomprende, oltre al contributo negativo dell'Ebitda di cui sopra, quanto segue:

- accantonamenti a fondo rischi ed oneri per Euro 0,8 milioni derivanti dagli ulteriori interessi legali maturati sul contenzioso con SCMS;
- le perdite di periodo relative a *joint venture* e società collegate valutate ad *equity* (pari a Euro -1,2 milioni circa);
- proventi finanziari netti pari a Euro 7,8 milioni circa derivanti prevalentemente dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed ai crediti vantati verso ICTAS;
- imposte correnti e differite pari a Euro 2,2 milioni circa generate prevalentemente dagli interessi attivi sui prestiti subordinati e sul credito ICTAS nonché dalla plusvalenza fiscale derivante dalla cessione dell'immobile;

TABELLA 7: SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PADE AL 31 DICEMBRE 2023 VS 31 DICEMBRE 2022

Descrizione Stato Patrimoniale Consolidato (€/000)	31/12/2023	31/12/2022
Immobili, impianti e macchinari	5	2
Altre attività finanziarie non correnti	113.108	88.740
Altre attività non correnti	30.327	81.023
Investimenti in partecipazioni	405.310	406.516
Imposte differite attive	0	150
TOTALE Attivo non corrente	548.750	576.431
Attività derivanti dai contratti	0	0
Crediti Commerciali	15.028	16.056
Attività finanziarie correnti	1.850	0
Crediti per imposte correnti	3	0
Altre attività correnti	78.015	73.565
Disponibilità liquide	27.520	6.703
TOTALE Attivo corrente	122.415	96.324
Attività non correnti possedute per la vendita	0	6.147
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	671.165	678.902
TOTALE PATRIMONIO NETTO	530.953	529.516
TOTALE Passivo non corrente	39.625	74.997
Fondi correnti	25.717	25.156
Passività finanziarie correnti	68.571	42.880
Debiti Commerciali	1.637	1.734
Debiti Tributarî	411	532
Altre passività correnti	4.250	4.088
TOTALE Passivo corrente	100.587	74.389
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	671.165	678.902

Con riferimento alle principali voci dell'attivo dello stato patrimoniale consolidato del Patrimonio Destinato si osserva quanto segue.

Al 31 dicembre 2023 l'attivo fisso risulta pari a Euro 548,8 milioni circa ed è costituito principalmente da attività finanziarie ed altre attività non correnti (Euro 143,4 milioni circa) e da investimenti in partecipazioni (Euro 405,3 milioni circa). Il differenziale negativo rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2022, pari a Euro 27,7 milioni circa, è riferito prevalentemente:

- alla riduzione di valore degli investimenti in partecipazioni per Euro 1,2 milioni a seguito dell'impairment test svolto;
- alla riscossione di altre attività finanziarie non correnti per Euro 1,1 milioni;
- all'aumento di valore delle attività finanziarie non correnti per Euro 24,4 milioni. Tale aumento risente per Euro 19,7 milioni degli investimenti delle giacenze di liquidità in strumenti finanziari prontamente liquidabili e per Euro 4,7 milioni degli interessi attivi e degli adeguamenti di *fair value* dei prestiti subordinati. La decisione di investire le giacenze di liquidità in strumenti finanziari prontamente liquidabili è stata presa avendo

tenuto conto sia delle prospettive aggiornate di dismissione delle attività del Patrimonio Destinato sia dai crescenti rendimenti offerti dal mercato obbligazionario di cui beneficeranno i titolari di SFP e che contribuiranno pertanto a coprire i costi di gestione che si manifesteranno a seguito dell'allungamento delle tempistiche di liquidazione.

- alla classificazione dei crediti verso ICTAS per Euro 30,3 milioni circa (con una variazione di Euro -50,7 milioni rispetto allo scorso anno) tra le altre attività non correnti a seguito dei nuovi accordi stipulati con la società;

L'attivo corrente, pari ad Euro 122,4 milioni circa al 31 dicembre 2023 risulta superiore rispetto al dato al 31 dicembre 2022 per Euro 26,1 milioni circa per effetto prevalentemente dell'incremento della quota corrente dei crediti verso ICTAS per Euro 6,1 milioni circa e per l'aumento delle disponibilità liquide per Euro 20,8 milioni. Tale incremento è dovuto prevalentemente sia all'incasso di alcune rate del credito vantato verso ICTAS sia ai proventi di liquidazione derivanti dalla cessione dell'immobile di via Bona. Tali incassi hanno consentito di rimborsare i debiti finanziari fruttiferi verso Webuild ed Astaris e parte degli ulteriori anticipi di liquidazione infruttiferi ricevuti per complessivi Euro 10,5 milioni.

Da ultimo con riferimento all'attivo patrimoniale, si osserva che tra le attività non correnti possedute per la vendita sono riclassificati la partecipazione e lo *shareholder loan* detenuti in SCMS da parte di Gestione Concessioni (il cui valore di tali attività risulta integralmente svalutato).

Con riferimento alle principali passività rilevate al 31 dicembre 2023 si osserva quanto segue:

- le passività non correnti, pari a Euro 39,6 milioni circa, sono riconducibili prevalentemente alla quota non corrente del debito verso SACE pari ad Euro 29 milioni e a passività per imposte differite per Euro 3,8 milioni. La quota residua, pari ad Euro 6,8 milioni include sia gli anticipi di liquidazione che si prevede di non rimborsare entro il prossimo esercizio sia i debiti verso Astaldi Concessions e Webuild per il contratto di service stipulato, pari ad Euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2023, in quanto esigibili, a seguito dell'accordo stipulato con Webuild, a decorrere dalla prima Distribuzione così come definita dal Regolamento SFP;
- le passività finanziarie correnti, pari a Euro 68,6 milioni circa, che attengono prevalentemente alla quota di anticipi di liquidazione che si prevede di rimborsare entro l'esercizio corrente. Complessivamente l'esposizione per anticipi di liquidazione verso Webuild si riduce di Euro 6,2 milioni circa a seguito dei rimborsi effettuati al netto dei nuovi anticipi di liquidazione ricevuti nel rispetto dell'accordo di scissione stipulato nel 2021;
- i fondi rischi correnti, pari a Euro 25,7 milioni, attengono prevalentemente al fondo per contenziosi legali a seguito dell'emissione del lodo che ha visto Gestione Concessioni soccombente;
- i debiti commerciali risultano pari a Euro 1,6 milioni circa e si riferiscono prevalentemente a debiti per fatture da ricevere;
- gli altri debiti risultano pari a Euro 4,3 milioni e sono sostanzialmente allineati allo scorso anno.

In ragione delle attività e delle passività esposte in precedenza, il netto contabile consolidato del Patrimonio Destinato risulta positivo al 31 dicembre 2023 e pari a Euro 531,0 milioni circa.

Nell'ottica di facilitare l'individuazione dei beni destinati alla vendita all'interno dell'attivo consolidato del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2023, si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei valori dei singoli *asset* e le relative voci interessate. Sempre nell'ambito della tabella sono

riportati i riferimenti alla nota integrativa alle scritture consolidate riportata nel seguito del documento.

TABELLA 8: DETTAGLIO ASSET DESTINATI ALLA VENDITA E RELATIVE VOCI INTERESSATE AL 31/12/2023

Descrizione asset	Euro/000	Voci interessate	Rif. NI
Ospedale di Etlik	82.559		
Partecipazione	3.855	Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Ni - par 6.2
Credito finanziario	78.704	Altre attività finanziarie non correnti	Ni - par 6.3
Terzo Ponte sul Bosforo	106.821		
Partecipazione	-	n.a.	
Credito finanziario Netto	106.821	Altre attività correnti	Ni - par 6.3 - 6.8
Autostrada Gebze - Orhan-gazi - Izmir - GOI	401.831		
Partecipazione	401.455	Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Ni - par 6.2
Credito finanziario	376	Altre attività finanziarie non correnti	Ni - par 6.3
Aeroporto di Santiago - NPU	14.341		
Partecipazione	-	Investimenti in partecipazioni	
Credito finanziario	14.341	Altre attività finanziarie non correnti	Ni - par 6.3
Ospedale di Felix Bulnes - SCMS	-		
Partecipazione	-	Attività non correnti poss. per la vendita	Ni - par 6.10
Credito finanziario	-	Attività non correnti poss. per la vendita	Ni - par 6.10
Crediti Venezuelani	15.028	Crediti commerciali & attività derivante da contratti	Ni - par 6.5 - 6.6
Immobile di via Bona	0	Immobili, impianti e macchinari	Ni - par 6.8
Totale	620.580		

Andamento economico e finanziario individuale del Patrimonio Destinato

TABELLA 9: SCHEMA DI CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE PADE AL 31 DICEMBRE 2023

Descrizione Conto economico individuale (€/000)	2023	2022
Totale valore della produzione	3.122	1.858
Totale costi operativi	-2.704	-4.455
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	418	-2.596
Totale (ammortamenti) e rivalutazioni (svalutazioni)	1.141	-53.739
Risultato Operativo	1.559	-56.335
Proventi e oneri finanziari netti	9.483	4.394
Utili/(perdite) su cambi netti	-8.134	12.172
Utile / Perdita prima delle imposte	2.909	-39.769
Imposte	-1.321 -	456
Utile / Perdita dell'esercizio	1.587	-40.225

Nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023, il Patrimonio Destinato ha consuntivato un Ebitda positivo e pari a Euro 0,4 milioni circa. Tale risultato risente della vendita dell'immobile nel corso del 2023 che ha generato una plusvalenza contabile di 2,7 milioni di Euro e dei ricavi verso la controllata Gestione Concessioni per Euro 0,3 milioni circa. Tali proventi hanno consentito di compensare i costi sostenuti per l'operatività del Patrimonio Destinato (Euro 2,7 milioni circa), in decremento rispetto allo scorso anno per Euro 1,8 milioni circa a seguito dell'importante attività di contenimento dei costi cominciata nel corso degli anni precedenti e proseguita nel corso del 2023.

Il risultato economico rilevato nel periodo in parola è un utile pari ad Euro 1,6 milioni circa e ricomprende, oltre al contributo positivo dell'Ebitda:

- ammortamenti e rivalutazioni (svalutazioni) effettuate al 31 dicembre 2023, complessivamente pari a Euro 1,1 milioni circa che risentono prevalentemente della riduzione del fondo rifinanziamento partecipazioni a seguito dei risultati positivi riportati da Gestione Concessioni;
- proventi finanziari netti pari a Euro 9,5 milioni circa;
- perdite su cambi pari a Euro 8,1 milioni circa;
- imposte per Euro 1,3 milioni circa.

Complessivamente la gestione finanziaria del Patrimonio Destinato ha prodotto un risultato positivo prevalentemente generato dall'aumento dei tassi di interesse applicabili al credito ICTAS e dalle attività di rinegoziazione dello stesso mediante le quali sono state riconosciute al Patrimonio Destinato commissioni per USD 1.3 milioni. Tali proventi contribuiranno pertanto a coprire i costi di gestione che si manifesteranno a seguito dell'allungamento delle tempistiche di liquidazione.

TABELLA 6: SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE PADE AL 31 DICEMBRE 2023 vs 31 DICEMBRE 2022

Con riferimento alle principali voci dell'attivo dello stato patrimoniale individuale del Patrimonio Destinato si osserva quanto segue.

Descrizione Stato Patrimoniale Individuale (€/000)	31/12/2023	31/12/2022
Attività materiali	1	2
Investimenti in partecipazioni	401.833	401.862
Attività finanziarie non correnti	88.947	65.170
Altri crediti e attività non correnti	30.324	81.020
TOTALE Attivo non corrente	521.106	548.054
Crediti Commerciali	15.028	16.056
Attività derivanti dai contratti	0	0
Attività finanziarie correnti	59.299	40.317
Crediti per imposte correnti	1	0
Altri crediti e attività correnti	84.469	78.078
Disponibilità liquide	1.531	6.530
TOTALE Attivo corrente	160.329	140.981
Attività non correnti destinate alla vendita	0	6.147
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	681.435	695.182
TOTALE PATRIMONIO NETTO	530.943	529.466
TOTALE Passivo non corrente	36.172	72.266
Debiti Commerciali	5.183	4.735
Passività finanziarie correnti	68.560	42.562
Fondi rischi correnti	39.515	44.424
Altre passività correnti	1.061	1.729
TOTALE Passivo corrente	114.320	93.451
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	681.435	695.182

Al 31 dicembre 2023 l'attivo fisso risulta pari a Euro 521,1 milioni circa (Euro 548,1 milioni circa al 31 dicembre 2022) ed è costituito principalmente da altri crediti ed attività non correnti per Euro 30,3 milioni circa (Euro 81,0 milioni circa al 31 dicembre 2022), da attività finanziarie non correnti per Euro 88,9 milioni circa (Euro 65,2 milioni circa) e da investimenti in partecipazioni per Euro 401,8 milioni circa (Euro 401,9 milioni circa al 31 dicembre 2022). Il differenziale negativo rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2022, pari a Euro 26,7 milioni circa, è riferito principalmente:

- alla classificazione dei crediti verso ICTAS per Euro 30,3 milioni circa (con una variazione di Euro -50,7 milioni rispetto allo scorso anno) tra le altre attività non correnti a seguito dei nuovi accordi stipulati con la società;
- ai nuovi finanziamenti concessi alla società Gestione Concessioni che hanno contribuito prevalentemente ad aumentare le attività finanziarie non correnti di Euro 24 milioni rispetto allo scorso anno;

L'attivo corrente muove dagli Euro 141,0 milioni circa del 31 dicembre 2022 agli Euro 160,3 milioni circa alla data del 31 dicembre 2023 prevalentemente:

- per l'incremento dei crediti finanziari correnti verso la società controllata Gestione Concessioni per Euro 19,0 milioni;

Con riferimento alle principali passività rilevate al 31 dicembre 2023 si osserva quanto segue:

- le passività non correnti, pari ad Euro 36,2 milioni, sono riconducibili prevalentemente alla quota non corrente del debito verso SACE pari ad Euro 29 milioni e a passività per imposte differite per Euro 0,4 milioni. La quota residua, pari ad Euro 6,8 milioni include sia gli anticipi di liquidazione che si prevede di non rimborsare entro il prossimo esercizio sia i debiti verso Astaldi Concessions e Webuild per il contratto di service stipulato, pari ad Euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2023, in quanto esigibili, a seguito dell'accordo stipulato con Webuild, a decorrere dalla prima Distribuzione così come definita dal Regolamento SFP;
- i fondi rischi correnti attengono per Euro 39,5 milioni circa al fondo per il ripristino del patrimonio netto di Gestione Concessioni S.r.l.;
- le passività finanziarie correnti, pari a Euro 68,6 milioni circa, che attengono prevalentemente alla quota di anticipi di liquidazione che si prevede di rimborsare entro l'esercizio corrente. Complessivamente l'esposizione per anticipi di liquidazione verso Webuild si riduce di Euro 6,2 milioni circa a seguito dei rimborsi effettuati al netto dei nuovi anticipi di liquidazione ricevuti nel rispetto dell'accordo di scissione stipulato nel 2021;
- i debiti commerciali risultano pari a Euro 5,2 milioni circa e si riferiscono principalmente a: debiti verso fornitori terzi per fatture da ricevere (di cui relativi al Debito Turchia per Euro 1 milione circa), debiti verso Gestione Concessioni (Euro 3,8 milioni circa);
- la voce altre passività correnti, rilevata in misura pari a Euro 1,1 milioni circa al 31 dicembre 2023 (Euro 1,8 milioni circa al 31 dicembre 2022) non presenta variazioni rilevanti rispetto allo scorso esercizio.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come anticipato in precedenza, l'Assemblea speciale dei Titolari di SFP convocata per il 18 gennaio 2024, per deliberare, tra l'altro, in merito alla nomina, durata in carica e relativo compenso del Rappresentante Comune SFP, non si è validamente costituita per il mancato raggiungimento del *quorum* costitutivo previsto dall'art. 7.3 del Regolamento degli SFP.

Stante la mancata nomina da parte dell'Assemblea, il Tribunale di Roma, su ricorso della Società depositato in data 31 gennaio 2024 ai sensi dell'art. 2417 secondo comma C.C., richiamato dall'art. 2447-octies C.C., ha provveduto alla nomina del Rappresentante comune SFP mediante decreto n. R.G. 1383/2024 del 13 febbraio 2024, riconfermando l'incarico all'avv. Andrea Abatecola per il triennio 2024-2026 e determinandone il compenso in Euro 24.000, che andrà a deconto dei proventi di liquidazione ai sensi dell'art. 7.1. a) del Regolamento SFP.

In data 26 febbraio 2024 gli istituti finanziatori hanno comunicato, sulla base di presunti impedimenti legati all'operatività del progetto, di non poter fornire, nei tempi richiesti, il consenso necessario ai fini del trasferimento delle interessenze in Etlik impedendo di fatto la conclusione positiva dell'operazione. Nello specifico, i presunti impedimenti richiamati dagli istituti finanziatori sono relativi alla conflittualità tra i soci dell'O&M con conseguenti ripercussioni sull'operatività di

tale società. Il Procuratore sta valutando le azioni più opportune da intraprendere per la tutela del Patrimonio Destinato.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Si riporta la tabella di sintesi dei rapporti economico patrimoniali con l'unica società controllata Gestione Concessioni S.r.l.

Esposizione verso Gestione Concessioni (€/000)	Saldo al 31.12.2023
Crediti vs Gestione Concessioni	145.669
Debiti vs Gestione Concessioni	-3.770
Totale esposizione verso Gestione Concessioni	141.899

Esposizione verso Patrimonio Destinato (€/000)	Saldo al 31.12.2023
Ricavi verso Gestione Concessioni	330
Costi operativi vs Gestione Concessioni	-600
Proventi finanziari netti vs Gestione Concessioni	3.725
Risultato netto verso Gestione Concessioni	3.455

ESPOSIZIONE A RISCHI E INCERTEZZE

La diffusione su scala globale della Pandemia, il conflitto tra Russia ed Ucraina e il recente conflitto israelo-palestinese, hanno comportato per il Patrimonio Destinato conseguenze derivanti dalle misure straordinarie applicate dai rispettivi Governi nei rispettivi Paesi nei quali sono situati gli *asset* rientranti nel perimetro del Patrimonio Destinato, sia europei che *extra*-europei.

In tale contesto il Patrimonio Destinato ha monitorato le situazioni degli *asset* ricompresi nel perimetro liquidatorio ponendo in essere, per quanto possibile, le azioni finalizzate a preservarne il valore economico ed a supportare la continuità aziendale intesa come la capacità di operare nell'ottica del raggiungimento del migliore valore di realizzo degli *asset* aziendali.

Le difficili prospettive economiche, le dinamiche geopolitiche globali e domestiche e il deteriorarsi dei conti pubblici per far fronte all'emergenza determinata dalla Pandemia hanno accentuato, nei Paesi emergenti in cui opera il PADE, il contesto di instabilità ed incertezza economica, portando anche ad un deprezzamento delle valute locali. In particolare, si osserva come sia la lira turca sia il pesos cileno, rappresentino due delle valute che sinora hanno risentito maggiormente delle instabilità creatasi.

Il Patrimonio Destinato mantiene un presidio di valutazione sui rischi idoneo a valutare se essi possano avere un impatto rilevante nella specificità dei propri processi.

Si rinvia inoltre a quanto riportato sul paragrafo Gestione dei Rischi nelle Note al Rendiconto consolidato e individuale che accompagna la presente Relazione Illustrativa.

Nell'ambito del Patrimonio Destinato, è stato effettuato un *risk assessment* finalizzato all'aggiornamento del modello organizzativo di gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 e s.m.i. di Astaris S.p.A. (di seguito "MO"), e ad un rafforzamento dei presidi di controllo interno.

Il *risk assessment* ha valutato tutti i processi all'interno del Patrimonio Destinato mappando, all'interno dei medesimi, le aree sensibili a rischio di reati ed individuando i presidi di controllo.

La parte speciale del MO, specifica per il Patrimonio Destinato, ha recepito i risultati di tale valutazione ed è stata implementata come specifica sezione nell'ultimo aggiornamento del MO di Astaris S.p.A.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Patrimonio Destinato, in conformità al Piano Concordatario di Astaris S.p.A., ha come unico obiettivo la liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici attivi e passivi ricompresi nel medesimo e la destinazione dei relativi proventi netti unicamente al soddisfacimento dei diritti patrimoniali spettanti ai Titolari di SFP, in base a quanto previsto dalla Proposta Concordataria e dal Regolamento degli SFP. Pertanto saranno perseguite in conformità rispetto al Piano e al Mandato del Procuratore le azioni propedeutiche o successive al fine di cedere gli *asset* oggetto del perimetro della liquidazione.

CONCLUSIONI

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato presenta al 31 dicembre 2023 un risultato netto positivo pari a 1,6 milioni circa.

La dimensione monetaria delle cessioni sinora effettuate non ha ancora creato la liquidità idonea alla distribuzione in favore dei portatori di SFP dei proventi netti di liquidazione, in conformità con quanto previsto dal Regolamento SFP.

Roma, 15 marzo 2023

per il Patrimonio Destinato
Il Procuratore
Dott. Claudio Sforza



RENDICONTO CONSOLIDATO DEL PATRIMONIO DESTINATO DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2023



FIGURA 2: AUTOSTRADA GEBZE OTOYOL IZMIR (GOI) - TURCHIA

ASTARIS
PATRIMONIO DESTINATO

INDICE DELLA SEZIONE

PROSPETTI CONTABILI	59
Prospetto di Conto Economico Consolidato	59
Prospetto di Conto Economico Consolidato Complessivo	60
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	61
Rendiconto Finanziario Consolidato	62
NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO CONSOLIDATO	65
1. Informazioni generali	65
2. Sintesi dei principi contabili	66
2.1 Base di preparazione	66
2.2 Principi contabili di recente emissione	66
2.3 Forma e contenuto dei prospetti contabili	67
2.4 Criteri e metodologie di consolidamento	68
2.5 Criteri di valutazione	73
3. Gestione dei Rischi Finanziari	85
4. Stime e Assunzioni	89
5. Note al conto economico complessivo	90
5.1 Altri ricavi e proventi	90
5.2 Costi per servizi	90
5.3 Costi per il personale	91
5.4 Altri costi operativi	91
5.5 Ammortamenti e svalutazioni	92
5.6 Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	92
5.7 Proventi e oneri finanziari netti	93
5.8 Utili /(perdite) su cambi netti	94
5.9 Imposte sul reddito	95
6.1 Attività materiali	95
6.2 Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	96
6.3 Attività finanziarie non correnti	98
6.4 Altre attività non correnti	99
6.5 Crediti commerciali	99
6.6 Attività contrattuali	99
6.7 Attività finanziarie correnti	100
6.8 Altri crediti e attività correnti	100
6.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	103

6.10	Attività non correnti possedute per la vendita	104
6.11	Patrimonio netto consolidato degli SFP	104
6.12	Fondi rischi correnti e non correnti.....	110
6.13	Debiti finanziari (correnti e non correnti)	112
6.14	Altre passività non correnti	113
6.15	Debiti verso fornitori.....	114
6.16	Debiti per imposte correnti.....	114
6.17	Altri debiti e passività correnti.....	114
7.	Transazioni con parti correlate	115
8.	Attività e passività potenziali	116
9.	Impegni e garanzie.....	116
10.	Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.....	116_
11.	Compensi del Procuratore e della società di revisione	117

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto di Conto Economico Consolidato

	Nota	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso
		31 dicembre	al 31 dicembre
<i>(in migliaia di Euro)</i>		2023	2022
Altri ricavi e proventi	5.1	3.168	1.309
Costi per acquisti		0	0
Costi per servizi	5.2	-2.653	-3.908
Costi per il personale	5.3	-1.415	-1.056
Altri costi operativi	5.4	-419	-515
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.5	-781	-26.724
Risultato operativo		-2.100	-30.894
Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5.6	-1.206	-2.492
Proventi e oneri finanziari netti	5.7	14.321	9.444
Utili / (perdite) su cambi netti	5.8	-6.517	12.387
Utile/(Perdita) prima delle imposte		4.498	-11.555
Imposte sul reddito	5.9	-2.186	-1.284
Utile/(Perdita) d'esercizio		2.312	-12.839

Prospetto di Conto Economico Consolidato Complessivo

	Nota	Esercizio chiuso	Esercizio chiuso
		al 31 dicembre	al 31 dicembre
		2023	2022
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Utile/(Perdita) d'esercizio		2.312	-12.839
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nel Risultato del periodo</i>			
Riserva di convezione delle imprese estere		0	
Fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale		0	-
Variazione FVOCI prestiti subordinati	6.2 e 6.3	-875	-30.483
Utile (Perdita) complessiva dell'esercizio		1.437	-43.322

-

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
		2023	2022
Attività materiali	6.1	5	2
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6.2	405.310	406.516
Attività finanziarie non correnti	6.3	113.108	88.740
Imposte differite attive e crediti d'imposta non utilizzati	5.9	0	150
Altre attività non correnti	6.4	30.327	81.023
Totale attività non correnti		548.750	576.431
Crediti commerciali	6.5	15.028	16.056
Attività contrattuali	6.6	0	0
Attività finanziarie correnti	6.7	1.850	0
Crediti per imposte correnti		3	
Altri crediti e attività correnti	6.8	78.015	73.565
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.9	27.520	6.703
Totale attività correnti		122.415	96.324
Attività non correnti possedute per la vendita	6.10	0	6.147
Totale attività		671.165	678.902
Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	6.11	693.062	693.062
Risultato esercizi precedenti		-119.466	-106.627
Riserva da variazione Fair Value prestiti subordinati		-44.955	-44.080
Riserve per altre variazioni di conto economico complessivo		0	0
Utile(perdita) d'esercizio		2.312	-12.839
Totale patrimonio netto degli SFP	6.11	530.953	529.516
Fondi rischi non correnti	6.12	0	0
Debiti finanziari non correnti	6.13	981	33.202
Fondo per benefici ai dipendenti		2	4
Passività per imposte differite	5.9	3.843	3.037
Altre passività non correnti	6.14	34.798	38.754
Totale passività non correnti		39.625	74.997
Fondi rischi correnti	6.12	25.717	25.156
Debiti finanziari correnti	6.13	68.571	42.880
Debiti verso fornitori	6.15	1.637	1.734
Debiti per imposte correnti	6.16	411	532
Altri debiti e passività correnti	6.17	4.250	4.088
Totale passività correnti		100.587	74.389
Totale passività		140.212	149.386
Totale patrimonio netto e passività		671.165	678.902

Rendiconto Finanziario Consolidato

	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
<i>(in migliaia di Euro)</i>		2023	2022
Utile/(Perdita) prima delle imposte		4.498	-11.555
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	5.5	1	26.631
Accantonamenti netti ai fondi rischi	5.5	781	93
(Proventi)/oneri finanziari netti	5.7	-14.321	-9.444
Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5.6	1.206	2.492
Altre poste non monetarie	5.8	3.849	-12.387
Flusso di cassa generate da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		-3.987	-4.170
Variazione dei crediti commerciali		0	0
Variazione dei debiti verso fornitori	6.15	-93	-221
Variazione debiti per imposte correnti e differite	5.9	1.922	1.284
Variazione delle altre attività/passività	6.14 - 6.17	78	3.502
Flusso di cassa generate da attività operativa dopo le variazioni del capitale circolante netto		-2.081	394
Imposte sul reddito pagate		-1.865	-15
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		-3.946	379
Investimenti in attività materiali	6.1	8.412	-
Investimenti in strumenti finanziari	6.3	-21.350	-
Finanziamenti erogati / (rimborsati) a società collegate e SPV	6.3	413	-6.743
Incasso di altre attività finanziarie	6.4	45.209	-
Interessi incassati	6.4	1.936	-
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		34.620	-6.743
Finanziamenti ricevuti/(rimborsati)	6.13	-9.699	11.862
Interessi pagati	6.13	-158	-451
Altri movimenti di patrimonio netto		0	0
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		-9.857	11.411
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		20.817	5.048
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		6.703	1.655
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		27.520	6.703

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato degli SFP al 31/12/2022

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	<i>di cui: Altre componenti del conto economico complessivo</i>
Al 31 dicembre 2021	572.838	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-12.839	-
Variazione FVOCI prestiti subordinati	-30.483	-30.483
Al 31 dicembre 2022	529.516	-30.483

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato degli SFP al 31/12/2023

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	<i>di cui: Altre componenti del conto economico complessivo</i>
Al 31 dicembre 2022	529.516	-44.080
Utile/(Perdita) dell'esercizio	2.312	-
Variazione FVOCI prestiti subordinati	-875	-875
Al 31 dicembre 2023	530.953	-44.955

NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO CONSOLIDATO

1. Informazioni generali

Il Patrimonio Destinato, è stato costituito ai sensi dell'art. 2447 bis, e ss. cod. civ. in attuazione della Proposta di Concordato di Astaris S.p.A. depositata in data 14 febbraio 2019 presso il Tribunale di Roma (aggiornata in data 19 giugno 2019 e successivamente integrata in data 16 luglio 2019, 20 luglio 2019 e 2 agosto 2019), approvata con voto favorevole da parte della maggioranza dei creditori concordatari di Astaris S.p.A. ammessi al voto nel mese di aprile 2020.

In data 17 luglio 2020 il Patrimonio Destinato è divenuto efficace a seguito dell'intervenuta omologa definitiva del concordato di Astaris S.p.A.²⁵.

In data 6 novembre 2020 è stato infine perfezionato l'aumento di capitale di Astaris S.p.A. riservato a WeBuild S.p.A. ("**Webuild**") tramite il quale, a fronte dell'immissione di Euro 225 milioni, WeBuild ha acquisito il controllo del capitale di Astaris S.p.A., detenendo una partecipazione complessivamente pari al 66% circa.

Contestualmente all'esecuzione del suddetto aumento di capitale sono stati emessi gli strumenti finanziari partecipativi (SFP) in favore dei Creditori Chirografari di Astaris S.p.A., così come previsto dalla Proposta Concordataria.

La Proposta Concordataria prevede di destinare ai Creditori Chirografari di Astaris S.p.A., titolari di SFP, i proventi netti derivanti dalla vendita dei beni confluiti nel Patrimonio Destinato.

In particolare, l'emissione degli SFP attribuiti ai Creditori Chirografari di Astaris S.p.A. è avvenuta contestualmente all'esecuzione degli aumenti di capitale di Astaris S.p.A. (6 novembre 2020). Ciascun creditore chirografario di Astaris S.p.A. si è visto riconoscere n. 1 SFP per ogni Euro di credito chirografario da esso vantato nei confronti di Astaris S.p.A.. In particolare, al momento della suddetta esdebitazione sono stati emessi 3.199.975.846 SFP. Tale diritto spetterà anche ai creditori chirografari eventualmente riconosciuti in un momento successivo rispetto all'omologazione. Pertanto, si segnala la possibilità che vengano emessi ulteriori SFP relativi a creditori chirografari non previsti nel Piano Concordatario alla data della delibera assembleare di approvazione, a condizione che i crediti di tali creditori siano stati medio tempore accertati con sentenza passata in giudicato, ovvero provvisoriamente esecutiva, o riconosciuti da Astaris S.p.A. per iscritto.

Ai titolari di SFP viene attribuito il diritto di percepire i proventi netti delle vendite dei beni rientranti nel Patrimonio Destinato, al netto dei relativi costi di transazione, di tutte le imposte e tasse applicabili, dei debiti antergati ricompresi nel Patrimonio Destinato così come previsti nel Regolamento SFP, nella Proposta Concordataria e nei relativi allegati, nonché delle ulteriori somme relative a passività, anche potenziali, di cui dovrà farsi carico il Patrimonio Destinato.

Lo specifico affare al quale è destinato il Patrimonio Destinato è dunque individuabile nella soddisfazione dei creditori chirografari di Astaris S.p.A., i quali beneficeranno, per il tramite degli SFP, dei proventi della liquidazione degli attivi facenti parte del Patrimonio Destinato.

Il PADE è costituito e domiciliato in Italia, con sede in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65, e organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

²⁵ Si segnala che l'assemblea della Società nel mese di giugno 2022 ha provveduto a modificare la propria denominazione sociale da Astaldi S.p.A. ad Astaris S.p.A.

2. Sintesi dei principi contabili

2.1 Base di preparazione

(i) Premessa

La presente sezione riporta una descrizione dei principi contabili più rilevanti adottati per la predisposizione del presente rendiconto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (di seguito il "**Rendiconto Consolidato 2023**").

(ii) Conformità con i principi contabili EU-IFRS

Il Rendiconto Consolidato 2023, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese controllate, è stato predisposto ai sensi degli art. 2 e 3 del D.Lgs 38/2005 ed in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, e adottati dall'Unione Europea ("**EU-IFRS**"). Per EU-IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" ("**IAS**"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee* ("**IFRIC**"), precedentemente denominate "*Standards Interpretations Committee*" ("**SIC**") che, alla data di approvazione del Rendiconto Consolidato 2023, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Il Rendiconto Consolidato 2023 è stato inoltre predisposto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni adottati dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2023, il Gruppo ha adottato gli "*Amendments to IAS 12, IAS 1, IAS 8, IFRS 17*". L'introduzione di tali aggiornamenti non ha avuto impatti rilevanti nel Rendiconto del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata

Alla data del presente Rendiconto Consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia	Adottato dal Gruppo in via anticipata
<i>Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2025	NO
<i>Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2024	NO

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati

Alla data del presente Rendiconto Consolidato 2023 gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non adottati anticipatamente dal PADE e dalla sua controllata.

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia	Adottato dal Gruppo in via anticipata
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Classification of Liabilities as Current or Non-current Date (issued on 23 January 2020);</i> • <i>Classification of Liabilities as Current or Non-current – Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020);</i> and • <i>Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)</i> 	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2024	NO
<i>Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)</i>	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2024	NO

2.3 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Il Rendiconto Consolidato 2023 è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il PADE. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in migliaia di Euro, salvo dove diversamente specificato.

Di seguito sono indicati gli schemi che compongono il Rendiconto Consolidato 2023 e i relativi criteri di classificazione adottati dal PADE, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

1. il prospetto di conto economico consolidato;
2. il prospetto di conto economico consolidato complessivo;
3. il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata;
4. il prospetto di rendiconto finanziario consolidato;
5. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato degli SFP.

Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del PADE e della sua controllata Gestione Concessioni S.r.l. (di seguito "il Gruppo").

Al riguardo si precisa che il Gruppo presenta il Conto economico per natura, in conformità a quanto previsto dal par. 81 dello IAS 1. Pertanto il Conto economico si compone di un prospetto che mostra

le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio) e di un secondo prospetto che parte dall'utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le "altre componenti di conto economico complessivo" (Conto economico complessivo). Tali prospetti indicano il risultato economico, integrato delle poste che, per espressa disposizione degli EU-IFRS, sono rilevate direttamente a patrimonio netto, diverse da quelle relative a operazioni poste in essere con i titolari di SFP del PADE.

Con riferimento al Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il Gruppo classifica un'attività come corrente quando:

- è posseduta per la vendita o il consumo, ovvero ne prevede il realizzo, nel normale svolgimento del suo ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- ne prevede il realizzo entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti il cui utilizzo non sia soggetto a vincoli o restrizioni tali da impedirne l'utilizzo per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le attività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il Gruppo classifica una passività come corrente quando:

- prevede di estinguere la passività nel suo normale ciclo operativo;
- la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- non hanno un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le passività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando, per i flussi relativi all'attività operativa, il metodo indiretto e presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Ai sensi di quanto stabilito dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" (di seguito "**IFRS 3**"), il PADE non sembra potersi configurare in un'ipotesi di attività aziendale (ovvero di *business*). Ciò in quanto, per sua stessa natura, il Patrimonio Destinato non è caratterizzato da alcun processo che contribuisca alla produzione di reddito.

I beni e i rapporti giuridici ricompresi nel perimetro del Patrimonio Destinato sono nella sostanza configurabili quali beni destinati alla liquidazione. Tali beni sono stati infatti "segregati" all'interno del Patrimonio Destinato, in linea con quanto previsto dalla Proposta Concordataria, non allo scopo di creare produzione così come previsto dal dettato dell'IFRS 3, quanto piuttosto al solo fine di dare soddisfazione ai creditori chirografari di Astaris S.p.A. che, essendo divenuti nel frattempo titolari di SFP i quali incorporano i relativi diritti sui proventi del PADE, beneficeranno dei proventi netti derivanti dalla loro vendita.

In considerazione di quanto sopra e nell'assunto che nel PADE stesso non sia configurabile l'esistenza di un *business* (così come definito dall'IFRS 3), si ritiene dunque che i beni e rapporti giuridici confluiti

nel PADE e nelle sue controllate possano ragionevolmente essere assimilati a un compendio di beni disaggregati tra loro, i quali risultano gestiti da un unico Procuratore nell'esclusivo interesse dei creditori chirografari di Astaris S.p.A..

Lo stesso IFRS 3, nell'indicare i casi in cui lo stesso principio non trova applicazione (ovvero nella fattispecie in esame del cd *group of assets*), stabilisce che nel caso di acquisizione di un'attività o di un gruppo di attività che non costituisce un'attività aziendale *“l'acquirente deve identificare e rilevare le singole attività acquisite identificabili (incluse quelle attività che soddisfano la definizione di, e i criteri di rilevazione per, attività immateriali di cui allo IAS 38 Attività immateriali) e le singole passività identificabili assunte. Il costo del gruppo deve essere imputato alle singole attività e passività identificabili sulla base dei rispettivi fair value (valori equi) alla data di acquisto. Tale operazione o evento non genera avviamento”*.

Come anticipato, non essendo l'insieme delle attività nette confluite nel PADE e nelle sue controllate destinato a “creare produzione” e pertanto non rappresentativo di un autonomo *going concern*, in sede di “prima iscrizione” (17 luglio 2020) le attività e i rapporti giuridici confluiti nel Patrimonio Destinato sono valutati ai rispettivi *fair value*, che rappresenta il costo di acquisizione degli stessi alla data del 17 luglio 2020, data di costituzione del Patrimonio Destinato.

Successivamente alla prima iscrizione, gli *asset* e i rapporti giuridici sopra richiamati sono stati contabilizzati sulla base dei principi contabili di volta in volta applicabili alle singole fattispecie. Ne consegue che i dati al 31 dicembre 2023 tengono conto delle variazioni intervenute tra la data del 17 luglio 2020 e il 31 dicembre 2023 derivanti, almeno in parte, dall'applicazione dei criteri di contabilizzazione delle singole fattispecie, nonché dalla rilevazione delle risultanze degli impairment test effettuati a valere sulle singole attività.

Non si rilevano variazioni nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2022.

(i) Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando è: i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici e ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Nel valutare l'esistenza del controllo si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali.

Per quanto attiene, in particolare, le procedure di consolidamento adottate, si specifica che il Gruppo provvede, così come previsto dall'IFRS 10 “Bilancio Consolidato” all'appendice A, ad aggregare attraverso il cd. metodo dell'integrazione globale le attività e le passività, gli oneri e i proventi della Capogruppo e delle sue controllate sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi. In tale contesto va precisato, inoltre, che i valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui Astaris ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Al fine di presentare informazioni contabili sul Gruppo come se si trattasse di un'unica entità economica, vengono successivamente effettuate le seguenti rettifiche: a) il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate; b) le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico; c) gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese

consolidate; d) le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

In caso di cessione di quote di partecipazioni che comporta la perdita del controllo, il PADE e le sue controllate:

- eliminano le attività (incluso l'avviamento) e le passività della società controllata al loro valore contabile alla data di perdita del controllo;
- eliminano il valore contabile delle interessenze di terzi alla data di perdita del controllo (incluso il valore cumulato delle altre componenti del conto economico complesso attribuibili ad essi);
- rilevano il *fair value* dei proventi della transazione che ha comportato la perdita del controllo;
- rilevano l'eventuale partecipazione residua mantenuta al fair value alla data di perdita del controllo. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della stessa secondo i criteri di valutazione applicabili;
- riclassificano nel conto economico consolidato gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla partecipata di cui è venuto meno il controllo per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Nel caso in cui non sia previsto il loro rigiro a conto economico, tali valori sono trasferiti alla voce di patrimonio netto "Riserve di utili portati a nuovo";
- rilevano la risultante differenza nel conto economico consolidato come utile o perdita di pertinenza del PADE.

La seguente tabella riporta l'area di consolidamento al 31 dicembre 2023:

(In Euro)	Paese	Sede sociale	Al 31 dicembre 2023	Valuta funzionale	Capitale sociale
			% di possesso diretto		Valore nominale
Gestione Concessioni S.r.l.	Italia	Roma	100%	EUR	22.635.327

Si segnala, che il bilancio di Gestione Concessioni S.r.l. ha data di chiusura coincidente con quella del PADE (31 dicembre 2023).

Resta inteso che Gestione Concessioni, società integralmente detenuta dal Patrimonio Destinato e preesistente rispetto alla costituzione dello stesso, procederà in continuità con quanto svolto nei passati esercizi alla redazione del proprio bilancio secondo i principi contabili di riferimento.

Ai soli fini della redazione del Rendiconto Consolidato 2023 del Patrimonio Destinato, si procederà alla valutazione degli *asset* di Gestione Concessioni secondo i principi contabili di riferimento applicabili al PADE.

(ii) Interessenze in accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo attraverso il quale due o più parti condividono contrattualmente il controllo su di un "accordo" ossia quando le decisioni concernenti le attività rilevanti a questo correlate richiedono il consenso unanime delle parti e non dipendono pertanto dal numero di diritti di voto detenuti. Per ciò che concerne la modalità di valutazione e di rappresentazione in bilancio, l'IFRS 11 prevede modalità differenti per:

- JOINT OPERATIONS (JO): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

- JOINT VENTURES (JV): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

La formulazione dell'IFRS 11 in merito alla distinzione tra JO e JV è dunque basata sui diritti e le obbligazioni derivanti ai co-venturer in relazione alla partecipazione all'accordo congiunto, ossia sulla sostanza del rapporto e non sulla forma giuridica dello stesso. Per ciò che concerne la rappresentazione nel bilancio consolidato delle JV, l'IFRS 11 prevede come unico criterio di consolidamento il metodo del Patrimonio netto. Per quanto attiene le JO poiché i soggetti che partecipano all'accordo condividono i diritti sulle attività e si assumono le obbligazioni sulle passività legate all'accordo, l'IFRS 11 dispone che ogni joint operator deve riconoscere nel proprio bilancio il valore pro quota delle attività, passività, costi e ricavi della relativa JO.

(iii) Società collegate

Le società collegate sono le società sulle quali il PADE e le sue controllate esercitano un'influenza notevole, che gli consente – pur senza avere il controllo o il controllo congiunto - di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata stessa. Un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le società collegate sono inizialmente iscritte al *fair value* e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto.

Di seguito è descritta la metodologia di applicazione del metodo del patrimonio netto:

- il valore contabile delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è allineato al patrimonio netto della relativa società rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli EU-IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione, seguendo un processo analogo a quello precedentemente descritto per le aggregazioni aziendali;
- gli utili o le perdite di pertinenza del PADE e delle sue controllate sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo del patrimonio netto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del PADE e delle sue controllate, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo rischi; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra il PADE/società da quest'ultima controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del PADE e delle sue controllate nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite che siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante, e i dividendi che sono eliminati per intero.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità dell'investimento nelle società collegate è verificata confrontando il valore di iscrizione delle stesse con il relativo valore recuperabile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico consolidato della differenza tra:

- il *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta e dei proventi derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione; e

- il *valore contabile* della partecipazione alla data in cui il metodo del patrimonio netto è stato abbandonato.

La seguente tabella riporta i principali accordi a controllo congiunto ed in imprese collegate al 31 dicembre 2023:

Società	Paese	Sede sociale	Al 31 dicembre 2023		Valuta funzionale	Capitale sociale
			% di possesso Indiretto	% di possesso diretto		Valore nominale
Ankara Etlik Hastane Saglik Isletme Yatirim A,S,	Turchia	Istanbul	45%	5%	EUR	267.240.000 TRY
Otoyol Yatirim ve Isletme A.Ş.	Turchia	Ankara	-	18,14%	USD	4.180.000.000 TRY

(iv) Conversione delle partite e traduzione dei bilanci in valuta estera

I saldi inclusi nei bilanci di ogni impresa del Gruppo sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). Nell'ambito dei singoli bilanci, gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, siano essi monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile etc.) o non monetari (rimanenze, attività materiali, avviamento, altre attività immateriali etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti nella valuta funzionale sulla base del cambio alla data di chiusura del bilancio e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione alla data dell'operazione, tranne nel caso siano valutati, in base ai principi contabili di riferimento, al fair value. In quest'ultimo contesto le differenze di cambio relative ad elementi non monetari seguono il trattamento contabile previsto per le variazioni di valore di tali elementi.

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta estera in moneta di presentazione sono le seguenti:

- le attività e le passività incluse nei bilanci sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio;
- i costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nei bilanci sono tradotti al tasso di cambio medio rilevato per l'esercizio in chiusura, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio;
- le componenti del patrimonio netto, ad esclusione dell'utile del periodo, sono convertite ai cambi storici di formazione;
- la "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura, che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio.

I tassi di cambio utilizzati per la traduzione in Euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'Euro sono stati i seguenti:

Valuta	Finale dicembre 2023	Medio dodici mesi 2023	Finale dicembre 2022	Medio dodici mesi 2022
Dollaro USA	1,1050	1,0813	1,0666	1,053
Peso Cileno	977,07	908,2	913,82	917,83
Lira Turca	32,6536	25,7597	19,6949	17,4088

2.5 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Rendiconto Consolidato 2023.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al *fair value*, di solito coincidente con il costo di acquisto o di produzione, che successivamente viene ridotto dagli ammortamenti e dalle eventuali perdite di valore. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dal PADE e dalle sue controllate. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Metodi e periodi di ammortamento

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

ATTIVITA' MATERIALI	Vita utile stimata (in anni)
Fabbricati	33
Impianti e Macchinari	10-11
Altri beni	5

Leasing su immobili, impianti e macchinari

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing e sostituisce a partire dall'esercizio 2019 il principio IAS 17 "Leasing" e le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il locatario) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio prevede per i locatari un unico modello di rappresentazione contabile di un contratto di leasing (sia esso finanziario o operativo); ossia, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi, è richiesta dall'IFRS 16 la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Per ciò che concerne, invece, il bilancio dei locatori, l'IFRS 16 non introduce rilevanti novità mantenendo la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

L'IFRS 16 ha inoltre significativamente esteso i requisiti di informativa precedentemente richiesti dallo IAS 17, specificando però che le informazioni vanno fornite solo quando queste siano utili per l'utilizzatore del bilancio.

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Contratti sottoscritti in veste di locatario

Il Gruppo si è avvalso degli espedienti pratici concessi dall'IFRS 16 che consente di non rilevare le suddette attività rappresentative del diritto d'uso e le relative passività rappresentative delle obbligazioni di effettuare i pagamenti previsti per i contratti di modesto valore e quelli la cui durata è non superiore ai dodici mesi.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono ulteriori attività rappresentative del diritto d'uso che necessitano di essere rappresentate in bilancio in accordo a quanto previsto dall'IFRS 16.

Contratti sottoscritti in veste di locatore

Alla data di inizio del contratto e, successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, il Gruppo classifica ognuno dei suoi leasing "attivi" come leasing finanziario o leasing operativo. A tal fine si valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato quale finanziario, altrimenti quale operativo. Nell'ambito di tale valutazione, si considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante e/o la presenza o meno di opzioni di acquisto ragionevolmente esercitabili. Per i contratti contenenti

una componente leasing e una o più componenti leasing e non leasing, il Gruppo ripartisce il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.

In caso di leasing finanziario il Gruppo rileva nel prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria l'attività quale credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing. Per valutare l'investimento netto nel leasing il Gruppo ricorre al tasso di interesse implicito del leasing, definito in modo tale da ricomprendere i costi diretti iniziali. All'investimento netto nel leasing, il Gruppo applica le disposizioni previste dall'IFRS 9 in tema di eliminazione contabile ed accantonamenti per riduzione di valore. I proventi finanziari vengono rilevati lungo la durata del leasing sulla base di un criterio sistematico. In caso di leasing operativo il Gruppo rileva i pagamenti ricevuti come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing, nella voce "altri ricavi e proventi".

Riduzione di valore delle attività materiali

A ciascuna data di riferimento del rendiconto consolidato è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro nel conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("**Cash Generating Unit**", "**CGU**") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti ed attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal rendiconto consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nel rendiconto consolidato,

ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi: il capitale è il *fair value* dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi); gli interessi rappresentano, invece, il compenso per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del *fair value* dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Alla luce delle analisi del *business model* in base al quale il Gruppo intende gestire i prestiti subordinati (cd. *semi-equity*) erogati alle SPV della linea di *business* delle concessioni, è stato necessario classificare parte degli stessi nella categoria in commento.

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Modifica dei flussi finanziari contrattuali

Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria, valutata utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, il Gruppo ricalcola il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rileva nell'utile (perdita) d'esercizio *un utile o una perdita derivante da modifica*. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria è ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Riduzione di valore delle partecipazioni, dei crediti e delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento di bilancio il Procuratore valuta se, con riferimento alle partecipazioni detenute in Società Collegate o nelle Interessenze a controllo congiunto, vi sia qualche obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Il Gruppo, ove necessario, esegue l'Impairment Test sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (c.d. *Cash Generating Unit*), qualora non sia possibile determinare il valore recuperabile delle singole attività.

La valutazione di “impairment” viene effettuata attraverso la comparazione tra il valore contabile della attività (o gruppi di attività) ed il relativo valore recuperabile²⁶. Ove il valore contabile dovesse risultare superiore al relativo valore recuperabile, l'attività viene svalutata mediante la rilevazione di una perdita per riduzione di valore iscritta nel conto economico all'interno della voce “Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato

²⁶ Il valore recuperabile, in particolare, è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività.

nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico nella voce "Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Con riferimento ai crediti ed alle attività finanziarie, l'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ("incurred loss") previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ("expected credit loss" o "ECL"). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità. Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al Fair value con impatto sulla redditività complessiva OCI. Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "General deterioration method" e il "Simplified approach"; in particolare:

- il "General deterioration method" richiede la classificazione in tre fasi degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Le tre fasi riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- il "Simplified approach" prevede, per i crediti commerciali le attività contrattuali ed i crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lungo tutta la vita dello strumento finanziario ("lifetime"), pertanto non è richiesta l'allocation in fasi. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle lifetime expected credit losses utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre fasi in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Fase 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in fase 1 tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in fase 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Fase 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Fase 3: comprende le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività il Gruppo deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo rileva nell'utile (perdita) d'esercizio l'importo della variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Il Gruppo rileva le variazioni favorevoli delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile per riduzione di valore,

anche se le perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito sono inferiori all'importo delle perdite attese su crediti che sono state incluse nelle stime dei flussi finanziari al momento della rilevazione iniziale. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- il PADE e le sue controllate hanno sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività;
- il PADE e le sue controllate non hanno né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi, deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Il PADE e le sue controllate compensano attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati nel rendiconto consolidato;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* che normalmente coincide con il loro valore nominale. Non sono inclusi nelle disponibilità liquide i depositi vincolati che non rispettano i requisiti previsti dagli IFRS.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiori ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, mentre per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita sono rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria separatamente dalle altre attività e passività del Gruppo. Immediatamente prima di essere classificate tra le attività destinate alla vendita, esse sono rilevate in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e successivamente iscritte al minore tra il valore contabile e il presunto *fair value*, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate immediatamente nel conto economico. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita. La classificazione di una partecipazione valutata secondo il metodo del patrimonio netto, o di una quota di tale partecipazione, come attività destinata alla vendita, implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione all'intera partecipazione o alla sola quota classificata come attività destinata alla vendita. Le eventuali quote di partecipazione non classificate come attività destinate alla vendita continuano ad essere valutate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione del programma di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico, come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita. Il Gruppo espone separatamente qualsiasi provento od onere cumulativamente rilevato direttamente nel patrimonio netto relativo a un'attività non corrente classificata come posseduta per la vendita.

Riserva SFP

La Riserva SFP rappresenta il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali (a presidio dei quali sono stati appostati i fondi chirografi), risultante dalla differenza tra le attività e le passività del Patrimonio Destinato. Per ulteriori dettagli sul numero di SFP emessi e sul numero potenziale di SFP da emettere si veda quanto riportato al paragrafo 6.11.

Passività finanziarie e debiti verso fornitori

Le passività finanziarie e i debiti verso fornitori sono iscritti quando il PADE e le sue controllate diventano parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente tali passività sono valutate al costo ammortizzato.

L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo. Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio.

Le passività finanziarie vengono cancellate dal rendiconto consolidato quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del rendiconto consolidato sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che il PADE e la sua controllata ragionevolmente pagherebbero per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del rendiconto consolidato. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

I fondi per rischi ed oneri non includono i fondi rischi chirografari riferibili ai Creditori Chirografari Potenziali, che, come indicato in precedenza, in ragione della loro natura sono considerati come SFP da emettere.

Valutazione del fair value

La valutazione del *fair value* e la relativa informativa è effettuata in accordo con l'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*. Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il PADE e le sue controllate hanno accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico (i.e. sono indipendenti, ben informati, hanno la capacità di effettuare un'operazione e non sono forzati o costretti in altro modo ad effettuarla). I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di

entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Determinazione del fair value (valor equo) di strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato nel rendiconto consolidato per tali strumenti.

Di seguito sono riportati i livelli degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* (IFRS 13 - Valutazione del *fair value*).

- Livello 1: Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Bloomberg, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap*, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- Livello 3: Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, *spread* rettificati per il rischio, ecc.).

La classificazione dell'intero valore del *fair value* di una attività o di una passività è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello riferito al più basso input significativo utilizzato per la misurazione.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il PADE e la sua controllata rilevano i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempiono l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il PADE e la sua controllata trasferiscono il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempiono l'obbligazione contrattuale e rilevano i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del PADE e delle sue controllate crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del PADE e delle sue controllate non crea un'attività che presenta un uso

alternativo per il PADE e le sue controllate ed esse hanno il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (come attività contrattuali), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il PADE e la sua controllata rilevano il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il PADE e la sua controllata provvedono a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il PADE e la sua controllata includono nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Il PADE e la sua controllata applicano giudizio nel determinare l'obbligazione contrattuale, i corrispettivi variabili e l'allocatione del prezzo della transazione.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il PADE e le sua controllata prevedono il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il PADE e le sua controllata sostengono per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbero sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;
- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del rendiconto consolidato con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Si precisa che tali voci includono i crediti e debiti per tutte le imposte nazionali ed estere che si calcolano su redditi imponibili. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte differite sono classificate tra le attività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo attivo della compensazione è iscritto alla voce "Attività per imposte differite" mentre il saldo passivo è iscritto alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente lo controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali il Gruppo medesimo detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano inoltre il Procuratore ed i dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono

coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività del PADE e della sua controllata.

Si precisa inoltre che il Patrimonio Destinato, per le sue caratteristiche costitutive, persegue obbligatoriamente solo gli interessi dei titolari degli SFP e non anche quelli del gruppo Astaris, posto che in nessun caso i risultati dell'attività del Patrimonio Destinato possono avvantaggiare Astaris S.p.A. o i soci di Astaris S.p.A. A tal fine al Procuratore del Patrimonio Destinato è assicurata dalla delibera e dal Mandato del Procuratore una piena autonomia gestionale anche in eventuale contrapposizione con gli interessi di Astaris S.p.A., ove confliggenti con gli interessi dei Titolari degli SFP.

Ciò considerato il Patrimonio Destinato non può essere considerato "*parte correlata*" di Astaris S.p.A.

3. Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento, in Euro e in valuta estera.

Di seguito si riportano i principali rischi a cui sono esposti il PADE e la sua controllata:

- rischio di mercato (definito come rischio di tasso d'interesse e rischio di cambio);
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio Paese.

La strategia di *risk management* è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle *performance* finanziarie. La gestione del rischio è centralizzata e identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del PADE e della sua controllata. La direzione aziendale fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio tasso di interesse ed il rischio cambio.

Rischio di tasso di interesse

Il PADE e le sue controllate presentano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Tali passività finanziarie, acquisite al momento della creazione del Patrimonio Destinato, presentavano tassi fissi. A seguito dei rimborsi dei finanziamenti effettuati negli scorsi anni e nell'anno corrente, le passività finanziarie residue sono infruttifere di interessi. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse non incidono pertanto sul livello degli oneri finanziari netti.

Nel periodo in esame il PADE e le sue controllate non hanno sottoscritto strumenti finanziari derivati con finalità di copertura.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività del PADE e della sua controllata detenute in valute diverse dall'Euro. Si specifica che il PADE e la sua controllata non utilizzano strumenti finanziari derivati ai fini della copertura del rischio di cambio sulle poste in valuta, pertanto l'esposizione netta, in termini economici, al rischio di cambio è rappresentata dagli Utili / (perdite) netti su cambi, pari a Euro -6.517 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Si precisa inoltre che al fine di mitigare gli effetti negativi derivanti da possibili fluttuazioni negative dei tassi di cambio di economie emergenti, il Gruppo ha stipulato i contratti di finanziamento con le società collegate in valute solide (in prevalenza USD, ma anche CLP).

Inoltre sebbene il PADE e la sua controllata Gestcon non facciano utilizzo di strumenti derivati, questi sono utilizzati dalle SPV al fine di mitigare le oscillazioni delle valute.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti e dagli investimenti effettuati in strumenti finanziari. Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il PADE e le sue controllate hanno posto in essere procedure volte a limitare la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti o gruppi, attraverso un'analisi del merito creditizio. Il costante monitoraggio dello stato dei crediti permette al PADE e alle sue controllate di verificare tempestivamente eventuali inadempimenti o peggioramenti del merito creditizio delle controparti e di adottare le relative azioni mitigative.

Il Gruppo è inoltre esposto al rischio che le controparti contrattuali di quest'ultimo (prevalentemente, committenti, *partner* di progetto, e controparti finanziarie) non adempiano alle rispettive obbligazioni contrattuali di pagamento o di diversa prestazione.

Con riferimento al rischio verso i committenti si segnalano in particolare le attività poste in essere dalla direzione aziendale per la gestione dei Crediti Venezuelani (oggetto di contratti di appalto per lavori eseguiti e in buona parte certificati). Astaris S.p.a. insieme alle altre le imprese consorziate, ha provveduto a disporre, da una parte, il fermo dei lavori in corso e, dall'altra parte, ad azionare il giudizio arbitrale attualmente pendente dinanzi la ICC di Parigi (quest'ultimo introdotto su esclusiva istanza delle Imprese Italiane).

In data 31.3.2023, con provvedimento n. 24538/JPA/AJP, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la propria incompetenza a decidere la controversia in favore del tribunale venezuelano.

Si segnala inoltre che nel corso del primo semestre 2021, il Patrimonio Destinato, in conformità alle modalità di gara previste dal Mandato, ha affidato ad un *advisor* finanziario l'incarico per l'assistenza nella strutturazione dell'intera operazione di cessione dei Crediti Venezuelani.

Tuttavia, la procedura competitiva avviata dal PADE per la ricerca di un potenziale acquirente, si è conclusa con la ricezione di un'unica manifestazione di interesse ritenuta non accettabile dal PADE in termini di struttura contrattuale (stante anche i limiti stabiliti dai singoli contratti di appalto in punto di cedibilità effettiva del credito) e di valore, del tutto incongruo rispetto alle valutazioni del Patrimonio Destinato. Pertanto, si è deciso di non concludere, al momento, alcuna forma di operazione con il soggetto interessato.

Occorre, inoltre, considerare che l'incertezza sulla competenza prima, e la pronuncia che ha dichiarato la competenza del tribunale locale venezuelano poi, hanno verosimilmente scoraggiato l'interesse di terzi all'acquisto dei Crediti Venezuelani. Si ritiene, pertanto, utile attendere l'evoluzione del predetto giudizio di annullamento dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, al fine dell'avvio di una nuova procedura per la ricerca di potenziali acquirenti.

Con riferimento al rischio di credito derivante da strumenti finanziari acquistati, si precisa che il Patrimonio Destinato e Gestione Concessioni monitorano attentamente la qualità dei propri investimenti. In particolare si avvalgono di primarie società di intermediazione del settore per la selezione degli strumenti finanziari da acquistare prediligendo, al fine di mitigare ulteriormente il rischio di credito, l'acquisto di strumenti finanziari non partecipativi emessi in Paesi dell'area Euro da società quotate di rilevanti dimensioni, qualora il premio al rischio offerto rispetto ai titoli di stato sia remunerato in maniera non trascurabile. Ulteriore attenzione viene inoltre posta sulla composizione dell'azionariato delle società oggetto di investimento, al fine completare la stima preventiva sul rischio di credito dell'emissione oggetto di valutazione. Successivamente le Società monitorano periodicamente, attraverso l'analisi di reportistiche, se tali strumenti finanziari hanno avuto cambiamenti rilevanti nel rischio di credito e valuta l'opportunità di porre o meno in essere delle azioni correttive per mitigare eventuali incrementi di tale rischio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che il Gruppo non riesca a far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dai propri impegni finanziari a breve termine determinando così come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a forte rischio l'attività aziendale. I principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità del Gruppo sono, da un lato, la generazione/assorbimento di risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento, dall'altro le scadenze dei debiti finanziari e degli impieghi di liquidità nonché le condizioni contingenti dei mercati finanziari.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un margine di tesoreria sufficiente a consentire la copertura del fabbisogno finanziario. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorati costantemente e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle principali passività del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2023:

Al 31 dicembre 2023 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti finanziari correnti e non correnti	69.553	68.571	981	-
Debiti verso fornitori	1.637	1.637	-	-
Altri debiti e passività correnti e non correnti	39.048	4.250	34.798	-
Totale	110.238	74.459	35.780	-

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità quali, in particolare:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- investimento di una parte delle giacenze di liquidità in strumenti finanziari prontamente liquidabili e fruttiferi. Tale decisione è stata presa avendo tenuto conto sia delle prospettive aggiornate di dismissione delle attività del Patrimonio Destinato sia dei crescenti rendimenti offerti dal mercato obbligazionario di cui beneficeranno i titolari di SFP e che contribuiranno pertanto a coprire i costi di gestione che si manifesteranno a seguito dell'allungamento delle tempistiche di liquidazione. Poiché tali investimenti prevedono il rimborso del capitale investito alle rispettive scadenze (che sono inferiori o comunque allineate alle tempistiche previste per la liquidazione del Patrimonio Destinato) si ritiene che il costo legato ad un eventuale disinvestimento anticipato sia molto limitato;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale;

Rischio Paese

La diffusione su scala globale della Pandemia ha esposto il Patrimonio Destinato alle conseguenze derivanti dalle misure straordinarie applicate dai rispettivi Governi nei rispettivi Paesi nei quali sono situati gli *asset* rientranti nel perimetro, in modo particolare Cile e Turchia.

Le difficili prospettive economiche, globali e domestiche e il deteriorarsi dei conti pubblici per far fronte all'emergenza determinata dalla Pandemia ed ai conflitti tra Russia ed Ucraina e tra Israele e Palestina, hanno accentuato, nei Paesi emergenti in cui opera il PADE, il contesto di instabilità ed incertezza economica, portando anche ad un deprezzamento delle valute locali. In particolare, si

osserva come sia la lira turca sia il peso cileno, rappresentino due delle valute che sinora hanno risentito maggiormente della crisi sanitaria in corso.

Sebbene il Gruppo abbia mitigato il rischio cambio sia mediante la stipulazione di contratti di finanziamento in valute solide sia prevedendo dei meccanismi di adeguamento delle tariffe di alcune concessioni sulla base dell'andamento di valute meno volatili, permane comunque un intrinseco ed inevitabile rischio Paese, inteso come il rischio di default delle controparti committenti. Tale *default* comporterebbe un conseguente non versamento di canoni di disponibilità e di concessione che comprometterebbero la tenuta dell'intero impianto progettuale delle concessioni in essere.

Si riporta a tal fine una suddivisione al 31 dicembre 2023 delle attività e passività nei Paesi Emergenti:

Al 31 dicembre 2023 (in Euro)	Attività	Passività
Turchia	592.196	2.206
Cile	14.479	24.607
Venezuela	15.028	-
Totale	621.702	26.813
Totale da rendiconto	671.165	671.165
Incidenza su totale	93%	4%

Determinazione del fair value

Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data del Rendiconto Consolidato 2023. Il *fair value* delle attività che non sono quotate in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate alle condizioni di mercato alla data del Rendiconto Consolidato 2023.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: *Fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *Fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi o non attivi per strumenti finanziari identici o similari;
- Livello 3: *Fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 31 dicembre 2023 (in migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Prestiti subordinati	-	93.122	-	93.122
Strumenti finanziari	-	19.687	-	19.687
Totale prestiti subordinati	-	112.809	-	112.809

Il *fair value* dei prestiti subordinati è stato determinato tenendo conto dei flussi finanziari attesi dagli stessi (sulla base dei relativi contratti di finanziamento) attualizzati ad un tasso di sconto di mercato per strumenti similari in considerazione anche del fatto che il Patrimonio Destinato ha esigenza di

dismettere celermente le attività conferitegli e che non sussistono mercati attivi per le suddette attività finanziarie. Gli ulteriori elementi utili ai fini valutativi a disposizione del Procuratore, diversi da quelli necessari per la determinazione del valore d'uso, infatti, avrebbero consentito di determinare un prezzo di liquidazione che, tuttavia, è differente rispetto al fair value determinato in accordo ai principi contabili internazionali. Con riferimento al tasso di sconto, quest'ultimo è stato determinato tenendo conto del merito di credito delle singole SPV, nonché dell'andamento dei tassi interbancari (principalmente ed euribor) e considerando inoltre uno *spread* aggiuntivo (individuato facendo riferimento a un paniere di mercato tratto dai principali provider) attribuibile alla subordinazione del rimborso dei finanziamenti stessi rispetto al debito che le SPV hanno contratto con le banche finanziatrici dei rispettivi progetti.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

4. Stime e Assunzioni

La redazione del Rendiconto Consolidato 2023 secondo gli IFRS richiede, da parte del Procuratore, l'utilizzo di stime e assunzioni che influenzano il valore delle attività e passività incluse nella situazione patrimoniale e finanziaria, piuttosto che nell'informativa pubblicata nelle note di commento, in merito ad attività e passività potenziali alla data di divulgazione del Rendiconto Consolidato 2023, nonché a ricavi e costi del periodo.

Le stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati effettivi potrebbero pertanto differire da quelli stimati. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportata sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima.

Si riportano di seguito le fattispecie che richiedono una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione di stime:

- **Valutazione dei crediti:** il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite attese per il portafoglio crediti del PADE e delle sue controllate. Eventuali accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, sono stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza;
- **Riduzione di valore delle attività:** le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione nel rendiconto consolidato non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del *management* su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta. La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata;
- **Vita utile delle attività materiali a vita utile definita:** gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene nel Rendiconto consolidato. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano

sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata;

- **Valutazione dei fondi rischi chirografi:** il PADE effettua accantonamenti, in apposita riserva SFP da emettere, connessi prevalentemente ai contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso il cui giudizio finale è corroborato da opinion legali;
- **Valutazione delle passività possibili e remote:** il Patrimonio Destinato ricomprende altresì passività ritenute possibili e remote afferenti a rapporti chirografari per un importo pari ad Euro 170,8 milioni circa, iscritto nei conti d'ordine. Qualora tali passività si concretizzassero, il PADE dovrebbe attribuire ulteriori SFP ai creditori chirografari così come previsto dal Regolamento SFP;
- **Valutazione al *Fair value* delle attività e passività:** la determinazione del *fair value* di attività e passività non quotate avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dal PADE e dalle sue controllate potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

5. Note al conto economico complessivo

5.1 Altri ricavi e proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Ricavi da affitti	127	935
Plusvalenza immobile via Bona	2.668	374
Altri ricavi	372	0
Totale	3.168	1.309

La variazione di periodo è dovuta prevalentemente alla cessione dell'immobile di Via Bona avvenuta nel mese di febbraio 2023.

La voce comprende inoltre alcuni ricavi di locazione per Euro 231 migliaia per la concessione di spazi commerciali all'interno dell'ospedale di Etlik.

5.2 Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Prestazioni legali, fiscali e amministrative	1.714	2.731
Assicurazioni	111	144

Consulenze tecniche e commerciali	118	291
Spese per lavorazioni e altri servizi	710	742
Totale	2.653	3.908

La variazione di periodo risente principalmente dell'attività di contenimento dei costi portata avanti già lo scorso anno che ha comportato la rinegoziazione di diversi contratti tra cui quello di service stipulato con società del Gruppo Webuild. Si ricorda a tal fine che il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del PADE sarà esigibile a decorrere dalla prima Distribuzione così come definita dal Regolamento SFP.

5.3 Costi per il personale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Costi per il personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Salari e stipendi	1061	837
Oneri sociali	238	168
Altri costi per il personale	65	14
Trattamento di Fine Rapporto	51	37
Totale	1.415	1.056

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del PADE e delle sue controllate, suddiviso per categoria, alla data del 31 dicembre 2023:

<i>(in unità)</i>	2023	2022
	Numero medio	Numero medio
Dirigenti	5	4
Impiegati	4	4
Totale	9	8

5.4 Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Tasse ed altre imposte indirette	40	364

Oneri transattivi	0	132
Perdite su crediti	358	0
Spese di gestione amministrativa	2	4
Altre spese	18	15
Totale	419	515

La riduzione degli altri costi operativi risente della vendita dell'immobile di via Bona e, pertanto, del decremento dei tributi ad esso afferenti.

Le perdite su crediti pari ad Euro 358 migliaia sono inerenti al credito iscritto lo scorso anno verso Astaldi Concessions per il ristoro degli oneri fiscali sostenuti da Gestione Concessioni a seguito della stipula di un atto di adesione con l'Agenzia delle Entrate relativo all'omesso versamento di alcune ritenute fiscali inerenti un'operazione di cessione della propria partecipazione nella società Re Consult S.p.A.

In particolare l'atto di Adesione relativo all'omesso versamento delle ritenute fiscali ha comportato una passività a carico di Gestione Concessioni per Euro 1.5 milioni. La metà di tale passività è stata prontamente ristorata da parte dell'acquirente di Re Consult S.p.A.. Il restante onere, invece, è stato sostenuto in parti uguali da Gestione Concessioni ed Astaldi Concessions a seguito di un accordo stipulato tra le parti ai soli fini conciliativi, pur di evitare un lungo e dispendioso contenzioso.

5.5 Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti e svalutazioni":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 di-	Esercizio chiuso al 31 di-
	cembre	cembre
	2023	2022
Svalutazione prestiti alle collegate	-	-
Svalutazione crediti	0	2.893
Altri accantonamenti	781	23.722
Ammortamento fabbricati	-	105
Ammortamento impianti e macchinari	1	3
Totale	781	26.724

La riduzione dell'ammortamento rispetto allo scorso esercizio risente della classificazione dell'immobile, avvenuta già lo scorso anno nel momento in cui si sono verificati i presupposti richiesti dall'IFRS 5, tra le attività destinate alla vendita.

Con riferimento agli altri accantonamenti, pari ad Euro 781 migliaia, l'importo è relativo agli ulteriori interessi legali maturati sul contenzioso con SCMS;

5.6 Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto":

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Utile/(Perdita) sulla partecipazione GOI	99	18.736
Utile/(Perdita) sulla partecipazione ETLIK	-1.304	-21.227
Totale	-1.206	-2.492

La voce “Utile/(Perdita) sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” e rettificata a seguito degli impairment test svolti è riferibile a:

- Un aumento di valore di GOI, pari ad Euro 99 migliaia;
- una riduzione di valore della partecipazione in Etlik pari ad Euro 1.304 migliaia dovuto all'aumento del tasso di attualizzazione, più che compensato dall'incremento di valore dei relativi prestiti subordinati.

Per ciò che concerne in particolare le tecniche valutative utilizzate ai fini della redazione del *test di impairment* delle partecipate in questione, si precisa che, il valore recuperabile è stato individuato mediante la determinazione del valore d'uso (anziché del fair value) in considerazione del fatto che il Patrimonio Destinato ha esigenza di dismettere celermente le attività conferitegli e che non sussistono mercati attivi per le suddette partecipazioni. Gli ulteriori elementi utili ai fini valutativi a disposizione del Procuratore, diversi da quelli necessari per la determinazione del valore d'uso, infatti, avrebbero consentito di determinare un prezzo di liquidazione che, tuttavia, è differente rispetto al fair value determinato in accordo ai principi contabili internazionali. La metodologia utilizzata ai fini della determinazione del valore d'uso è quella del *Dividend Discount Model (DDM)*, poiché si dispone dei piani economico-finanziari della partecipata, così come predisposti dai rispettivi organi Sociali preposti, proiettati sulla durata residua delle concessioni. Secondo tale metodologia di tipo *equity side*, che perviene direttamente alla stima del valore delle azioni, il valore del capitale economico di un'azienda è funzione della sua capacità di distribuire dividendi per la remunerazione degli azionisti (ovvero dei conferenti di capitale di rischio). Tale metodo, che si fonda sulla medesima logica di valutazione dei titoli obbligazionari, funziona appropriatamente per investimenti con un orizzonte temporale definito come quelli oggetto della presente relazione di stima. Il DDM risulta poi particolarmente appropriato nel caso di specie essendo utilizzato per la valutazione delle aziende che presentano flussi di cassa e propensione alla distribuzione dei dividendi. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore dell'azienda in due parti da stimare autonomamente: (i) Valore attuale dei dividendi distribuiti dalla Società in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita); (ii) Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita detto anche valore residuo o valore terminale. Nel caso di specie non è stata stimata una componente di valore terminale (ovverosia di valore residuo alla fine del periodo di proiezione esplicita) in quanto i flussi oggetto di proiezione esplicita sono quelli riferibili all'intera durata della concessione. Disponendo inoltre dei flussi oggetto di proiezione esplicita, non è stato inoltre necessario provvedere a stimare un tasso di crescita dei dividendi.

5.7 Proventi e oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Proventi e oneri finanziari netti” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Interessi attivi su finanziamenti	8.854	8.722
Proventi netti da strumenti finanziari al fair value rilevati nell’utile di esercizio	187	0
Altri proventi finanziari	7.298	2.733
Totale proventi finanziari	16.339	11.455
Interessi passivi da istituzioni finanziarie	-40	-550
Altri interessi passivi ed oneri finanziari	-1.979	-1.461
Totale oneri finanziari	-2.018	-2.011
Totale	14.321	9.444

Gli interessi attivi attengono sia ai prestiti subordinati concessi alle società collegate sia alla remunerazione offerta dai conti correnti. L’importo è in linea con quello dello scorso anno.

La voce “Altri proventi finanziari” si riferisce principalmente agli interessi maturati sui crediti che il Patrimonio Destinato vanta nei confronti della società di diritto turco Ica Ictas Ve Ticaret AS. L’incremento rispetto allo scorso anno risente sia dell’aumento dei tassi di riferimento del mercato sia delle commissioni percepite (pari a USD 1,3 milioni) per la rimodulazione delle date di pagamento. Tale incremento ha consentito sotto un profilo economico di contribuire alla copertura delle spese di gestione correnti del 2023. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 6.6 “Altri crediti e attività correnti”.

I proventi netti da strumenti finanziari al fair value rilevati nell’utile di esercizio includono le variazioni di valore equo degli strumenti finanziari a cui sono state destinate parte delle giacenze di liquidità necessarie a garantire l’operatività del Patrimonio Destinato. La decisione di investire in tali strumenti, comunque prontamente liquidabili e fruttiferi, è stata presa avendo considerato sia le prospettive aggiornate di dismissione delle attività del Patrimonio Destinato sia i crescenti rendimenti offerti dal mercato obbligazionario di cui beneficeranno pertanto i titolari di SFP. Poiché tali strumenti prevedono il rimborso del capitale investito alle rispettive scadenze (che sono inferiori a 5 anni ed antecedenti alla conclusione delle attività del Patrimonio Destinato, sulla base delle prospettive aggiornate di dismissione dello stesso) si ritiene che il rischio di prezzo sottostante tale investimento sia molto limitato.

5.8 Utili /(perdite) su cambi netti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Utili /(perdite) su cambi netti”:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Utili/(perdite) su cambi realizzati	2.225	1.762
Utili/(perdite) su cambi valutativi	-8.742	10.625

Totale	-6.517	12.387
---------------	---------------	---------------

Il decremento del periodo è attribuibile al deprezzamento del dollaro rispetto all'Euro. Ciò ha comportato un decremento dei crediti vantati in USD (in prevalenza verso ICTAS e verso NPU).

5.9 Imposte sul reddito

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Imposte sul reddito":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Imposte correnti	1.380	636
Imposte differite attive sul reddito	0	- 150
Imposte differite passive sul reddito	806	798
Totale	2.186	1.284

Le imposte correnti iscritte attengono in prevalenza al debito Ires ed Irap sorto nel periodo e generato dagli interessi attivi sui prestiti subordinati e sul credito ICTAS nonché dalla plusvalenza fiscale derivante dalla cessione dell'immobile.

Le imposte differite passive iscritte attengono ad alcune ritenute da versare in Turchia sugli interessi che verranno corrisposti a Gestione Concessioni S.p.a. ed al Patrimonio Destinato.

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
<i>Utile (Perdita) prima delle imposte</i>	4.498	-11.555
Imposte teoriche	-1.080	2.773
IRAP	-730	-417
Imposte differite passive	-806	-798
Differite attive non iscritte su perdite fiscali e differenze permanenti	450	-2.828
Imposte pagate all'estero	-20	-15
Imposte effettive	-2.186	-1.284

Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

6.1 Attività materiali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività materiali” per l’esercizio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	2.653	3.564	40	6.257
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.653	3.729	46	6.428
- fondo ammortamento	0	-166	-6	-172
Investimenti	0	0	0	0
Ammortamenti	0	-105	-3	-108
Riclassifiche IFRS 5	-2.653	-3.459	-35	-6.147
Saldo al 31 dicembre 2022	0	0	2	2
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	0	0	2	2
- fondo ammortamento	0	0	0	0

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo al 31 dicembre 2022	0	0	2	2
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	0	0	2	2
- fondo ammortamento	0	0	0	0
Investimenti	0	0	3	3
Ammortamenti	0	0	0	0
Riclassifiche IFRS 5	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2023	0	0	5	5
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	0	0	5	5
- fondo ammortamento	0	0	0	0

6.2 Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La seguente tabella riporta il dettaglio delle società collegate e delle interessenze a controllo congiunto. Le società sottoelencate dispongono di un capitale sociale costituito unicamente da azioni ordinarie, che sono detenute dal PADE e dalle sue controllate. Il paese di costituzione o di registrazione è anche il luogo principale del loro *business*:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Paese	Al 31 dicembre 2022		Natura della relazione	Metodo di misurazione	Al 31 dicembre 2022
		% di possesso diretto	% di possesso indiretto			Valore contabile
Società GOI	Turchia	18,14%	-	Collegata	Metodo del patrimonio netto	401.357
Società ETLIK	Turchia	5%	46%	Collegata	Metodo del patrimonio netto	5.159
Totale						406.516

(in migliaia di Euro)	Paese	Al 31 dicembre 2023		Natura della relazione	Metodo di misurazione	Al 31 dicembre 2023
		% di possesso diretto	% di possesso indiretto			Valore contabile
Società GOI	Turchia	18,14%	-	Collegata	Metodo del patrimonio netto	401.455
Società ETLIK	Turchia	5%	46%	Collegata	Metodo del patrimonio netto	3.855
Totale						405.310

Il 100% delle azioni delle società collegate sono state date in pegno alle banche finanziatrici dei progetti per cui le suddette società sono state costituite.

Il valore di GOI è sostanzialmente allineato a quello del 31 dicembre 2022.

Il decremento di valore della partecipazione in Etlik pari ad Euro 1.304 migliaia, invece, risente di un aumento del tasso di attualizzazione comunque più che compensato dall'incremento di valore dei relativi prestiti subordinati.

Per ciò che concerne in particolare le tecniche valutative utilizzate ai fini della redazione del *test di impairment* delle partecipate in questione, si precisa che, il valore recuperabile è stato individuato mediante la determinazione del valore d'uso (anziché del fair value) in considerazione del fatto che il Patrimonio Destinato ha esigenza di dismettere celermente le attività conferitegli e che non sussistono mercati attivi per le suddette partecipazioni. Gli ulteriori elementi utili ai fini valutativi a disposizione del Procuratore, diversi da quelli necessari per la determinazione del valore d'uso, infatti, avrebbero consentito di determinare un prezzo di liquidazione che, tuttavia, è differente rispetto al fair value determinato in accordo ai principi contabili internazionali. La metodologia utilizzata ai fini della determinazione del valore d'uso è quella del *Dividend Discount Model (DDM)*, poiché si dispone dei piani economico-finanziari della partecipata, così come predisposti dai rispettivi organi Sociali preposti, proiettati sulla durata residua delle concessioni. Secondo tale metodologia di tipo *equity side*, che perviene direttamente alla stima del valore delle azioni, il valore del capitale economico di un'azienda è funzione della sua capacità di distribuire dividendi per la remunerazione degli azionisti (ovvero dei conferenti di capitale di rischio). Tale metodo, che si fonda sulla medesima logica di valutazione dei titoli obbligazionari, funziona appropriatamente per investimenti con un orizzonte temporale definito come quelli oggetto della presente relazione di stima. Il DDM risulta poi particolarmente appropriato nel caso di specie essendo utilizzato per la valutazione delle aziende che presentano flussi di cassa e propensione alla distribuzione dei dividendi.

La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore dell'azienda in due parti da stimare autonomamente: (i) Valore attuale dei dividendi distribuiti dalla Società in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita); (ii) Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita detto anche valore residuo o valore terminale. Nel caso di specie non è stata stimata una componente di valore terminale (ovverosia di valore residuo alla fine del periodo di proiezione esplicita) in quanto i flussi oggetto di proiezione esplicita sono quelli riferibili all'intera durata della concessione. Disponendo inoltre dei flussi oggetto di proiezione esplicita, non è stato inoltre necessario provvedere a stimare un tasso di crescita dei dividendi.

6.3 Attività finanziarie non correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Prestiti subordinati	93.421	88.048
Altri crediti finanziari non correnti	-	692
Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	19.687	-
Totale attività finanziarie non correnti	113.108	88.740

I prestiti subordinati (Euro 94.3 milioni circa) fanno riferimento ai crediti erogati alle seguenti società di progetto:

- Società Etlik per la realizzazione dell'Ospedale di Etlik per Euro 78,7 milioni circa;
- Società NPU per la realizzazione dell'Aeroporto di Santiago per Euro 14,3 milioni circa;
- Società GOI per la realizzazione dell'Autostrada GOI per Euro 0,4 milioni circa.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato versamenti a titolo di prestiti subordinati. Con riferimento a NPU, la valutazione del prestito subordinato pari a € 14.3 milioni tiene conto sia dell'avvenuta ristrutturazione del debito finanziario con gli istituti di credito sia della possibilità che si giunga ad una soluzione positiva con il Ministero relativamente al ristoro delle perdite generate a causa del Covid-19. A supporto del valore di tale asset è necessario menzionare infatti non solo che gli altri soci si sono impegnati a versare fino a 57 milioni di USD entro il 2024, ma anche che in data 4.3.2023 NPU ha ricevuto l'istanza di sequestro delle quote di Gestione Concessioni in virtù della procedura esecutiva attivata da Meridiam a seguito del lodo arbitrale su SCMS (che ha condannato il Pade ad una passività potenziale di oltre 23 milioni di euro). Qualora non fosse stata valorizzata la possibilità di un ristoro delle perdite generate dal Covid-19 il fair value del prestito subordinato avrebbe avuto una valorizzazione inferiore. Si precisa che sia i prestiti subordinati verso Etlik, NPU e GOI sia la totalità delle azioni di NPU è stata data in pegno alle banche finanziatrici dei progetti per cui la suddetta società è stata costituita.

La voce "Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio" include strumenti finanziari non partecipativi che non presentano i requisiti per essere classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". La decisione di investire in tali strumenti, comunque prontamente liquidabili e fruttiferi, è stata presa avendo considerato sia le prospettive aggiornate di dismissione delle attività del Patrimonio Destinato sia i crescenti rendimenti offerti dal mercato obbligazionario di cui beneficiranno pertanto i titolari di SFP. Poiché tali strumenti prevedono il rimborso del capitale investito alle rispettive scadenze (che sono inferiori a 5 anni ed antecedenti alla conclusione delle attività del Patrimonio Destinato, sulla base delle prospettive aggiornate di dismissione dello stesso) si ritiene che il rischio di prezzo sottostante tale investimento sia molto limitato.

Gli altri crediti finanziari, infine, sono diminuiti di Euro 692 migliaia rispetto allo scorso anno a seguito di un'attività di recupero posta in essere dal PADE nel corso del 2023 e conclusasi positivamente.

6.4 Altre attività non correnti

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Altre attività non correnti	30.327	81.020
Totale altre attività non correnti	30.327	81.020

Le altre attività non correnti attengono invece al credito verso ICTAS per la quota non corrente. La variazione risente sia del significativo apprezzamento del dollaro sull'euro sia della rimodulazione delle date di pagamento. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo 6.7.

6.5 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Crediti commerciali	23.901	25.452
Fondo svalutazione crediti commerciali	-8.873	-9.395
Totale	15.028	16.056

La voce in esame attiene ai Crediti Venezuelani, il cui importo nominale è complessivamente pari ad Euro 433 milioni. Si precisa che in sede di prima iscrizione nell'ambito del Rendiconto del PADE, il valore recuperabile dei Crediti Venezuelani, individuato tramite apposita perizia, è stato prudenzialmente attualizzato ad un tasso ritenuto congruo in considerazione delle caratteristiche del mercato di riferimento (4%). Sempre in ottica prudenziale, al valore così determinato sono state altresì dedotte le spese legali stimate per la procedura arbitrale in corso, per un importo pari a Euro 5,0 milioni.

Il valore di iscrizione dei Crediti Venezuelani al 31 dicembre 2023 risulta pari a 15,0 milioni circa. La variazione rispetto allo scorso esercizio risente sia degli effetti dell'attualizzazione al 4% in precedenza menzionata sia del parziale utilizzo del fondo iscritto in precedenza e relativo alle spese legali stimate per la procedura arbitrale sia dell'allungamento delle tempistiche per l'incasso data la complessità del contenzioso stesso.

6.6 Attività contrattuali

La seguente tabella riporta le attività e le passività riconosciute in relazione ai contratti con i clienti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Opere in corso di esecuzione	1.548.308	1.548.308
Svalutazione opere di esecuzione	-12.923	-12.923
Acconti	-1.535.385	-1.535.385

Totale	0	0
---------------	----------	----------

La voce si riferisce alla quota parte dei Crediti Venezuelani vantati per i lavori in corso. In particolare, si tratta di importi da ricevere dall'Istituto de Ferrocarriles per i lavori in Venezuela relativi al progetto di "Puerto Cabello La Encrucjada".

Nel corso del primo semestre 2021, Astaris ha manifestato talune difficoltà nel reperire la documentazione attestante l'esecuzione dei lavori, specie con riferimento ai lavori in corso. Secondo quanto rappresentato al Procuratore, tale difficoltà è riconducibile, da un lato, alla complessa e difficile situazione socio-politica del Venezuela e, dall'altro lato, dal sequestro, intervenuto in loco della documentazione riferita ai Crediti Venezuelani a fronte del procedimento giudiziario in corso. In considerazione del potenziale rischio che potrebbe derivare dalla limitata disponibilità della documentazione attestante l'accertamento dei lavori in corso in sede di redazione del bilancio si è prudenzialmente provveduto a svalutare tali lavori in corso.

6.7 Attività finanziarie correnti

La voce seguente, pari ad Euro 1,85 milioni include dei depositi cauzionali effettuati presso primari istituti di credito nel corso del 2023 per l'erogazione di garanzie necessarie allo svolgimento dei progetti del Patrimonio Destinato. A seguito di negoziazioni poste in essere con tale istituto di credito si è raggiunto un accordo che consentirà una remunerazione di tali importi a partire dal 2024.

6.8 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2023:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Crediti Diversi verso clienti	76.497	70.332
Crediti verso società collegate e Joint Venture	1.850	1.854
Altri crediti	973	2.678
Fondo Svalutazione Crediti	-1.305	-1.299
Totale	78.015	73.565

I "Crediti Diversi verso clienti", pari a Euro 76.497 migliaia al 31 dicembre 2023 (70.332 al 31 dicembre 2022), sono principalmente riferiti ai crediti e gli obblighi del Patrimonio Destinato nei confronti della società di diritto turco ICTAS, derivanti dall'avvenuta vendita in favore di quest'ultima della partecipazione pari al 20% già posseduta dalla Astaris S.p.A. nella Ica Ictas Astaldi ucuncu Bogaz Koprusum Ve Kunzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme AS (la Concessionaria Terzo Ponte), società titolare del contratto di concessione per la costruzione e gestione del progetto denominato "Terzo Ponte sul Bosforo".

Transazione ICTAS

I rapporti di debito e credito tra il Patrimonio Destinato e ICTAS sono regolamentati dalla transazione sottoscritta in data 20 giugno 2019 e modificata a seguito dell'autorizzazione del Tribunale nell'ambito della procedura concordataria in data 21 novembre 2019 (la Transazione ICTAS).

In particolare, sulla base di tale transazione, il PADE vanta un credito per un corrispettivo pari a USD 315 milioni (il Credito Terzo Ponte), e contestualmente ha un debito corrispondente all'obbligo di corrispondere a ICTAS, in compensazione, l'importo di USD 100 milioni (la Compensazione ICTAS), a tacitazione di qualunque ragione di reciproca contestazione e pretesa, nonché di qualunque credito e debito, in relazione allo scioglimento di ogni rapporto con ICTAS.

Pertanto, alla data di redazione del primo bilancio del PADE, il Credito Terzo Ponte, ovvero il credito netto vantato dal Patrimonio Destinato nei confronti di ICTAS, ammontava a USD 215 milioni (pari ad Euro 192 milioni circa) da cui detrarre i costi di transazione diversamente determinati in base alla conclusione o meno della vendita – da parte di ICTAS - della Società Terzo Ponte, a un consorzio cinese (il "Consorzio Cinese").

La Transazione ICTAS prevedeva infatti due differenti ipotesi di pagamento del corrispettivo a seconda che ICTAS, a sua volta, concludesse o meno un accordo per la vendita dell'intero capitale sociale della Società Terzo Ponte in favore di un consorzio di imprese cinesi (il Consorzio Cinese) con il quale erano in corso le relative negoziazioni. In particolare, si prevedeva il pagamento del Credito Terzo Ponte da parte di ICTAS, alternativamente:

- (a) in caso di vendita al Consorzio Cinese: in unica soluzione da corrispondersi "dopo" la chiusura della vendita al Consorzio Cinese. Inoltre, la Transazione ICTAS prevedeva l'obbligo di ICTAS, nel caso in cui la vendita al Consorzio Cinese si concludesse con il pagamento di un corrispettivo superiore a USD 1.250.000.000,00, di corrispondere al Patrimonio Destinato un'ulteriore somma pari al 25% dell'eccedenza pagata dall'acquirente con riferimento alla quota del 20% ceduta dalla Società; altrimenti
- (b) in caso di mancata vendita al Consorzio Cinese: mediante pagamento dilazionato del Credito Terzo Ponte (maggiorato degli interessi a decorrere dal 31.1.2020 al tasso annuale EURIBOR più 1.75%), secondo le seguenti modalità:
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2020;
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2021;
 - 30% dell'importo, entro il 4° trimestre 2022;
 - 50% dell'importo, entro il 4° trimestre 2023.

In data 27 luglio 2021, Ictas ha comunicato che la trattativa con il Consorzio Cinese non è andata a buon fine e pertanto la prevista cessione non sarà più attuata. Conseguentemente ha trovato applicazione il meccanismo del pagamento rateale previsto dall'art. 2.5 della Transazione ICTAS confermando di fatto le previsioni prudenziali già adottate dal Patrimonio Destinato ai fini del Rendiconto.

Quanto ai reciproci impegni previsti dalla Transazione ICTAS, le parti hanno (i) trovato un accordo sui costi di transazione di competenza del PADE e sul relativo pagamento, alla data odierna integralmente corrisposto dal PADE (ii) modificato, su istanza di ICTAS, i termini per il pagamento della terza e della quarta rata (con scadenza, rispettivamente, il 31.12.2022 e il 31.12.2023) rimodulando l'importo residuo del Credito Terzo Ponte come segue (valori espressi al netto degli interessi):

- USD 10.000.000 entro il 30.09.2022;
- USD 53.849.618 entro il 31.03.2023;
- USD 10.000.000 entro il 30.09.2023;
- USD 10.000.000 entro il 30.11.2023;
- USD 86.416.030 entro il 31.03.2024.

L'accordo per la modifica delle rate è stato perfezionato in data 19.7.2022.

La modifica delle scadenze per il pagamento delle rate e dei relativi importi ha consentito al Patrimonio Destinato di incassare la somma di USD 10 milioni con anticipo rispetto alla scadenza originariamente prevista per la terza rata (31.12.2022) e quindi di saldare integralmente il debito nei confronti delle Banche Turche.

Nel mese di marzo 2023, ICTAS ha chiesto una ulteriore rimodulazione dei termini per il pagamento del residuo importo dovuto, la quale è stata accordata dal PADE in data 24.3.2023 a fronte (i) del riconoscimento da parte di ICTAS di una commissione pari a USD 300.000 (da corrispondersi entro il 30.03.2024) e (ii) il rilascio di una ulteriore garanzia da IC İbrahim Çeçen Yatitim Holding S.A. (*Parent Company*), il tutto in considerazione soprattutto dei maggiori interessi attivi maturandi.

I termini per il pagamento dell'importo residuo del Credito Terzo Ponte a quella data sono stati modificati come segue:

- USD 13.849.617,98 entro il 10.03.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 04.08.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 30.09.2023;
 - USD 30.000.000,00 entro il 15.11.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 30.11.2023;
 - USD 86.416.029,96 entro il 30.03.2024;
- oltre interessi.

Le prime tre rate come da ultimo concordate (10.3, 04.08 e 30.09.2023) sono state regolarmente saldate da ICTAS per un importo complessivo pari a USD 33.849.617,90.

Successivamente, ICTAS ha nuovamente manifestato la necessità di modificare, le scadenze convenute a marzo 2023 tra le parti al fine di renderle allineate con i pagamenti dei conguagli sui minimi garantiti del 3BB.

In considerazione (i) del parere legale ricevuto dal PADE circa l'opportunità di accogliere le richieste di modifica avanzate da ICTAS; (ii) dell'ulteriore commissione riconosciuta da ICTAS pari a USD 1 milione (e così per complessivi USD 1.3 milione da saldarsi in due *tranches* rispettivamente entro il 31.3.2024 e il 18.2.2025), e (iii) degli ulteriori interessi maturandi, il PADE si è determinato ad accogliere le richieste di ICTAS.

In data 8.11.2023, quindi, le parti hanno rimodulato i termini per il pagamento dell'importo residuo del Credito Terzo Ponte a quella data come segue:

- USD 15.000.000 entro il 15.11.2023;
- USD 10.000.000 entro il 31.03.2024;
- USD 20.000.000 entro il 15.05.2024;
- USD 48.208.014 entro il 20.08.2024;
- USD 33.208.014 entro il 18.02.2025;

oltre interessi.

Per completezza si segnala che le cambiali (o *promissory notes*) consegnate da ICTAS a garanzia del proprio adempimento sono state di volta in volta modificate coerentemente con le nuove modalità di pagamento (anche in relazione agli interessi).

A ciò si aggiunga che, a fronte delle modifiche accordate ed in continuità con la precedente negoziazione, il PADE ha ottenuto altresì il rilascio di una ulteriore garanzia sulle ultime due rate rilasciata da IC İbrahim Çeçen Yatitim Holding S.A. società controllante ICTAS.

La rata del 15.11.2023 è stata regolarmente saldata da ICTAS. Conseguentemente il credito residuo al 31.12.2023 è pari ad USD 111.416.028 esclusi interessi e commissioni riconosciute da ICTAS esclusi interessi e commissioni riconosciute da ICTAS (il cui valore complessivo varierà in funzione dei tassi di interesse di riferimento e che alla data di approvazione del presente rendiconto è stimato in 10-11 milioni di USD).

Relativamente agli *Standstill Agreement*, con le Banche Turche il pagamento da parte di ICTAS della rata al 30.09.2022, ha permesso l'integrale rimborso del debito residuo (pari ad € 5.728.016 sia per il capitale che per gli interessi) verso le Banche Turche. L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 è rilevato al costo ammortizzato e rappresenta l'importo delle rate ancora da incassare.

All'interno degli altri crediti e delle altre attività correnti sono inoltre inclusi i crediti IVA vantati verso Astaris, pari ad Euro 461 migliaia. Al riguardo, occorre premettere che in data 22 luglio 2020, Astaris ha presentato all'Agenzia delle Entrate un interpello ex articolo 11, Legge 27 luglio 2002 n. 212 con lo scopo: (i) di interpretare correttamente la normativa tributaria applicabile alla fattispecie di interesse e quindi, (ii) definire le modalità di attrazione del risultato fiscale del PADE nell'ambito di determinazione del reddito imponibile di Astaris stessa, all'esito del quale l'AdE ha affermato che, ai fini fiscali, il Patrimonio Destinato è caratterizzato dall'essere un istituto destinato alla segregazione patrimoniale e, al tempo stesso, che la società (Astaris S.p.A.) da cui tale patrimonio "gemma", è l'unica entità riconducibile tra i soggetti passivi ai fini fiscali. Alla luce del predetto parere dell'AdE, secondo il quale il Patrimonio Destinato a uno specifico affare non può essere annoverato tra i soggetti passivi di imposta, il Procuratore ha chiesto ad Astaris la retrocessione dell'IVA gravante sugli acquisti del Patrimonio stesso. A fronte del diniego di Astaris, il Procuratore ha inviato ad Astaris una Comunicazione di Situazione di Conflitto ex art. 7.3 del Mandato invitandola ad avviare la procedura per la risoluzione bonaria della Situazione di Conflitto. Il Patrimonio ha altresì aggiornato costantemente Astaris circa il valore dell'IVA generata, invitandola alla restituzione. Allo stato attuale parte delle somme richieste sono state corrisposte. Sono tuttavia in corso delle interlocuzioni informali per consentire l'incasso della parte restante del credito e, pertanto, la risoluzione di tale Situazione di Conflitto che altrimenti necessiterà dell'avvio di un arbitrato.

6.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Depositi bancari e postali	27.519	6.702
Denaro e altri valori in cassa	1	1
Totale	27.520	6.703

I depositi a termine sono presentati come disponibilità liquide equivalenti se hanno una scadenza pari o inferiore a tre mesi dalla data di acquisizione e sono ripagabili con preavviso di 24 ore senza perdita di interessi.

Nel mese di marzo 2022, la società georgiana PERI LLC – creditrice di Astaris in virtù di un lodo arbitrale internazionale – ha notificato a quest'ultima un atto di pignoramento presso terzi per un importo complessivamente pari ad Euro 2.883.337,19 già aumentato della metà ai sensi di legge.

L'unico conto corrente presso l'istituto di credito terzo pignorato, e quindi oggetto del pignoramento, è quello specificamente aperto a nome del Patrimonio Destinato sul quale, alla data della notifica, giaceva un importo pari a 2.121 migliaia di euro. L'azione avversaria è stata tempestivamente opposta dinanzi il Tribunale di Roma.

Con provvedimento del 6.10.2022, il Giudice dell'opposizione al pignoramento ha sospeso la procedura in considerazione dell'avvenuta sospensione, da parte della Corte d'Appello, dell'efficacia esecutiva del lodo arbitrale su cui si fonda la pretesa di PERI LLC.

Nelle more, infatti, Astaris S.p.A. aveva proposto opposizione – oltre che al precetto – altresì avverso il decreto di riconoscimento dell'efficacia esecutiva del lodo straniero in Italia emesso dalla Corte d'Appello in data 15.10.2021, posto alla base della procedura esecutiva instaurata da PERI LLC.

In tale sede, con sentenza n. 414 depositata in data 20.1.2023, la Corte d'Appello, accogliendo il ricorso di Astaris S.p.A., ha dichiarato improcedibile l'istanza presentata da PERI LLC per il riconoscimento dell'efficacia esecutiva del lodo revocando il suddetto decreto del 15.10.2021. Il conto corrente è stato pertanto prontamente svincolato.

6.10 Attività non correnti possedute per la vendita

La voce in commento si compone come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Terreni, fabbricati, impianti e macchinari	-	6.147
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Crediti finanziari Non Correnti valutati al Fair Value	-	-
Totale attività non correnti possedute per la vendita	-	6.147

Nella voce "Attività non correnti possedute per la vendita" sono comprese:

- la partecipazione detenuta nella Sociedad Concessionaria Metropolitana de Salud pari ad Euro 0 migliaia, importo che sconta la svalutazione effettuata al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 2.895 migliaia;
- la voce "Crediti Finanziari Non Correnti" la quale è integralmente riferita al prestito subordinato in essere verso la Sociedad Concessionaria Metropolitana de Salud per un importo interamente svalutato al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre perfezionata la vendita dell'immobile di via Bona per Euro 8.815 milioni. Il corrispettivo è stato integralmente incassato.

6.11 Patrimonio netto consolidato degli SFP

Come anticipato, l'affare a cui il PADE è destinato consiste nella liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici attivi e passivi ricompresi nel PADE e destinazione dei relativi proventi netti unicamente al soddisfacimento dei diritti patrimoniali spettanti ai Titolari di SFP, in base a quanto previsto dalla Proposta Concordataria e dal Regolamento degli SFP.

A tal proposito sono Creditori Chirografari, i cui crediti concorrono a determinare il Debito Chirografo:

- (i) i Creditori Chirografari risultanti dal passivo concordatario del Piano Concordatario come modificato e/o integrato dalla Relazione 172 (i “**Creditori Chirografari Riconosciuti**”);
- (ii) i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario del Piano Concordatario e riconosciuti come tali successivamente alla Prima Emissione (come *infra* definita) in via giudiziale o extragiudiziale (i “**Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente**”).

Sono Creditori Riconosciuti Successivamente: (i) i cd. Creditori Chirografari Potenziali e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale credito chirografario riconosciuto successivamente a presidio dei quali sono stati appostati i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria; e (ii) i cd. Creditori Chirografari Non Previsti e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale ulteriore credito chirografo riconosciuto successivamente i cui crediti eccedono i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria.

Pertanto, si precisa sin d'ora, che il valore dei crediti di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera – a presidio dei quali sono stati previsti fondi e/o conti d'ordine, di cui si dirà nel prosieguo – potrebbe subire modifiche a seguito dell'eventuale riconoscimento, giudiziale o extragiudiziale, di ulteriori creditori chirografari da soddisfarsi parimenti con l'attribuzione di SFP.

Inoltre, sono ancora in corso, alla data di redazione del presente Rendiconto, delle interlocuzioni da parte di Astaris con i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il “MIT” o il “Ministero”) per gli approfondimenti necessari al trasferimento al MIT (o società indicata dal MIT) degli SFP giacenti presso il conto terzi (come *infra* definito) e relativi alle posizioni afferenti ai soggetti ammessi al cd. Fondo Salva Opere di cui al D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58.

Il Debito Chirografo da soddisfare con i Proventi Netti di Liquidazione è quindi costituito da:

- il debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti, per l'importo complessivo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario;
- dai fondi (inclusivi dei conti d'ordine) previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria, come modificati e/o integrati dalla Relazione 172, a presidio di potenziali ulteriori debiti nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente.

Occorre, poi, ricordare che il Regolamento SFP disciplina le cd. Sopravvenienze Passive definite come “ogni ammontare, ulteriore rispetto ai debiti e fondi rischi attualmente previsti nel Piano di Concordato che la Società sia tenuta a corrispondere a qualsivoglia terzo – ivi inclusi i creditori della società (ad eccezione dei Creditori Chirografari), le controllate della Società e le sue controparti contrattuali – in relazione ad ogni debito, obbligo, onere, responsabilità o passività per titolo, ragione o causa anteriori al termine del Periodo Interinale. L'eventuale importo relativo ai Crediti Contestati che dovesse essere corrisposto dalla Società a seguito di (a) un accordo transattivo autorizzato nel contesto della procedura di concordato Astaldi che ne riconosca, anche solo parzialmente, la natura di credito privilegiato e/o prededucibili, ovvero (b) di una sentenza anche provvisoriamente esecutiva che ne accerti, anche solo parzialmente, la natura di crediti privilegiati e/o prededucibili costituirà una Sopravvenienza Passiva ai sensi del presente Regolamento SFP, e sarà rimborsato secondo l'ordine di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione. Le Sopravvenienze Passive includono non solo gli eventuali maggiori debiti, costi e/o oneri prededucibili eventualmente sostenuti dalla Società rispetto al Piano di Concordato ma

anche ogni maggior costo sostenuto dalla Società a seguito dell'accertamento del rango privilegiato o prededucibile di crediti nei confronti della Società che nel Piano di Concordato sono considerati chirografari" (le "Sopravvenienze Passive").

Come già anticipato, la Delibera prevede il riconoscimento a ciascun Creditore Chirografario di n. 1 SFP, privo di valore nominale, per ogni Euro di Credito Chirografo apportato (l'"**Apporto**") con esclusione di conguagli in denaro e di SFP frazionari (con conseguente annullamento dei resti) nonché di diritto alla restituzione e/o al rimborso dell'apporto.

In attuazione della Proposta Concordataria e della Delibera, in data 5 e 6 novembre 2020 (la "**Prima Emissione**") Astaris ha emesso n. 1 SFP per ogni Euro di credito vantato da ciascun Creditore Chirografario, cancellando gli importi frazionari ed arrotondando all'unità inferiore. Il numero complessivo di SFP emessi in data 5 e 6 novembre 2020 ammontava a 3.199.975.846²⁷ a fronte di un debito pari ad Euro 3.199.980.385,53.

Le successive emissioni di SFP, come già illustrato sopra, sono state e saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaris, successivamente all'eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente, per consentirne l'assegnazione in favore di questi ultimi.

Il Procuratore, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento ha istituito il registro dei Titolari di SFP (il "**Registro**"), il quale viene aggiornato dal medesimo Procuratore, sulla base delle evidenze risultanti dalle apposite scritturazioni contabili in conformità alla normativa applicabile.

Per i Creditori Chirografari Riconosciuti che non hanno fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli, gli SFP loro spettanti sono stati accreditati su un conto titoli di deposito (il "**Conto Deposito Terzi**"), aperto a nome della stessa Astaris ma per conto terzi, nell'interesse dei suddetti Creditori Chirografari Riconosciuti.

La situazione risultante alla data della Prima Emissione era la seguente:

TABELLA 3: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO AL 5 NOVEMBRE 2020²⁸

Composizione del Debito alla data di emissione degli SFP	Importi in Euro
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Conto Deposito Terzi	410.967.688,25
Totale per SFP emessi	3.199.980.385,53
Fondo rischi – SFP da emettere	237.301.658,97
Conti d'ordine	175.273.729,32
Totale fondi rischi chirografi e conti d'ordine	412.575.388,29
Totale debito chirografario	3.612.555.773,82

²⁷ I debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali ammontavano a Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 409.023.134,65 (cfr. verbale adunanza creditori). L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato messo a disposizione sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. sito ASTALDI "elenco creditori chirografari").

²⁸ Nell'ottica di riconciliare il differenziale tra il complessivo indebitamento chirografario accertato da parte dei Commissari Giudiziali in sede di Relazione 172 e l'importo rilevato alla data del 5 novembre 2020, si precisa quanto segue:

SFP emessi

Sulla base delle ultime informazioni che il Patrimonio Destinato ha ricevuto da Astaris, al cui Consiglio di amministrazione è riservata l'emissione degli SFP, il numero complessivo di SFP in circolazione al 31 dicembre 2023 è pari a 3.245.927.932 e corrisponde ad un debito chirografo di circa 3.245.932.420 Euro.

Il fondo rischi chirografi, i conti d'ordine e i contenziosi

Come anticipato, il Patrimonio Destinato comprende, oltre al Debito Chirografo, i fondi a presidio di potenziali ulteriori crediti chirografi di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente (i **"Fondi Rischi Chirografari"**) classificati in due categorie e, in particolare:

- il cd. "Fondo rischi-SFP da emettere" pari ad Euro 212,1 milioni, avente ad oggetto i debiti (probabili) nei confronti dei Creditori Chirografari Potenziali, di cui si è detto sopra (il **"Fondo Rischi-SFP da emettere"**). Qualora i crediti di tali Creditori Chirografari Potenziali dovessero essere riconosciuti (in via giudiziale o extragiudiziale), i relativi titolari avrebbero diritto a ricevere SFP nel medesimo rapporto previsto per tutti i Creditori Chirografari Riconosciuti;
- i cd. "Conti d'ordine" pari ad Euro 170,8 milioni aventi ad oggetto i debiti (eventuali) il cui rischio di riconoscimento è stato ritenuto solo possibile e/o remoto e che, per tale ragione, non ha trovato iscrizione contabile nel "Fondo rischi-SFP da emettere" (i **"Conti d'ordine"**). Quest'ultimo potrebbe, quindi, variare nel caso di diversa valutazione del predetto rischio di riconoscimento.

Dall'analisi dei documenti depositati in sede di concordato, si evince che il "Fondo Rischi-SFP da emettere" e i "Conti d'ordine" comprendono molteplici fattispecie di rischi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i rischi connessi alla risoluzione contrattuale di commesse non completate da parte della continuità e, conseguentemente, al potenziale debito di regresso di Astaris nei confronti del garante che sia stato (o sarà) escusso ed abbia integralmente pagato (o pagherà) al soggetto garantito l'importo della garanzia rilasciata (cd. *"exit cost"*);
- il rischio di escussioni di garanzie concesse da Astaris in favore di società del Gruppo ritenute "non solvibili" e/o a fronte di responsabilità solidale nei confronti di consorzi, società consorziali e *joint operation*;
- il rischio di soccombenza nel contenzioso relativo ad una società in precedenza controllata da Astaris;
- oneri finanziari maturati sul debito bancario fino alla data di presentazione del concordato;

- i debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 ammontavano a Euro 3.569.288.392,42, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 467.770.507,00;
- a seguito della chiusura delle operazioni voto, in data 12 giugno 2020 i Commissari Giudiziali hanno redatto il parere motivato ai sensi dell'art. 180 L.F. (la "Relazione 180") nell'ambito della quale hanno accertato un complessivo debito chirografario per Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografi di Euro 409.023.134,65;
- il debito chirografario alla data della Prima Emissione tiene conto degli accertamenti effettuati dalla Società tra la data della Relazione 180 e il 5 novembre 2020. A tale ultima data i debiti chirografari risultavano pari a Euro 3.612.555.773,82, importo che include il fondo rischi chirografi per un importo pari a Euro 412.575.388,29. L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato pubblicato sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. "elenco creditori chirografari" consultabile sul sito www.astaldi.com, sezione "concordato preventivo Astaldi").

La tabella che segue riporta la composizione del complessivo debito chirografario accertato dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 e della Relazione 180 nonché il debito chirografario preso a riferimento ai fini dell'emissione degli SFP così come rilevato in data 5 novembre 2020.

Tabella 4: Totale debito chirografario al 5 novembre 2020 vs Relazione 180 e 172

Composizione del Debito	5 novembre 2020	Relazione 180	Relazione 172
Debiti chirografari	3.199.980.385,53	3.193.855.315,59	3.101.517.885,42
Fondi Rischi Chirografi	412.575.388,29	409.023.134,65	467.770.507,00
Totale	3.612.555.773,82	3.602.878.450,24	3.569.288.392,42

Come anticipato, l'eventuale riconoscimento (giudiziale o extragiudiziale) di ulteriori Creditori Chirografari potrebbe modificare l'elenco dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera (*i.e.* il corrispondente debito del PADE) e, conseguentemente, l'ammontare del Fondo Rischi-SFP da emettere e dei Conti d'ordine a presidio di detti creditori.

Analogamente, con specifico riferimento alle controversie giudiziali, l'ammontare del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente e dei relativi presidi potrebbe subire modifiche in considerazione della diversa qualificazione del rischio di soccombenza da cui potrebbe derivare (i) il trasferimento di un rischio già previsto nei Conti d'ordine all'interno del Fondo rischi-SFP da emettere, e viceversa, ovvero (ii) l'aggiunta (o eliminazione) di un rischio da ciascun fondo.

Al riguardo, occorre rilevare che, nell'ambito dell'Accordo di Scissione la gestione dei contenziosi (pendenti o futuri) in cui sono parte Astaris e/o Webuild è stata disciplinata nell'ambito dei rapporti tra tali ultime società prevedendosi un intervento (*i.e.* il previo consenso) del Procuratore nella sola ipotesi di definizione transattiva di una pretesa avversaria che possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva.

Sempre con riferimento all'ipotesi in cui la controversia possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva, il medesimo Accordo di Scissione prevede altresì che il Procuratore ne sia debitamente informato.

Alla data odierna, Astaris ha fornito un aggiornamento dell'elenco dei contenziosi passivi e attivi (nell'ambito dei quali sono state svolte domande riconvenzionali nei confronti della Società) aventi ad oggetto diritti sorti anteriormente al Concordato e che, come tali, potrebbero comportare l'emissione di ulteriori SFP.

Con riferimento a detti contenziosi ed al relativo rischio di soccombenza, il Procuratore, sulla base delle informazioni ricevute da Astaris, non ha riscontrato significativi elementi di novità rispetto alla situazione già riflessa nel rendiconto al 30 giugno 2023 approvato in data 26 luglio 2023.

La situazione dei fondi rischi chirografi e dei conti d'ordine al 31 dicembre 2023 è la seguente:

TABELLA 4: TOTALE FONDI RISCHI CHIROGRAFI E CONTI D'ORDINE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023 CON CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2022

Composizione del DEBITO (fondi rischi chirografari e conti d'ordine) - Importi in Euro	31-dic-23	31-dic-22
Fondo Rischi Chirografi- SFP da emettere	212.128.505	212.128.505
Conti d'ordine	170.764.747	170.764.747
Totale Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	382.893.252	382.893.252

Non si rilevano variazioni rispetto ai fondi rischi e conti d'ordine rilevati al 31 dicembre 2022.

Il totale del Debito Chirografo

Sulla base di quanto sopra esposto, risulta il seguente Debito Chirografo:

TABELLA 5: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023

Debito complessivo per SFP emessi	3.245.932.420
Fondo rischi - SFP da emettere	212.128.505
Conti d'ordine	170.764.747
Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	382.893.252
TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO	3.628.825.672

L'incremento del totale debito chirografo rispetto alla situazione del 5 novembre 2020, pari ad Euro 16,3 milioni, è dovuta al manifestarsi di taluni rischi originariamente non previsti ovvero previsti per un importo inferiore a quello effettivo.

Si anticipa sin d'ora che il complessivo indebitamento chirografario, trasferito al Patrimonio Destinato, nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali è stato oggetto di conversione in una riserva di patrimonio del Patrimonio Destinato (la "Riserva SFP") (comprensiva, quindi, del Fondo Rischi-SFP da emettere a presidio dei crediti dei Creditori Chirografari Potenziali) a fronte della prospettata distribuzione in favore dei rispettivi Titolari di SFP sulla base dei valori contabili di riferimento.

La Riserva SFP rappresenta pertanto il valore di patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali, con esclusione dei debiti nei confronti dei Creditori Chirografari Non Previsti, ricompresi invece nei Conti d'ordine in quanto qualificati come possibili e/o remoti.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire perdite.

Come si dirà nel prosieguo, il Rendiconto consolidato del PADE al 31 dicembre 2023, mostra un valore della riserva in parola pari a Euro 531,0 milioni circa.

L'emissione di SFP, privi di valore nominale, è pari all'importo complessivo di tutti i debiti chirografari accertati, al netto di alcuni minimi arrotondamenti per difetto, esclusi i fondi chirografari conferiti nel Pade. Ciascun creditore chirografario riconosciuto ha diritto di vedersi riconoscere n. 1 SFP per ogni Euro del proprio credito chirografario riconosciuto.

Ulteriori emissioni di SFP saranno deliberate dal CdA di Astaris S.p.A. a fronte di un apporto di valore pari ai crediti vantati dai creditori chirografari di volta in volta successivamente riconosciuti.

La "Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)" rappresenta il valore di patrimonio netto di spettanza dei portatori degli SFP sia emessi che da emettere.

Con riferimento agli SFP da emettere si precisa che gli stessi fanno riferimento a creditori chirografari potenziali, cioè non ancora accertati, derivanti da fondi rischi trasferiti al PADE da Astaris S.p.A. in continuità alla data di efficacia del concordato. Qualora i creditori chirografari dovessero essere accertati, gli stessi avrebbero diritto agli SFP, che saranno quindi emessi secondo le proporzioni sopra descritte.

Si precisa inoltre che, ulteriori creditori chirografari potrebbero emergere da ulteriori situazioni di contenzioso/precontenzioso che ammontano a circa Euro 170,8 milioni. Qualora dovessero essere accertati ulteriori creditori chirografari attualmente non previsti, gli stessi avrebbero diritto a nuovi SFP, da emettere secondo le proporzioni sopra descritte.

Si evidenzia, infine, che le ulteriori future emissioni di SFP genererebbero un effetto diluitivo per i portatori di SFP già emessi.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire le perdite.

Si riporta la movimentazione della suddetta riserva nonché dei conti d'ordine.

	31-dic-22	Incrementi/decrementi	Riclassifiche	31-dic-23
Strumenti Finanziari Partecipativi emessi il 5 / 6 novembre	3.240.300.410	5.627.522		3.245.927.932
Strumenti Finanziari Partecipativi da emettere	212.128.505			212.128.505
Totale Riserva SFP	3.452.428.915	5.627.522	-	3.458.056.437
Conti d'ordine	170.764.747	-	-	170.764.747
Totale	3.623.193.662	5.627.522	-	3.628.821.184

Riserva da valutazione al fair value

Il Gruppo detiene anche alcuni investimenti in strumenti di debito misurati al *fair value* con variazioni imputate a conto economico complessivo. Per tali strumenti, le variazioni di *fair value* sono rilevate a patrimonio netto. Quando lo strumento viene eliminato contabilmente oppure viene svalutato, l'importo della riserva viene rilevato a conto economico.

Tale riserva include inoltre le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari contabilizzati dalle società collegate e dalle interessenze in ad accordo congiunto.

6.12 Fondi rischi correnti e non correnti

(in migliaia di Euro)	Contenziosi fiscali	Contenziosi legali	Fondo Imposte	Totale
Al 31 dicembre 2022	1.481	23.675	-	25.156
Incrementi	-	781	1.261	2.042
Decrementi	-1.481	-	-	-1.481
Al 31 dicembre 2023	-	24.455	1.261	25.717

Gestione Concessioni ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un processo verbale di constatazione datato 9.6.2022 ed un successivo avviso di accertamento notificato in data 22.12.2022, contenenti talune contestazioni in relazione ad un'operazione risalente al 2016 nell'ambito della quale la allora Astaldi Concessioni – unitamente agli altri soci - ha alienato la propria partecipazione nella società Re Consult S.p.A. cedendo il relativo credito a talune banche estere.

In particolare, trattasi dei seguenti addebiti:

- erroneo trattamento fiscale della suddetta operazione di cessione che avrebbe generato maggiori perdite fiscali e minori interessi passivi (per pari importo) rispetto a quelli indicati in dichiarazione;
- omessa applicazione di ritenute fiscali;

Gestione Concessioni, d'intesa anche con le altre parti coinvolte nell'operazione (ivi incluso l'acquirente delle quote societarie oggetto della compravendita; di seguito l'**Acquirente**) e destinatarie dell'avviso, si è tempestivamente attivata al fine di ottenere dalle banche estere cessionarie del

credito la documentazione utile a ridurre l'aliquota applicata dall'Agenzia delle Entrate sulle ritenute per tenere conto delle disposizioni di cui alle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate, rispettivamente, tra Italia e Spagna e tra Italia ed Austria.

In virtù degli accordi contrattuali di cui al contratto *inter partes*, infatti, il 50% della somma richiesta dall'Agenzia delle Entrate era a carico dell'Acquirente, mentre la residua quota del 50% secondo la scrivente doveva essere posta a carico di Astaldi Concessions S.p.A. – anch'essa, peraltro, destinataria dell'avviso in qualità di coobbligata solidale - in virtù della scissione intervenuta in data 8.6.2020 tra la allora Astaldi Concessions S.p.A., in qualità di società scissa, ed Astaldi Concessions S.p.A., in qualità di beneficiaria. Ciò nonostante Astaldi Concessions S.p.A abbia dichiarato di essere estranea in relazione alla pretesa dell'autorità fiscale a fronte delle richieste poste da Gestione Concessioni per il ristoro delle somme dovute.

Successivamente, le medesime parti coinvolte hanno valutato l'opportunità di presentare istanza di accertamento con adesione al fine di beneficiare di una sensibile riduzione delle sanzioni così come previsto dalla L. n. 197/2022.

Infatti, mentre la prima contestazione non avrebbe dato luogo ad effetti monetari in quanto si limita ad incrementare gli interessi passivi indeducibili e a ridurre le perdite fiscali (non valorizzate in bilancio in quanto ritenute difficilmente recuperabili), la seconda contestazione, invece, avrebbe generato una passività potenziale pari ad Euro 8,6 milioni come indicato nell'avviso di accertamento ricevuto. Tale passività potenziale, anche a seguito delle interlocuzioni avute con i consulenti fiscali che assistono la Società, era stata valutata come probabile.

Nel 2023 sono stati perfezionati gli atti di Adesione in relazione ad entrambi i rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate. In particolare l'atto di Adesione relativo all'omesso versamento delle ritenute fiscali ha comportato una passività a carico di Gestione Concessioni per Euro 1.5 milioni. La metà di tale passività è stata prontamente ristorata da parte dell'Acquirente. Quanto all'altra metà della passività, Gestione Concessioni ed Astaldi Concessions hanno concordato, ai soli fini conciliativi, pur di evitare un lungo e dispendioso contenzioso, di sostenere in parti uguali tale onere.

Con riferimento al fondo imposte, invece, si segnala che nel corso dell'esercizio 2023, si è verificato un ulteriore conflitto tra Astaris e il Patrimonio Destinato che, allo stato, non ha generato l'avvio della procedura prevista dal Mandato per le Situazioni di Conflitto essendo ancora in corso interlocuzioni tra le parti. In particolare, il Patrimonio Destinato ha chiesto ad Astaris di farsi carico del debito IRES e IRAP maturato nel corso del 2022, posto che il Piano Concordatario non prevede, sotto un profilo numerico, alcun onere di imposta a carico del Patrimonio Destinato. A fronte del diniego da parte di Astaris, il Procuratore ha, innanzitutto, provveduto a versare quanto dovuto onde evitare morosità con l'Agenzia delle Entrate chiedendone il rimborso ad Astaris. A fronte dell'ulteriore diniego di Astaris, sono state avviate delle interlocuzioni informali tra le parti, attualmente in corso. Nel caso in cui non si dovesse addivenire ad una soluzione della questione, sarà necessario avviare la procedura prevista dal Mandato per la risoluzione delle Situazioni di Conflitto propedeutica all'eventuale instaurazione di un arbitrato. Tenuto conto della natura del Patrimonio Destinato, in ogni caso, in via prudenziale sono state stimate le imposte dirette maturate al 31 dicembre 2023 ed accantonate in apposito fondo rischi ed oneri corrente.

La restante quota del fondo rischi è prevalentemente dovuto all'accantonamento stanziato a seguito dell'emissione del lodo che definisce l'arbitrato pendente tra Gestione Concessioni – Agenzia en Chile e Meridiam, con il quale, in accoglimento delle richieste di quest'ultima, Gestione Concessioni – Agenzia en Chile è stata condannata a:

(iv) pagare:

- € 15 Mln circa oltre interessi dal 14.10.2020 a titolo di multa pari al 100% della quota parte di n. 5 contributi addizionali non versati;

- USD 1 Mln a titolo di multa per l'inadempimento all'obbligo di votare in conformità alle istruzioni di Meridiam;
- USD 10.000 a titolo di multa per ogni giorno di ritardo nella sottoscrizione dell'accordo di trasferimento delle azioni del 5.5.2020, sino ad un massimo di USD 4.000.327;
- CLP 167.038.350 (c.a € 175 mila) pari al 50% a titolo di spese legali sostenute da Meridiam e da rimborsare a quest'ultima;
- USD 129.541,75 pari al 70% degli onorari e delle spese dell'arbitrato sostenute da Meridiam e da rimborsare a quest'ultima;

(v) sottoscrivere l'accordo di trasferimento delle Azioni Aggiuntive (21%) di SCMS;

(vi) approvare nell'assemblea degli azionisti l'aumento di capitale di SCMS derivante da tutti i contributi addizionali pagati da Meridiam prima e nel corso dell'arbitrato.

I suddetti importi sono stati prudenzialmente accantonati a Fondo Rischi poiché, come comunicato dai legali cileni, non sussistono motivi su cui fondare un'eventuale impugnazione del lodo. Tale impugnazione si sarebbe infatti rivelata palesemente infondata con ulteriore aggravio di spese per Gestione Concessioni.

In data 1 marzo 2023, Gestione Concessioni – Agenzia en Chile ha ricevuto la notifica dell'atto con cui Meridiam ha dato esecuzione al lodo, chiedendo il sequestro delle interessenze in SCMS e in NPU (come di seguito riportato).

Gestione Concessioni – Agenzia en Chile ha tempestivamente proposto opposizione al sequestro. Il giudizio di opposizione, alla data di redazione della presente Relazione, è attualmente pendente.

Le interlocuzioni con Meridiam, avute durante il corso dell'esercizio al fine di valutare la fattibilità di una soluzione transattiva, non hanno avuto al momento un esito positivo.

L'incremento del periodo di tale fondo è dovuto agli interessi legali nel frattempo maturati.

6.13 Debiti finanziari (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Debiti finanziari" (correnti e non correnti):

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Passività finanziarie non correnti	981	33.202
<i>Totale debiti finanziari non correnti</i>	981	33.202
Finanziamenti bancari	0	0
Altre passività finanziarie correnti	68.571	42.880
<i>Totale debiti finanziari correnti</i>	68.571	42.880
<i>Totale debiti finanziari</i>	69.553	76.082

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022:

Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2023			Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	
Finanziamenti bancari	0	-	-	0

Altre passività finanziarie correnti	42.880	33.202	-	76.082
Totale	42.880	33.202	-	76.082

Al 31 dicembre 2023	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Finanziamenti bancari	0	-	-	0
Altre passività finanziarie correnti	10	-	-	10
Debiti per anticipi di liquidazione e per altri finanziamenti ricevuti	68.561	981	-	69.542
Totale	68.571	981	-	69.553

La voce “Finanziamenti bancari” fa riferimento al debito del PADE nei confronti di 5 banche residenti in Turchia. Tale debito è stato integralmente estinto nel 2022.

I debiti per anticipi di liquidazione attengono alle obbligazioni concordatarie di Astaris trasferite a Webuild a seguito dell’operazione di scissione verificatasi nel corso del 2021. In occasione di tale operazione di scissione, inoltre, Webuild ha assunto l’impegno di fornire al Patrimonio Destinato una linea di finanziamento che potrà utilizzare: (i) per il pagamento dei premi delle garanzie attualmente in capo al Patrimonio Destinato; (ii) per le attività di gestione del Patrimonio Destinato sino a un importo massimo di Euro 2 milioni su base annua. Gli importi erogati, unitamente ai relativi interessi, costituiranno Anticipi di Liquidazione ai sensi del Regolamento SFP. Webuild inoltre si è impegnata ad anticipare i costi del contenzioso arbitrale di competenza del PADE (inerente i crediti venezuelani) da restituirsì da parte di quest’ultimo con il primo incasso relativo al medesimo contenzioso.

Tali debiti sono stati imputati tra le passività finanziarie correnti e non correnti in base al momento in cui si prevede saranno rimborsate;

Le variazioni di periodo tengono conto sia dei tiraggi effettuati per il pagamento dei suddetti premi e spese inerenti l’arbitrato sia dei parziali rimborsi effettuati.

6.14 Altre passività non correnti

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Debito verso SACE	29.000	29.000
Altri debiti	5.798	9.754
Totale	34.798	38.754

La voce altri debiti è riferibile per Euro 5,8 milioni circa alle passività dovute ad Astaldi Concessions S.p.A. e Webuild, poiché relative alle passività generate dal contratto di service esistente fino al 31 agosto 2022 e dal nuovo contratto di service stipulato e che prevedono che il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del Patrimonio Destinato per l’esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto siano esigibili solo al decorrere dalla prima distribuzione di Proventi Netti di Liquidazione in favore dei Titolari.

La variazione rispetto allo scorso anno tiene conto del pagamento della passività verso BPS, pari ad Euro 4.1 milioni erogati nel corso del 2023 da parte di Webuild S.p.A. Tale debito, vantato quindi verso Webuild S.p.A. è stato pertanto classificato tra le passività finanziarie.

L'importo include inoltre la quota non corrente delle passività verso SACE S.p.A., classificate tra le passività non correnti a seguito degli *standstill agreements* sottoscritti con le banche turche.

A fronte di quanto definito nell'accordo transattivo tra Astaris S.p.A. e Sace S.p.A. autorizzato dal Tribunale di Roma in data 19 marzo 2020 (la "**Transazione SACE**"), il Patrimonio Destinato procederà al pagamento per cassa del Debito Sace, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP (e in via postergata rispetto al Debito Turchia), a valere sui proventi della liquidazione, secondo l'ordine di distribuzione previsto nel regolamento SFP.

L'importo è iscritto in bilancio al costo ammortizzato.

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza delle altre passività non correnti al 31 dicembre 2023:

Al 31 dicembre 2023 (in migliaia di Euro)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debito verso SACE	-	29.000	-	29.000
Altri debiti	-	5.798	-	5.798
Totale	-	34.798	-	34.798

6.15 Debiti verso fornitori

Tale voce include i debiti verso fornitori segregati nel PADE e nelle sue controllate e non oggetto di esdebitazione.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Debiti verso fornitori	1.637	1.734
Totale	1.637	1.734

Tale voce include i debiti verso fornitori segregati nel PADE e nelle sue controllate e non oggetto di esdebitazione. Al suo interno sono inoltre presenti dei fornitori residenti in Turchia (il Debito Turchia).

La variazione di periodo risente di un fisiologico pagamento dei debiti verso fornitori esistenti al 31 dicembre 2022.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il loro *fair value*, data la loro natura a breve termine.

6.16 Debiti per imposte correnti

La voce "Debiti tributari" pari a Euro 411 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 532 migliaia al 31 dicembre 2022), include principalmente debiti per ritenute fiscali nonché i debiti Irap della società controllata Gestione Concessioni.

6.17 Altri debiti e passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri debiti e passività correnti":

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Debiti verso istituti previdenziali	74	66
Debiti verso il personale	166	153
Altri debiti correnti	4.010	3.869
Totale	4.250	4.088

La variazione rispetto allo scorso anno risente della classificazione tra le altre passività correnti di quota parte del Debito SACE (pari ad Euro 6 milioni). Inoltre, nel corso dell'esercizio corrente, nell'ambito dell'operazione di cessione delle interessenze nella Società Etlik, il Patrimonio Destinato ha incassato Euro 1 milione da Turkeler, che è stato iscritto tra gli altri debiti.

7. Transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria, e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato; non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il PADE il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dal PADE e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientra il Procuratore del PADE.

Il Patrimonio Destinato, per le sue caratteristiche costitutive, persegue obbligatoriamente solo gli interessi dei titolari degli SFP e non anche quelli del gruppo Astaris, posto che in nessun caso i risultati dell'attività del Patrimonio Destinato possono avvantaggiare Astaris S.p.A. o i soci di Astaris S.p.A.. A tal fine al Procuratore del Patrimonio Destinato è assicurata dalla delibera e dal Mandato del Procuratore una piena autonomia gestionale anche in eventuale contrapposizione con gli interessi di Astaris S.p.A., ove confliggenti con gli interessi dei Titolari degli SFP. Ciò considerato il Patrimonio Destinato non può essere considerato "parte correlata" di Astaris S.p.A.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli impatti delle transazioni con parti correlate sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023:

(In migliaia di Euro)	Società collegate e joint venture	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Proventi/(oneri) finanziari netti al 31 dicembre 2023	5.377	5.377	14.321	38%
Proventi/(oneri) finanziari netti al 31 dicembre 2022	5.330	5.330	9.444	56%

(In migliaia di Euro)	Società collegate e joint venture	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
-----------------------	-----------------------------------	------------------------	------------------	----------------------------------

Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2023	79.080	79.080	113.108	70%
Al 31 dicembre 2022	84.863	84.863	97.113	87%
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2023	508	508	78.015	1%
Al 31 dicembre 2022	888	888	73.565	1%

8. Attività e passività potenziali

Il PADE presenta passività potenziali il cui rischio di soccombenza è stato ritenuto remoto, per un importo pari a Euro 170,8 milioni circa, interamente riferibile a Creditori Potenziali che potrebbero aver diritto a vedersi riconosciuti SFP qualora il loro credito fosse effettivamente accertato in futuro.

9. Impegni e garanzie

Impegni per investimenti

Al 31 dicembre 2023 il PADE non ha impegni per investimenti in essere i cui debiti non siano già iscritti in Rendiconto Consolidato 2022, fatti salvi gli investimenti che Astaris S.p.A. e Gestione Concessioni si sono impegnate a effettuare nelle società di progetto relative all'Ospedale di Etlik (Società Etlik) e all'Aeroporto di Santiago (Società NPU). L'impegno massimo stimato alla data di costituzione del patrimonio destinato ammontava a 75 milioni di Euro. Tale importo sarebbe stato finanziato a titolo di Anticipo Liquidazione da parte di Astaris S.p.A, ora Webuild. Al 31 dicembre 2023, l'ammontare degli anticipi di liquidazione ricevuti per il Finanziamento investimenti è pari ad Euro 66,6 milioni circa. Alla data di approvazione del presente rendiconto non sono previsti ulteriori investimenti nelle suddette partecipazioni.

Impegni per acquisto di merci

Il PADE e le sue controllate non hanno stipulato accordi per l'acquisto futuro di merci. Non si rilevano pertanto impegni a tale titolo al 31 dicembre 2023.

Garanzie

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di Euro 24,3 milioni (oltre ai depositi cauzionali pari ad Euro 1,85 milioni classificati tra le attività finanziarie correnti).

Si segnala che tali garanzie sono state procurate da Webuild nell'interesse del Patrimonio Destinato e di Gestione Concessioni, quali soci delle singole iniziative.

10. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Come anticipato in precedenza, l'Assemblea speciale dei Titolari di SFP convocata per il 18 gennaio 2024, per deliberare, tra l'altro, in merito alla nomina, durata incarico e relativo compenso del Rappresentante Comune SFP, non si è validamente costituita per mancato raggiungimento del *quorum* costitutivo previsto dall'art. 7.3 del Regolamento degli SFP.

Stante la mancata nomina da parte dell'Assemblea, il Tribunale di Roma, su ricorso della Società depositato in data 31 gennaio 2024 ai sensi dell'art. 2417 secondo comma C.C., richiamato dall'art. 2447-octies C.C., ha provveduto alla nomina del Rappresentante comune SFP mediante decreto n. R.G. 1383/2024 del 13 febbraio 2024, riconfermando l'incarico all'avv. Andrea Abatecola per il triennio

2024-2026 e determinandone il compenso in Euro 24.000, che andrà a deconto dei proventi di liquidazione ai sensi dell'art. 7.1. a) del Regolamento SFP.

In data 26 febbraio 2024 gli istituti finanziatori hanno comunicato, sulla base di presunti impedimenti legati all'operatività del progetto, di non poter fornire, nei tempi richiesti, il consenso necessario ai fini del trasferimento delle interessenze in Etlik impedendo di fatto la conclusione positiva dell'operazione. Nello specifico, i presunti impedimenti richiamati dagli istituti finanziatori sono relativi alla conflittualità tra i soci dell'O&M con conseguenti ripercussioni sull'operatività di tale società. Il Procuratore sta valutando le azioni più opportune da intraprendere per la tutela del Patrimonio Destinato.

11. Compensi del Procuratore e della società di revisione

L'incarico per la revisione legale del Rendiconto del Patrimonio Destinato (separato e consolidato) per gli esercizi dal 2021 al 2023 (incluso) è stato affidato a PricewaterhouseCoopers S.p.A. sulla base della delibera dell'assemblea di Astaris S.p.A.

Con riferimento all'incarico di revisione del bilancio consolidato gli importi degli onorari sono pari ad Euro 25.000. Gli onorari relativi all'incarico di revisione del bilancio separato sono pari ad Euro 90.563.

Gli onorari relativi alle attività di revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2023 della società controllata Gestione Concessioni ammontano ad Euro 34.000.

I compensi del Procuratore ammontano invece ad Euro 630.000 annui oltre ai contributi previdenziali previsti dalla normativa vigente (l'importo stimato in sede di proposta concordataria era pari ad Euro 2.000.000 annui).

Per il Patrimonio Destinato

Il Procuratore
Dott. Claudio Sforza



RENDICONTO SEPARATO PATRIMONIO DESTINATO DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2023



FIGURA 3: SANTIAGO AIRPORT – CHILE

ASTARIS
PATRIMONIO DESTINATO

INDICE

PROSPETTI CONTABILI	121
Prospetto di Conto Economico	121
Prospetto di Conto Economico Complessivo	122
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria	123
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto degli SFP al 31/12/2022	125
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto degli SFP al 31/12/2023	126
NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO SEPARATO	127
1. Informazioni generali	127
2. Sintesi dei principi contabili	128
2.1 Base di preparazione	128
2.2 Principi contabili di recente emissione	128
2.3 Forma e contenuto dei prospetti contabili	129
2.4 Criteri di valutazione	130
3. Gestione dei Rischi Finanziari	143
4. Stime e Assunzioni	147
5. Note al conto economico complessivo	148
5.1 Altri ricavi e proventi	148
5.2 Costi per servizi	149
5.3 Costi per il personale	149
5.4 Altri costi operativi	150
5.5 Ammortamenti	150
5.6 Accantonamenti e svalutazioni nette	151
5.7 Proventi e oneri finanziari netti	152
5.8 Utili /(perdite) su cambi netti	153
5.9 Imposte sul reddito	153
6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria	154
6.1 Attività materiali	154
6.2 Investimenti in partecipazioni	155
6.3 Attività finanziarie non correnti ed altre attività non correnti	157
6.4 Crediti commerciali	158
6.5 Attività contrattuali	158
6.6 Attività finanziarie correnti	159
6.7 Altri crediti e attività correnti	159
6.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	162
6.9 Attività non correnti possedute per la vendita	163

6.10 Patrimonio netto degli SFP.....	163
6.11 Debiti finanziari (correnti e non correnti)	169
6.12 Altre passività non correnti	171
6.13 Fondi rischi correnti.....	171
6.14 Debiti verso fornitori.....	172
6.15 Altri debiti e passività correnti.....	173
7. Transazioni con parti correlate	173
8. Attività e passività potenziali	175
9. Impegni e garanzie.....	175
10. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.....	176

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto di Conto Economico

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
		31-dic	31-dic
		2023	2022
Altri ricavi e proventi	5.1	3.122.064	1.858.490
Costi per acquisti		-	-
Costi per servizi	5.2	-2.339.442	-3.628.429
Costi per il personale	5.3	-323.607	-423.530
Altri costi operativi	5.4	-40.550	-402.549
Ammortamenti	5.5	-496	-108.360
Accantonamenti e svalutazioni netti	5.6	1.141.524	-53.630.835
Risultato operativo		1.559.493	-56.335.213
Proventi/(oneri) finanziari netti	5.7	9.483.314	4.393.866
Utili su cambi netti	5.8	-8.134.202	12.171.887
Utile/(Perdita) prima delle imposte		2.908.605	-39.769.460
Imposte sul reddito	5.9	-1.321.355	-455.678
Utile/(Perdita) dell'esercizio		1.587.250	-40.225.138

Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31	Esercizio chiuso al 31
		dicembre	dicembre
		2023	2022
Utile/(Perdita) dell'esercizio		1.587.250	-40.225.138
Variazione FVOCI prestiti subordinati	6.3	-109.973	-3.146.481
Utile/(Perdita) complessiva dell'esercizio		1.477.277	-43.371.619

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria

<i>(in Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Attività materiali	6.1	1.239	1.735
Investimenti in partecipazioni	6.2	401.833.246	401.862.459
Attività finanziarie non correnti	6.3	88.947.452	65.170.130
Altri crediti e attività non correnti	6.3	30.323.995	81.020.092
Totale attività non correnti		521.105.932	548.054.415
Crediti commerciali	6.4	15.027.732	16.056.375
Attività contrattuali	6.5	-	-
Attività finanziarie correnti	6.6	59.299.304	40.317.174
Crediti per imposte correnti		1.392	-
Altri crediti e attività correnti	6.7	84.469.177	78.077.548
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.8	1.530.977	6.530.125
Totale attività correnti		160.328.581	140.981.222
Attività non correnti destinate alla vendita	6.9	-	6.146.508
Totale attività		681.434.513	695.182.145
Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)	6.10	530.943.131	529.465.854
Totale patrimonio netto degli SFP		530.943.131	529.465.854
Debiti finanziari non correnti	6.11	981.260	33.201.838
Passività per imposte differite	5.9	392.244	310.140
Altri debiti e passività non correnti	6.12	34.798.295	38.753.769
Totale passività non correnti		36.171.799	72.265.746
Fondi rischi correnti	6.13	39.514.961	44.423.716
Debiti finanziari correnti	6.11	68.560.387	42.562.457
Debiti verso fornitori	6.14	5.182.792	4.735.145
Altri debiti e passività correnti	6.15	1.061.442	1.729.227
Totale passività correnti		114.319.583	93.450.545
Totale passività		150.491.382	165.716.291
Totale patrimonio netto e passività		681.434.513	695.182.145

Rendiconto Finanziario

	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
<i>(in Euro)</i>			
Utile/(Perdita) prima delle imposte		2.908.605	-39.769.460
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	5.5 - 5.6	29.708	9.315.479
Accantonamenti netti ai fondi rischi	5.6	-1.170.737	44.423.716
(Proventi)/oneri finanziari netti	5.7	-9.483.314	-4.393.866
Altre poste non monetarie	5.1 - 5.8	5.465.710	-12.171.887
Flusso di cassa generate da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		-2.250.028	-2.596.018
Variazione dei crediti commerciali	6.4	-	-
Variazione dei debiti verso fornitori	6.14	447.647	-1.360.581
Variazione delle imposte correnti e differite	5.9	1.319.963	455.678
Variazione delle altre attività/passività	6.12	-1.489.183	3.703.022
Flusso di cassa generate da attività operativa dopo le variazioni del capitale circolante netto		-1.971.601	202.100
Imposte sul reddito pagate		-347.495	0
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		-2.319.096	202.100
Investimenti in attività materiali	6.1	8.415.000	-
Investimenti in strumenti finanziari	6.6	-1.850.000	-
Investimenti in partecipazioni	6.2	-5.000.000	-
Finanziamenti erogati / (rimborsati) a società controllate e SPV	6.3 - 6.6	-41.836.896	-5.066.762
Incasso di altri crediti	6.7	45.209.199	-
Interessi incassati	6.7	1.935.549	-
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		6.872.852	-5.066.762
Finanziamenti ricevuti/(rimborsati)	6.11	-9.399.080	10.380.521
Interessi pagati	6.11	-153.824	-444.759
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		-9.552.904	9.935.763
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.8	-4.999.148	5.071.100
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.8	6.530.125	1.459.024
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		1.530.977	6.530.124

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto degli SFP al 31/12/2022

<i>(In Euro)</i>	Riserva Strumenti Finanziari parteci- pativi (SFP)	<i>di cui: Altre componenti del conto economico complessivo</i>
Al 31 dicembre 2021	572.837.473	-383.068
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-40.225.138	
Variazione FVOCI prestiti subordinati	-3.146.481	-3.146.481
Al 31 dicembre 2022	529.465.854	-3.529.549

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto degli SFP al 31/12/2023

<i>(In Euro)</i>	Riserva Strumenti Finanziari parteci- pativi (SFP)	<i>di cui: Altre componenti del conto economico complessivo</i>
Al 31 dicembre 2022	529.465.854	-3.529.549
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.587.250	
Variazione FVOCI prestiti subordinati	-109.973	-109.973
Al 31 dicembre 2023	530.943.131	-3.639.522

NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO SEPARATO

1. Informazioni generali

Il Patrimonio Destinato ex art. 2447 *bis e ss.*, cod. civ. (Patrimonio Destinato o PADE) è stato costituito in attuazione della Proposta Concordataria depositata in data 14 febbraio 2019 presso il Tribunale di Roma (aggiornata in data 19 giugno 2019 e successivamente integrata in data 16 luglio 2019, 20 luglio 2019 e 2 agosto 2019), approvata con voto favorevole da parte della maggioranza dei creditori concordatari di Astaris S.p.A. ammessi al voto nel mese di aprile 2020.

In data 17 luglio 2020 il Patrimonio Destinato è divenuto efficace a seguito dell'intervenuta omologa definitiva del concordato di Astaris S.p.A.²⁹.

In data 6 novembre 2020 è stato infine perfezionato l'aumento di capitale di Astaris S.p.A. riservato a WeBuild ("**Webuild**") tramite il quale, a fronte dell'immissione di Euro 225 milioni, WeBuild ha acquisito il controllo del 66% circa del capitale di Astaris S.p.A., detenendo una partecipazione complessivamente pari al 66% circa.

Contestualmente all'esecuzione del suddetto aumento di capitale sono stati emessi gli strumenti finanziari partecipativi del Patrimonio Destinato (SFP) in favore dei Creditori Chirografari di Astaris S.p.A., così come previsto dalla Proposta Concordataria.

La Proposta Concordataria prevede di destinare ai Creditori Chirografari di Astaris S.p.A. i proventi netti derivanti dalla vendita dei beni confluiti nel Patrimonio Destinato.

In particolare, l'emissione degli SFP attribuiti ai Creditori Chirografari di Astaris S.p.A. è avvenuta, contestualmente all'esecuzione degli aumenti di capitale di Astaris S.p.A. (6 novembre 2020). Ciascun creditore chirografario di Astaris S.p.A. si è visto riconoscere n. 1 SFP per ogni Euro di credito chirografario da esso vantato nei confronti di Astaris S.p.A.. In particolare, al momento della suddetta esdebitazione sono stati emessi 3.199.975.846 SFP. Tale diritto spetterà anche ai creditori chirografari eventualmente riconosciuti in un momento successivo rispetto all'omologazione. Pertanto, si segnala che verranno emessi ulteriori SFP relativi a creditori chirografari non previsti nel Piano Concordatario alla data della delibera assembleare di approvazione, a condizione che i crediti di tali creditori siano stati medio tempore accertati con sentenza passata in giudicato, ovvero provvisoriamente esecutiva, o riconosciuti da Astaris S.p.A. per iscritto.

Ai titolari di SFP viene attribuito il diritto di percepire i proventi netti delle vendite dei beni rientranti nel Patrimonio Destinato, al netto dei relativi costi di transazione, di tutte le imposte e tasse applicabili, dei debiti antergrati ricompresi nel Patrimonio Destinato così come previsti nel Regolamento SFP, nella Proposta Concordataria e nei relativi allegati, nonché delle ulteriori somme relative a passività, anche potenziali, di cui dovrà farsi carico il Patrimonio Destinato.

Lo specifico affare al quale è destinato il Patrimonio Destinato è dunque individuabile nella soddisfazione dei creditori chirografari di Astaris S.p.A., i quali beneficeranno, per il tramite degli SFP, dei proventi della liquidazione degli attivi facenti parte del Patrimonio Destinato.

Il PADE è costituito e domiciliato in Italia, con sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65, e organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

²⁹ Si segnala che l'assemblea della Società nel mese di giugno 2022 ha provveduto a modificare la denominazione sociale di Astaldi S.p.A. in Astaris S.p.A.

2. Sintesi dei principi contabili

2.1 Base di preparazione

(v) Premessa

La presente sezione riporta una descrizione dei principi contabili più rilevanti adottati per la predisposizione del presente rendiconto separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (di seguito il "**Rendiconto separato 2023**").

(vi) Conformità con i principi contabili EU-IFRS

Il Rendiconto separato 2023 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, e adottati dall'Unione Europea ("**EU-IFRS**"). Per EU-IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" ("**IAS**"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee* ("**IFRIC**"), precedentemente denominate "*Standards Interpretations Committee*" ("**SIC**") che, alla data di approvazione del Rendiconto separato 2023, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Il Rendiconto separato 2023 è stato inoltre predisposto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni adottati dal Gruppo

Alla data del presente Rendiconto Separato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia	Adottato dal Gruppo in via anticipata
<i>Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2025	NO
<i>Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2024	NO

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati

Alla data del presente Rendiconto Separato 2023 gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non adottati anticipatamente dal PADE.

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia	Adottato dal Gruppo in via anticipata
<p><i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Classification of Liabilities as Current or Non-current Date (issued on 23 January 2020);</i> • <i>Classification of Liabilities as Current or Non-current – Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and</i> • <i>Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)</i> 	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2024	NO
<p><i>Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Lease-back (issued on 22 September 2022)</i></p>	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2024	NO

2.3 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Il Rendiconto separato 2023 è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il PADE. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo dove diversamente specificato.

Di seguito sono indicati gli schemi che compongono il Rendiconto separato 2023 e i relativi criteri di classificazione adottati dal PADE, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

1. il prospetto di conto economico;
2. il prospetto di conto economico complessivo;
3. il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria;
4. il prospetto di rendiconto finanziario;
5. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto degli SFP.

Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del PADE.

Al riguardo si precisa che il PADE presenta il Conto economico per natura, in conformità a quanto previsto dal par. 81 dello IAS 1. Pertanto, il Conto economico si compone di un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio) e di un secondo prospetto che parte dall'utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le "altre componenti di conto economico complessivo" (Conto economico complessivo). Tali prospetti indicano il risultato economico, integrato delle poste che, per espressa disposizione degli EU-IFRS, sono rilevate direttamente a patrimonio netto, diverse da quelle relative a operazioni poste in essere con i titolari di SFP del PADE.

Con riferimento al Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il PADE classifica un'attività come corrente quando:

- è posseduta per la vendita o il consumo, ovvero ne prevede il realizzo, nel normale svolgimento del suo ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- ne prevede il realizzo entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti il cui utilizzo non sia soggetto a vincoli o restrizioni tali da impedirne l'utilizzo per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le attività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il PADE classifica una passività come corrente quando:

- prevede di estinguere la passività nel suo normale ciclo operativo;
- la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- non hanno un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le passività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando, per i flussi relativi all'attività operativa, il metodo indiretto e presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1.

2.4 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Rendiconto separato 2023.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al *fair value*, di solito coincidente con il costo di acquisto o di produzione, che successivamente viene ridotto dagli ammortamenti e dalle eventuali perdite di valore. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dal PADE. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Metodi e periodi di ammortamento

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

ATTIVITA' MATERIALI	Vita utile stimata (in anni)
Fabbricati	33
Impianti e Macchinari	10-11
Altri beni	5

Leasing su immobili, impianti e macchinari

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing e sostituisce a partire dall'esercizio 2019 il principio IAS 17 "Leasing" e le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il locatario) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio prevede per i locatari un unico modello di rappresentazione contabile di un contratto di leasing (sia esso finanziario o operativo); ossia, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi, è richiesta dall'IFRS 16 la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Per ciò che concerne, invece, il bilancio dei locatori, l'IFRS 16 non introduce rilevanti novità mantenendo la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

L'IFRS 16 ha inoltre significativamente esteso i requisiti di informativa precedentemente richiesti dallo IAS 17, specificando però che le informazioni vanno fornite solo quando queste siano utili per l'utilizzatore del bilancio.

Il PADE valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Contratti sottoscritti in veste di locatario

Il PADE si è avvalso degli espedienti pratici concessi dall'IFRS 16 che consente di non rilevare le suddette attività rappresentative del diritto d'uso e le relative passività rappresentative delle obbligazioni di effettuare i pagamenti previsti per i contratti di modesto valore e quelli la cui durata è non superiore ai dodici mesi.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono ulteriori attività rappresentative del diritto d'uso che necessitano di essere rappresentate in bilancio in accordo a quanto previsto dall'IFRS 16.

Contratti sottoscritti in veste di locatore

Alla data di inizio del contratto e, successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, il PADE classifica ognuno dei suoi leasing "attivi" come leasing finanziario o leasing operativo. A tal fine si valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato quale finanziario, altrimenti quale operativo. Nell'ambito di tale valutazione, si considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante e/o la presenza o meno di opzioni di acquisto ragionevolmente esercitabili. Per i contratti contenenti una componente leasing e una o più componenti leasing e non leasing, il PADE ripartisce il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.

In caso di leasing finanziario il PADE rileva nel prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria l'attività quale credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing. Per valutare l'investimento netto nel leasing il PADE ricorre al tasso di interesse implicito del leasing, definito in modo tale da ricomprendere i costi diretti iniziali. All'investimento netto nel leasing, il PADE applica le disposizioni previste dall'IFRS 9 in tema di eliminazione contabile ed accantonamenti per riduzione di valore. I proventi finanziari vengono rilevati lungo la durata del leasing sulla base di un criterio sistematico. In caso di leasing operativo il PADE rileva i pagamenti ricevuti come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing, nella voce "altri ricavi e proventi".

Riduzione di valore delle attività materiali

Attività materiali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del rendiconto è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro nel conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash Generating Unit*", "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti ed attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal rendiconto solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nel rendiconto, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi: il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi); gli interessi rappresentano, invece, il compenso per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "*Hold to Collect and Sell*"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del *fair value* dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Alla luce delle analisi del *business model* in base al quale il PADE intende gestire i prestiti subordinati (cd. *Semi-equity*) erogati alle SPV della linea di *business* delle concessioni, è stato necessario classificare parte degli stessi nella categoria in commento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Modifica dei flussi finanziari contrattuali

Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria, valutata utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, il PADE ricalcola il valore

contabile lordo dell'attività finanziaria e rileva nell'utile (perdita) d'esercizio *un utile o una perdita derivante da modifica*. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria è ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Partecipazioni

Alla data di redazione del bilancio il PADE dispone di partecipazioni in:

(i) *Società controllate*

Un investitore controlla un'entità quando è: i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici e ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Nel valutare l'esistenza del controllo si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali.

In accordo a quanto consentito dallo IAS 27, le partecipazioni in società controllate sono iscritte al costo e successivamente svalutate in caso di manifestazioni di indicatori di perdita durevole di valore. Le perdite di valore sono riconosciute a Conto Economico e possono essere ripristinate laddove si verificano i presupposti. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, il valore contabile è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri futuri.

(ii) *Società collegate ed interessenze a controllo congiunto*

Un accordo a controllo congiunto è un accordo attraverso il quale due o più parti condividono contrattualmente il controllo su di un "accordo" ossia quando le decisioni concernenti le attività rilevanti a questo correlate richiedono il consenso unanime delle parti e non dipendono pertanto dal numero di diritti di voto detenuti.

Le società collegate sono le società sulle quali il PADE e le sue controllate esercitano un'influenza notevole, che gli consente – pur senza avere il controllo o il controllo congiunto – di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata stessa. Un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate ed interessenze a controllo congiunto sono rilevate costo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 28 e dall'IFRS 11, e successivamente sono svalutate in caso di manifestazioni di indicatori di perdita durevole di valore.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento di bilancio il Procuratore valuta se, con riferimento alle partecipazioni detenute in Società Controllate, Collegate o nelle Interessenze a controllo congiunto, vi sia qualche obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Il PADE, ove necessario, esegue l'Impairment Test sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (c.d. *Cash Generating Unit*), qualora non sia possibile determinare il valore recuperabile delle singole attività.

La valutazione di "impairment" viene effettuata attraverso la comparazione tra il valore contabile della attività (o gruppi di attività) ed il relativo valore recuperabile³⁰. Ove il valore contabile dovesse risultare superiore al relativo valore recuperabile, l'attività viene svalutata mediante la rilevazione di una perdita per riduzione di valore iscritta nel conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico.

Con riferimento ai crediti ed alle attività finanziarie, l'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ("incurred loss") previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ("expected credit loss" o "ECL"). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità. Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva OCI. Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*"; in particolare:

- il "*General deterioration method*" richiede la classificazione in tre fasi degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Le tre fasi riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- il "*Simplified approach*" prevede, per i crediti commerciali le attività contrattuali ed i crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lungo tutta la vita dello strumento finanziario ("lifetime"), pertanto non è richiesta l'allocatione in fasi. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per *cluster* omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle *lifetime expected credit losses* utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre fasi in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Fase 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in fase 1 tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione

³⁰ Il valore recuperabile, in particolare, è definito come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività.

della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in fase 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;

- Fase 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Fase 3: comprende le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività il PADE deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. A ogni data di riferimento del bilancio, il PADE rileva nell'utile (perdita) d'esercizio l'importo della variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Il PADE rileva le variazioni favorevoli delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile per riduzione di valore, anche se le perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito sono inferiori all'importo delle perdite attese su crediti che sono state incluse nelle stime dei flussi finanziari al momento della rilevazione iniziale. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- il PADE ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività;
- il PADE non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi, deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Il PADE compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati nel rendiconto;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* che normalmente coincide con il loro valore nominale. Non sono inclusi nelle disponibilità liquide i depositi vincolati che non rispettano i requisiti previsti dagli IFRS.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiori ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, mentre per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita sono rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria separatamente dalle altre attività e passività del PADE. Immediatamente prima di essere classificate tra le attività destinate alla vendita, esse sono rilevate in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e successivamente iscritte al minore tra il valore contabile e il presunto *fair value*, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate immediatamente nel conto economico. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico, come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita. Il PADE espone separatamente qualsiasi provento od onere cumulativamente rilevato direttamente nel patrimonio netto relativo a un'attività non corrente classificata come posseduta per la vendita.

Riserva SFP

La Riserva SFP rappresenta il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali (a presidio dei quali sono stati apposti i fondi chirografi), risultante dalla differenza tra le attività e le passività del Patrimonio Destinato. Per ulteriori dettagli sul numero di SFP emessi e sul numero potenziale di SFP da emettere si veda quanto riportato al paragrafo 6.8.

Passività finanziarie e debiti verso fornitori

Le passività finanziarie e i debiti verso fornitori sono iscritti quando il PADE diventa parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente tali passività sono valutate al costo ammortizzato.

L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo. Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, salvo che il PADE abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio.

Le passività finanziarie vengono cancellate dal rendiconto separato quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del rendiconto sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che il PADE ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del rendiconto. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

I fondi per rischi ed oneri non includono i fondi rischi chirografari riferibili ai Creditori Chirografari Potenziali, che, come indicato in precedenza, in ragione della loro natura sono considerati come SFP da emettere.

Valutazione del fair value

La valutazione del *fair value* e la relativa informativa è effettuata in accordo con l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il PADE ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico (i.e. sono indipendenti, ben informati, hanno la capacità di effettuare un'operazione e non sono forzati o costretti in altro modo ad effettuarla). I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Determinazione del *fair value* (valor equo) di strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato nel rendiconto per tali strumenti.

Di seguito sono riportati i livelli degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* (IFRS 13 – Valutazione del *fair value*).

- Livello 1: Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Bloomberg, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap*, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- Livello 3: Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, *spread* rettificati per il rischio, ecc.).

La classificazione dell'intero valore del *fair value* di una attività o di una passività è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello riferito al più basso input significativo utilizzato per la misurazione.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;

- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il PADE rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il PADE trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del PADE crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del PADE non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il PADE che ha anche il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (come attività contrattuali), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il PADE rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il PADE provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il PADE include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Il PADE applica giudizio nel determinare l'obbligazione contrattuale, i corrispettivi variabili e l'allocatione del prezzo della transazione.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il PADE ne prevede il recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il PADE sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può

individuare nello specifico;

- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del rendiconto con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Si precisa che tali voci includono i crediti e debiti per tutte le imposte nazionali ed estere che si calcolano su redditi imponibili. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte differite sono classificate tra le attività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo attivo della compensazione è iscritto alla voce "Attività per imposte differite" mentre il saldo passivo è iscritto alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il PADE il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente lo controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali il PADE medesimo detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano inoltre il Procuratore ed i dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività del PADE e della sua controllata.

Si precisa inoltre che il Patrimonio Destinato, per le sue caratteristiche costitutive, persegue obbligatoriamente solo gli interessi dei titolari degli SFP e non anche quelli del gruppo Astaris, posto che in nessun caso i risultati dell'attività del Patrimonio Destinato possono avvantaggiare Astaris S.p.A. o i soci di Astaris S.p.A. A tal fine al Procuratore del Patrimonio Destinato è assicurata dalla delibera e dal Mandato del Procuratore una piena autonomia gestionale anche in eventuale contrapposizione con gli interessi di Astaris S.p.A., ove confliggenti con gli interessi dei Titolari degli SFP.

Ciò considerato il Patrimonio Destinato non può essere considerato "*parte correlata*" di Astaris S.p.A.

3. Gestione dei Rischi Finanziari

Il PADE opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento, in Euro e in valuta estera.

Di seguito si riportano i principali rischi a cui sono esposti il PADE e la sua controllata:

- rischio di mercato (definito come rischio di tasso d'interesse e rischio di cambio);
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio Paese.

La strategia di *risk management* è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie. La gestione del rischio è centralizzata e identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del PADE e della sua

controllata. La direzione aziendale fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio tasso di interesse ed il rischio cambio.

Rischio di tasso di interesse

Il PADE presenta risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Tali passività finanziarie, acquisite al momento della creazione del patrimonio destinato, presentavano tassi fissi. A seguito dei rimborsi dei finanziamenti effettuati negli scorsi anni e nell'anno corrente, le passività finanziarie residue sono infruttifere di interessi. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse non incidono pertanto sul livello degli oneri finanziari netti.

Nel periodo in esame il PADE non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati con finalità di copertura.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività del PADE e della sua controllata detenute in valute diverse dall'Euro. Si specifica che il PADE non utilizza strumenti finanziari derivati ai fini della copertura del rischio di cambio sulle poste in valuta, pertanto l'esposizione netta, in termini economici, al rischio di cambio è rappresentata dagli Utili / (perdite) netti su cambi, pari a Euro -8.134 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Si precisa inoltre che al fine di mitigare gli effetti negativi derivanti da possibili fluttuazioni negative dei tassi di cambio di economie emergenti, la Società ha stipulato i contratti di finanziamento con le società collegate in valute solide (USD).

Inoltre, sebbene il PADE non faccia utilizzo di strumenti derivati, questi sono utilizzati dalle SPV al fine di mitigare le oscillazioni delle valute.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il PADE e le sue controllate hanno posto in essere procedure volte a limitare la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti o gruppi, attraverso un'analisi del merito creditizio. Il costante monitoraggio dello stato dei crediti permette al PADE e alle sue controllate di verificare tempestivamente eventuali inadempimenti o peggioramenti del merito creditizio delle controparti e di adottare le relative azioni mitigative.

Il PADE è inoltre esposto al rischio che le controparti contrattuali di quest'ultimo (prevalentemente, committenti, partner di progetto, e controparti finanziarie) non adempiano alle rispettive obbligazioni contrattuali di pagamento o di diversa prestazione.

Con riferimento al rischio verso i committenti si segnalano in particolare le attività poste in essere dalla direzione aziendale per la gestione crediti venezuelani (oggetto di contratti di appalto per lavori eseguiti e in buona parte certificati). Astaris S.p.A, insieme alle altre le imprese consorziate, ha provveduto a disporre, da una parte, il fermo dei lavori in corso e, dall'altra parte, ad azionare il giudizio arbitrale attualmente pendente dinanzi la ICC di Parigi (quest'ultimo introdotto su esclusiva istanza delle Imprese Italiane).

In data 31.3.2023, con provvedimento n. 24538/JPA/AJP, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la propria incompetenza a decidere la controversia in favore del tribunale venezuelano.

Si segnala inoltre che nel corso del primo semestre 2021, il Patrimonio Destinato, in conformità alle modalità di gara previste dal Mandato, ha affidato ad un *advisor* finanziario l'incarico per l'assistenza nella strutturazione dell'intera operazione di cessione dei Crediti Venezuelani.

Tuttavia, la procedura competitiva avviata dal PADE per la ricerca di un potenziale acquirente, si è conclusa con la ricezione di un'unica manifestazione di interesse ritenuta non accettabile dal PADE in termini di struttura contrattuale (stante anche i limiti stabiliti dai singoli contratti di appalto in punto di cedibilità effettiva del credito) e di valore, del tutto incongruo rispetto alle valutazioni del Patrimonio Destinato. Pertanto, si è deciso di non concludere, al momento, alcuna forma di operazione con il soggetto interessato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che il PADE non riesca a far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dai propri impegni finanziari a breve termine determinando così come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a forte rischio l'attività aziendale. I principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità del PADE sono, da un lato, la generazione/assorbimento di risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento, dall'altro, le scadenze dei debiti finanziari e degli impieghi di liquidità nonché le condizioni contingenti dei mercati finanziari.

Il PADE persegue l'obiettivo di mantenere un margine di tesoreria sufficiente a consentire la copertura del fabbisogno finanziario. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorati costantemente e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2023:

Al 31 dicembre 2023 <i>(in Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti finanziari correnti e non correnti	69.541.647	68.560.387	981.260	-
Debiti verso fornitori	5.182.792	5.182.792	-	-
Altri debiti e passività correnti e non correnti	35.859.737	1.061.442	34.798.295	-
Totale	110.584.177	74.804.622	35.779.555	-

Il PADE ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità quali, in particolare:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale;

Rischio Paese

La diffusione su scala globale dell'emergenza COVID ha esposto il Patrimonio Destinato alle conseguenze derivanti dalle misure straordinarie applicate dai rispettivi Governi nei rispettivi Paesi

nei quali sono situati gli *asset* rientranti nel perimetro della liquidazione, in modo particolare Cile (per via di alcuni *assets* detenuti dalla controllata Gestione Concessioni) e Turchia.

Le difficili prospettive economiche, globali e domestiche e il deteriorarsi dei conti pubblici per far fronte all'emergenza determinata dalla Pandemia ed ai conflitti tra Russia ed Ucraina e tra Israele e Palestina, hanno accentuato, nei Paesi emergenti in cui opera il PADE, il contesto di instabilità ed incertezza economica, portando anche ad un deprezzamento delle valute locali. In particolare, si osserva come sia la lira turca sia il peso cileno, rappresentino due delle valute che sinora hanno risentito maggiormente della crisi sanitaria in corso.

Sebbene il PADE abbia mitigato il rischio cambio sia mediante la stipulazione di contratti di finanziamento in valute solide sia prevedendo dei meccanismi di adeguamento delle tariffe di alcune concessioni sulla base dell'andamento di valute meno volatili, permane comunque un intrinseco ed inevitabile rischio Paese, inteso come il rischio di default delle controparti committenti. Tale default che comporterebbe un conseguente non versamento di canoni di disponibilità e di concessione che comprometterebbero la tenuta dell'intero impianto progettuale delle concessioni in essere.

Si riporta a tal fine una suddivisione al 31 dicembre 2023 delle attività e passività nei Paesi Emergenti:

Al 31 dicembre 2023 (in Euro)	Attività	Passività
Turchia	516.786.915	1.185.841
Venezuela	15.027.732	-
Totale Paesi Emergenti	531.814.647	1.185.841
Totale da rendiconto	681.434.513	681.434.513
Incidenza su totale	78,04%	0,17%

Determinazione del fair value

Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data del Rendiconto separato 2023. Il *fair value* delle attività che non sono quotate in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate alle condizioni di mercato alla data del Rendiconto separato 2023.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: *Fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *Fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi o non attivi per strumenti finanziari identici o similari;
- Livello 3: *Fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 31 dicembre 2022 (in Euro)	—	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Prestiti subordinati	-	-	7.666.787	-	7.666.787
Totale prestiti subordinati	-	-	7.666.787	-	7.666.787

Al 31 dicembre 2023 (in Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Prestiti subordinati	-	8.092.218	-	8.092.218
Totale prestiti subordinati	-	8.092.218	-	8.092.218

Il *fair value* dei prestiti subordinati è stato determinato tenendo conto dei flussi finanziari attesi dagli stessi (sulla base dei relativi contratti di finanziamento) attualizzati ad un tasso di sconto di mercato per strumenti simili in considerazione anche del fatto che il Patrimonio Destinato ha esigenza di dismettere celermente le attività conferitegli e che non sussistono mercati attivi per le suddette attività finanziarie. Gli ulteriori elementi utili ai fini valutativi a disposizione del Procuratore, diversi da quelli necessari per la determinazione del valore d'uso, infatti, avrebbero consentito di determinare un prezzo di liquidazione che, tuttavia, è differente rispetto al *fair value* determinato in accordo ai principi contabili internazionali. Con riferimento al tasso di sconto, quest'ultimo è stato determinato tenendo conto del merito di credito delle singole SPV, nonché dell'andamento dei tassi interbancari (principalmente ed euribor) e considerando inoltre uno spread aggiuntivo (individuato facendo riferimento a un paniere di mercato tratto dai principali provider) attribuibile alla subordinazione del rimborso dei finanziamenti stessi rispetto al debito che le SPV hanno contratto con le banche finanziatrici dei rispettivi progetti.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

4. Stime e Assunzioni

La redazione del Rendiconto separato 2023 secondo gli IFRS richiede, da parte della Direzione, l'utilizzo di stime e assunzioni che influenzano il valore delle attività e passività incluse nella situazione patrimoniale e finanziaria, piuttosto che nell'informativa pubblicata nelle note di commento, in merito ad attività e passività potenziali alla data di divulgazione del Rendiconto separato 2022, nonché a ricavi e costi del periodo.

Le stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati effettivi potrebbero pertanto differire da quelli stimati. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportata sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima.

Si riportano di seguito le fattispecie che richiedono una maggiore soggettività da parte del Procuratore nell'elaborazione di stime:

- **Valutazione dei crediti:** il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite attese per il portafoglio crediti del PADE. Eventuali accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, sono stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.
- **Riduzione di valore delle attività:** le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in Rendiconto separato non

sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del *management* su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta. La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

- **Vita utile delle attività materiali a vita utile definita:** gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene nel Rendiconto. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- **Valutazione dei fondi rischi chirografari:** il PADE effettua accantonamenti, in apposita riserva SFP da emettere, connessi prevalentemente ai contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso il cui giudizio finale è corroborato da opinion legali;
- **Valutazione delle passività possibili e remote:** il Patrimonio Destinato ricomprende altresì passività ritenute possibili e remote afferenti a rapporti chirografari per un importo pari ad Euro 170,8 milioni circa, iscritto nei conti d'ordine. Qualora tali passività si concretizzassero, il PADE dovrebbe attribuire ulteriori SFP ai creditori chirografari così come previsto dal Regolamento SFP;
- **Valutazione al *Fair value* delle attività e passività:** la determinazione del *fair value* di attività e passività non quotate avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dal PADE potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

5. Note al conto economico complessivo

5.1 Altri ricavi e proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

(in Euro)	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31-dic	31-dic
	2023	2022
Ricavi da affitti	127.494	934.512
Ricavi per servizi e provvigioni	326.077	923.979
Plusvalenza immobile Via Bona	2.668.492	-
Totale	3.122.064	1.858.490

La variazione di periodo è dovuta prevalentemente alla cessione dell'immobile di Via Bona avvenuta nel mese di febbraio 2023.

La riduzione degli altri ricavi per servizi e provvigioni risente dei minori riaddebiti di costi sostenuti a società controllate.

5.2 Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Prestazioni legali, fiscali e amministrative	1.519.579	2.506.430
Assicurazioni	111.395	144.086
Consulenze tecniche e commerciali	14.740	255.259
Spese per lavorazioni e altri servizi	693.728	722.654
Totale	2.339.442	3.628.429

La variazione di periodo risente principalmente dell'attività di contenimento dei costi portata avanti già lo scorso anno che ha comportato la rinegoziazione di diversi contratti tra cui quello di service stipulato con società del Gruppo Webuild. Si ricorda a tal fine che il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del PADE sarà esigibile a decorrere dalla prima Distribuzione così come definita dal Regolamento SFP.

5.3 Costi per il personale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Costi per il personale" :

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Salari e stipendi	230.621	305.088
Oneri sociali	72.549	93.629
Altri costi per il personale	5.201	6.375
Trattamento di Fine Rapporto	15.236	18.438
Totale	323.607	423.530

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del PADE, suddiviso per categoria:

<i>(in unità)</i>	Numero medio al 31-dic-23	Numero medio al 31-dic-22
-------------------	---------------------------	---------------------------

Dirigenti	1	2
Impiegati	2	2
Totale	3	4

5.4 Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31-dic	31-dic
	2023	2022
Tasse ed altre imposte indirette	20.494	254.201
Oneri transattivi	0	131.838
Spese e commissioni bancarie	2.144	971
Multe e sanzioni	0	39
Altre spese	17.912	15.499
Totale	40.550	402.549

La riduzione degli altri costi operativi risente della vendita dell'immobile di via Bona e, pertanto, del decremento dei tributi ad esso afferenti.

5.5 Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31-dic	31-dic
	2023	2022
Ammortamento fabbricati	0	104.920
Ammortamento impianti e macchinari	496	3.440
Totale	496	108.360

La riduzione dell'ammortamento rispetto allo scorso esercizio risente della classificazione dell'immobile, avvenuta già lo scorso anno nel momento in cui si sono verificati i presupposti richiesti dall'IFRS 5, tra le attività destinate alla vendita.

5.6 Accantonamenti e svalutazioni nette

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Accantonamenti e svalutazioni nette”:

(in Euro)	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31-dic	31-dic
	2023	2022
Svalutazione (Rivalutazione) partecipazioni in società collegate	29.213	-16.654.529
Svalutazione partecipazioni in società controllate	-	22.968.579
Svalutazione (Rivalutazione) prestiti alle collegate	-	-
Svalutazione crediti commerciali ed attività contrattuali	-	2.893.069
Accantonamento (rilascio) fondo rifinanziamento partecipazioni	-1.170.737	44.378.716
Altri accantonamenti	-	45.000,00
Totale	-1.141.524	53.630.835

La voce “Svalutazione partecipazioni in società collegate” è riferibile a:

- Un aumento di valore di GOI, pari ad Euro 99 migliaia;
- una riduzione di valore della partecipazione in Etlik pari ad Euro 128 migliaia dovuto all'aumento del tasso di attualizzazione, più che compensato dall'incremento di valore dei relativi prestiti subordinati.

Per ciò che concerne in particolare le tecniche valutative utilizzate ai fini della redazione del *test di impairment* delle partecipate in questione, si precisa che, il valore recuperabile è stato individuato mediante la determinazione del valore d'uso (anziché del fair value) in considerazione del fatto che il Patrimonio Destinato ha esigenza di dismettere celermente le attività conferitegli e che non sussistono mercati attivi per le suddette partecipazioni. Gli ulteriori elementi utili ai fini valutativi a disposizione del Procuratore, diversi da quelli necessari per la determinazione del valore d'uso, infatti, avrebbero consentito di determinare un prezzo di liquidazione che, tuttavia, è differente rispetto al fair value determinato in accordo ai principi contabili internazionali. La metodologia utilizzata ai fini della determinazione del valore d'uso è quella del *Dividend Discount Model (DDM)*, poiché si dispone dei piani economico-finanziari della partecipata, così come predisposti dai rispettivi organi Sociali preposti, proiettati sulla durata residua delle concessioni. Secondo tale metodologia di tipo *equity side*, che perviene direttamente alla stima del valore delle azioni, il valore del capitale economico di un'azienda è funzione della sua capacità di distribuire dividendi per la remunerazione degli azionisti (ovvero dei conferenti di capitale di rischio). Tale metodo, che si fonda sulla medesima logica di valutazione dei titoli obbligazionari, funziona appropriatamente per investimenti con un orizzonte temporale definito come quelli oggetto della presente relazione di stima. Il DDM risulta poi particolarmente appropriato nel caso di specie essendo utilizzato per la valutazione delle aziende che presentano flussi di cassa e propensione alla distribuzione dei dividendi. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore dell'azienda in due parti da stimare autonomamente: (i) Valore attuale dei dividendi distribuiti dalla Società in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita); (ii) Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita detto anche valore residuo o valore terminale. Nel caso di specie non è stata stimata una componente di valore

terminale (ovverosia di valore residuo alla fine del periodo di proiezione esplicita) in quanto i flussi oggetto di proiezione esplicita sono quelli riferibili all'intera durata della concessione. Disponendo inoltre dei flussi oggetto di proiezione esplicita, non è stato inoltre necessario provvedere a stimare un tasso di crescita dei dividendi.

La voce "Accantonamento (rilascio) fondo rifinanziamento partecipazioni", pari a Euro -1.774 migliaia, risente del test di impairment al 31 dicembre 2023 a seguito del quale il valore della partecipazione in Gestione Concessioni è stato allineato al suo valore recuperabile. Si segnala inoltre che il Pade coerentemente con quanto previsto dall'articolo 6 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 ("Decreto Liquidità") convertito in Legge 5 giugno 2020 n. 40 e s.m.i., così come da ultimo prorogato dall'articolo 3 comma 9 del D.L. n. 198 del 29 dicembre 2022, limitatamente alla perdita complessiva emergente dal bilancio dell'esercizio 2022 di Gestione Concessioni, ha confermato l'impegno irrevocabile a reintegrare il suo Patrimonio Netto ad un valore almeno pari a quello minimo di legge, nella forma del versamento in denaro ovvero mediante rinuncia a posizioni creditorie.

5.7 Proventi e oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Proventi finanziari" :

	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31-dic	31-dic
(in Euro)	2023	2022
Interessi attivi su finanziamenti	3.931.235	3.485.697
Altri proventi finanziari	7.552.307	2.906.398
Totale proventi finanziari	11.483.542	6.392.095
Interessi passivi su finanziamenti	-39.533	-549.603
Altri oneri finanziari	-1.960.695	-1.448.626
Totale oneri finanziari	-2.000.228	-1.998.229
Totale	9.483.314	4.393.866

Gli interessi attivi sui finanziamenti attengono ai prestiti subordinati concessi alle società collegate per 550.984 Euro (552.179 Euro al 31 dicembre 2022) ed agli interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi verso la società controllata Gestione Concessioni per 3.380.251 Euro (2.933.518 Euro al 31 dicembre 2022). L'incremento rispetto allo scorso anno tiene conto degli ulteriori finanziamenti erogati alla società Gestione Concessioni nel corso del 2023.

La voce "Altri proventi finanziari" si riferisce principalmente agli interessi maturati dai crediti che il Patrimonio Destinato vanta nei confronti della società di diritto turco Ica Ictas Ve Ticaret AS nonché al riaddebito delle commissioni per fidejussioni effettuato nei confronti della società controllata Gestione Concessioni. L'incremento rispetto allo scorso anno risente sia dell'aumento dei tassi di riferimento del mercato sia delle commissioni percepite (pari a USD 1,3 milioni) per la rimodulazione delle date di pagamento. Tale incremento ha consentito sotto un profilo economico di coprire le spese di gestione correnti del 2023. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 6.6 "Altri crediti e attività correnti".

La riduzione degli interessi passivi attiene all'estinzione dei finanziamenti con le banche Turche, già ridotti in maniera significativa lo scorso esercizio.

La voce altri oneri finanziari include per Euro 1.5 milioni invece gli effetti dell'adeguamento del costo ammortizzato del credito venezuelano a seguito dell'allungamento delle tempistiche per l'incasso data la complessità del contenzioso stesso.

5.8 Utili /(perdite) su cambi netti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Utile / (perdite) su cambi netti":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31-dic	31-dic
	2023	2022
Utili/(perdite) su cambi realizzati	2.400.323	1.625.810
Utili/(perdite) su cambi valutativi	-10.534.525	10.546.077
Totale	-8.134.202	12.171.887

Il decremento del periodo è attribuibile al deprezzamento del dollaro rispetto all'Euro. Ciò ha comportato un decremento dei crediti vantati in USD (in prevalenza verso ICTA).

5.9 Imposte sul reddito

Con riferimento alle imposte si precisa, al riguardo, che Astaris S.p.A. in data 22 luglio 2020 ha presentato un'istanza di interpello ex articolo 11 legge 27 luglio 2002 n.212 all'Agenzia delle Entrate ("AdE") con lo scopo: (i) di interpretare correttamente la normativa tributaria applicabile alla fattispecie di interesse e quindi, (ii) definire le modalità di attrazione del risultato fiscale del PADE nell'ambito di determinazione del reddito imponibile di Astaris S.p.A. stessa.

Il 22 gennaio 2021 Astaris S.p.A. ha fornito all'AdE l'ulteriore documentazione da questa richiesta in sede di analisi dell'istanza di interpello.

In data 24 marzo 2021, l'Agenzia delle Entrate, in risposta all'istanza presentata da Astaris S.p.A., conferma che ai fini fiscali, il Patrimonio Destinato è caratterizzato dall'essere un istituto destinato alla segregazione patrimoniale e, al tempo stesso, confermano che è la società (Astaris S.p.A.) da cui tale patrimonio "gemma" proviene, unica entità riconducibile tra i soggetti passivi ai fini fiscali.

Pertanto, il patrimonio destinato a uno specifico affare non può essere annoverato né tra i soggetti passivi IRES né tra quelli IRAP.

Da ciò discende che tutte le operazioni connesse alla gestione del patrimonio destinato dovranno necessariamente essere attribuite alla società (Astaris S.p.A.), nell'ambito della quale viene istituito tale patrimonio; società che dovrà farsi carico dei relativi adempimenti fiscali.

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Imposte sul reddito":

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
Imposte correnti	1.239.251	374.579
Imposte differite	82.104	81.099
Totale	1.321.355	455.678

Nel corso dell'esercizio sono state iscritte imposte differite passive per Euro 82.104 relative ad alcune ritenute da versare in Turchia sugli interessi che verranno corrisposti al Patrimonio Destinato. La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023	2022
<i>Utile (Perdita) prima delle imposte</i>	2.908.605	-39.769.460
Imposte teoriche	-698.065	9.544.670
Imposte differite passive	-82.104	-81.099
Imposte differite attive non iscritte su perdite fiscali e differenze permanenti	67.971	-9.749.232
IRAP	-609.156	-170.017
Imposte effettive	-1.321.355	-455.678

6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

6.1 Attività materiali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022:

<i>(in Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	2.652.728	3.563.648	40.226	6.256.602
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.652.728	3.729.259	46.211	6.428.198
- fondo ammortamento	-	-165.611	-5.985	-171.596
Investimenti	-	-	-	0
Ammortamenti	-	-104.920	-3.440	-108.360
Riclassifiche IFRS 5	-2.652.728	-3.458.727	-35.053	-6.146.508
Saldo al 31 dicembre 2022	0	0	1.734	1.734
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	0	0	2.478	2.478
- fondo ammortamento	0	0	-743	-743

(in Euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo al 31 dicembre 2022	0	0	1.734	1.734
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	0	0	2.478	2.478
- fondo ammortamento	-	0	-743	-743
Investimenti	-			0
Ammortamenti	-	0	-496	-496
Riclassifiche IFRS 5	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2023	0	0	1.239	1.239
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	0	0	2.478	2.478
- fondo ammortamento	0	0	-1.239	-1.239

Il significativo decremento del periodo risente della riclassifica dell'immobile di Via Bona tra le attività non correnti possedute per la vendita. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo 6.9.

6.2 Investimenti in partecipazioni

Società controllate

La seguente tabella riporta il dettaglio delle società controllate del PADE al 31 dicembre 2023. La società sottoelencata dispone di un capitale sociale costituito unicamente da azioni ordinarie, che sono detenute direttamente dal PADE. Il paese di costituzione o di registrazione è anche il luogo principale del suo business, e la percentuale di possesso è pari alla percentuale dei diritti di voto detenuti.

La seguente tabella riporta le informazioni al 31 dicembre 2023 richieste dal codice civile:

(In Euro)	Paese	Sede sociale	Al 31 dicembre 2023	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Al 31 dicembre 2023
			% di possesso diretto	Valore nominale	Valore nominale		Valore contabile della partecipazione
Gestione Concessioni	Italia	Roma	100%	22.635.327	-38.197.980	1.895.813	0

Al 31 dicembre 2023, la partecipazione in Gestione Concessioni S.r.l. presenta un valore contabile nullo. L'importo iscritto risente del test di impairment al 31 dicembre 2023 mediante il quale la partecipazione è stata allineata al suo valore recuperabile.

Società collegate ed interessenze in accordi a controllo congiunto

La seguente tabella riporta il dettaglio delle società collegate e delle interessenze in accordi a controllo congiunto del PADE al 31 dicembre 2023. Le società sottoelencate dispongono di un capitale sociale costituito unicamente da azioni ordinarie, che sono detenute direttamente dal PADE. Il paese di costituzione o di registrazione è anche il luogo principale del loro business, e la percentuale di possesso è pari alla percentuale dei diritti di voto detenuti.

Società	Paese	Sede sociale	Al 31 dicembre 2023		Valuta funzionale	Capitale sociale
			% di possesso indiretto	% di possesso diretto		Valore nominale
Ankara Etlik Hastane Saglik Isleteme Yatirim A,S.	Turchia	Istanbul	45%	5%	EUR	267.240.000 TRY
Otoyol Yatirim ve Isletme A.Ş.	Turchia	Ankara	-	18,14%	USD	4.180.000.000 TRY

Con riferimento alle svalutazioni apportate al 31 dicembre 2023, si rappresenta che considerata la presenza di indicatori di impairment, le partecipazioni in Ankara Etlik Hastane A.S. e GOI sono state soggette alla procedura di impairment test effettuata al fine di verificare la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio. L'esito di tali impairment test ha comportato:

- Un aumento di valore di GOI, pari ad Euro 99 migliaia;
- una riduzione di valore della partecipazione in Etlik pari ad Euro 128 migliaia dovuto all'aumento del tasso di attualizzazione, più che compensato dall'incremento di valore dei relativi prestiti subordinati.

Per ciò che concerne in particolare le tecniche valutative utilizzate ai fini della redazione del *test di impairment* delle partecipate in questione, si precisa che, il valore recuperabile è stato individuato mediante la determinazione del valore d'uso (anziché del fair value) in considerazione del fatto che il Patrimonio Destinato ha esigenza di dismettere celermente le attività conferitegli e che non sussistono mercati attivi per le suddette partecipazioni. Gli ulteriori elementi utili ai fini valutativi a disposizione del Procuratore, diversi da quelli necessari per la determinazione del valore d'uso, infatti, avrebbero consentito di determinare un prezzo di liquidazione che, tuttavia, è differente rispetto al fair value determinato in accordo ai principi contabili internazionali. La metodologia utilizzata ai fini della determinazione del valore d'uso è quella del *Dividend Discount Model (DDM)*, poiché si dispone dei piani economico-finanziari della partecipata, così come predisposti dai rispettivi organi Sociali preposti, proiettati sulla durata residua delle concessioni.

Secondo tale metodologia di tipo *equity side*, che perviene direttamente alla stima del valore delle azioni, il valore del capitale economico di un'azienda è funzione della sua capacità di distribuire dividendi per la remunerazione degli azionisti (ovvero dei conferenti di capitale di rischio). Tale metodo, che si fonda sulla medesima logica di valutazione dei titoli obbligazionari, funziona appropriatamente per investimenti con un orizzonte temporale definito come quelli oggetto della presente relazione di stima. Il DDM risulta poi particolarmente appropriato nel caso di specie essendo utilizzato per la valutazione delle aziende che presentano flussi di cassa e propensione alla distribuzione dei dividendi.

La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore dell'azienda in due parti da stimare autonomamente: (i) Valore attuale dei dividendi distribuiti dalla Società in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita); (ii) Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita detto anche valore residuo o valore terminale. Nel caso di specie non è stata stimata una componente di valore terminale (ovverosia di valore residuo alla fine del periodo di proiezione esplicita) in quanto i flussi oggetto di proiezione esplicita sono quelli riferibili all'intera durata della concessione. Disponendo inoltre dei flussi oggetto di proiezione esplicita, non è stato inoltre necessario provvedere a stimare un tasso di crescita dei dividendi.

6.3 Attività finanziarie non correnti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce:

(in Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Finanziamenti attivi verso società controllate	80.855.234	57.503.343
Prestiti subordinati	8.092.218	7.666.787
Altre attività non correnti	0	81.020.092
Totale	88.947.452	146.190.222

I finanziamenti attivi verso società controllate, pari ad Euro 80,9 milioni (Euro 57,5 milioni circa al 31 dicembre 2022) si incrementano per via di nuovi finanziamenti erogati nei confronti di Gestione Concessioni S.r.l..

I prestiti subordinati, pari ad Euro 8,1 milioni (Euro 7,7 milioni circa al 31 dicembre 2022) fanno riferimento ai crediti erogati alle seguenti società di progetto:

- Società Etlik per la realizzazione dell'Ospedale di Etlik per Euro 7,7 milioni circa;
- Società GOI per la realizzazione dell'Autostrada GOI per Euro 0,4 milioni circa.

La variazione di periodo risente in prevalenza degli interessi maturati sui prestiti subordinati e degli adeguamenti dei *fair value*.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni dei crediti verso controllate né dei prestiti subordinati.

Le altre attività non correnti attengono invece al credito verso ICTAS per la quota non corrente. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo 6.7.

6.4 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali":

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Crediti commerciali	23.900.584	25.451.757
Fondo svalutazione crediti commerciali	-8.872.852	-9.395.382
Totale	15.027.732	16.056.375

Il valore di iscrizione dei Crediti Venezuelani al 31 dicembre 2023 risulta pari a 15,0 milioni circa. La variazione rispetto allo scorso esercizio risente sia degli effetti dell'attualizzazione al 4% in precedenza menzionata sia del parziale utilizzo del fondo iscritto in precedenza e relativo alle spese legali stimate per la procedura arbitrale sia dell'allungamento delle tempistiche per l'incasso data la complessità del contenzioso stesso.

6.5 Attività contrattuali

La seguente tabella riporta le attività e le passività riconosciute dal PADE in relazione ai contratti con i clienti:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Opere in corso di esecuzione	1.548.308.061	1.548.308.061
Svalutazione opere di esecuzione	-12.923.149	-12.923.149
Acconti	-1.535.384.912	-1.535.384.912
Totale	0	0

La voce si riferisce alla quota parte dei Crediti Venezuelani vantati per i lavori in corso. In particolare, si tratta di importi da ricevere dall'Istituto de Ferrocarriles per i lavori in Venezuela relativi al progetto "Puerto Cabello La Encrucijada". Nel corso del primo semestre 2021, Astaris ha manifestato talune difficoltà nel reperire la documentazione attestante l'esecuzione dei lavori, specie con riferimento ai lavori in corso. Secondo quanto rappresentato al Procuratore, tale difficoltà è riconducibile, da un lato, alla complessa e difficile situazione socio-politica del Venezuela e, dall'altro lato, dal sequestro, intervenuto in loco della documentazione riferita ai Crediti Venezuelani a fronte del procedimento giudiziario in corso. In considerazione del potenziale rischio che potrebbe derivare dalla limitata disponibilità della documentazione attestante l'accertamento dei lavori in corso in sede di redazione del bilancio si è prudenzialmente provveduto a svalutare tali lavori in corso.

6.6 Attività finanziarie correnti

La voce include quota corrente dei finanziamenti attivi verso società controllate, pari ad Euro 59,3 milioni circa (Euro 40,3 milioni al 31 dicembre 2022) nonché i depositi cauzionali effettuati presso primari istituti di credito nel corso del 2023 per l'erogazione di garanzie necessarie allo svolgimento dei progetti del Patrimonio Destinato. A seguito delle negoziazioni poste in essere con tale istituto di credito si è raggiunto un accordo che consentirà una remunerazione di tali importi a partire dal 2024.

6.7 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2022:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Crediti Diversi verso clienti	76.497.429	70.331.949
Crediti verso società controllate	4.754.098	4.567.764
Crediti verso società collegate e Joint Venture	40.026	40.026
Altri crediti verso società controllate	2.610.227	2.638.933
Crediti tributari per IVA	461.201	307.638
Altri crediti	106.194	191.238
Totale	84.469.177	78.077.548

I "Crediti Diversi verso clienti", pari a Euro 76.497 migliaia al 31 dicembre 2023 (70.332 al 31 dicembre 2022), sono principalmente riferiti ai crediti e gli obblighi del Patrimonio Destinato nei confronti della società di diritto turco ICTAS, derivanti dall'avvenuta vendita in favore di quest'ultima della partecipazione pari al 20% già posseduta dalla Astaris S.p.A. nella Ica Ictas Astaldi ucuncu Bogaz Koprsum Ve Kunzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme AS (la Concessionaria Terzo Ponte), società titolare del contratto di concessione per la costruzione e gestione del progetto denominato "Terzo Ponte sul Bosforo".

Transazione ICTAS

I rapporti di debito e credito tra il Patrimonio Destinato e ICTAS sono regolamentati dalla transazione sottoscritta in data 20 giugno 2019 e modificata a seguito dell'autorizzazione del Tribunale nell'ambito della procedura concordataria in data 21 novembre 2019 (la Transazione ICTAS).

In particolare, sulla base di tale transazione, il PADE vanta un credito per un corrispettivo pari a USD 315 milioni (il Credito Terzo Ponte), e contestualmente ha un debito corrispondente all'obbligo di corrispondere a ICTAS, in compensazione, l'importo di USD 100 milioni (la Compensazione ICTAS), a tacitazione di qualunque ragione di reciproca contestazione e pretesa, nonché di qualunque credito e debito, in relazione allo scioglimento di ogni rapporto con ICTAS.

Pertanto, alla data di redazione del primo bilancio del PADE, il Credito Terzo Ponte, ovvero il credito netto vantato dal Patrimonio Destinato nei confronti di ICTAS, ammontava a USD 215 milioni (pari ad Euro 192 milioni circa) da cui detrarre i costi di transazione diversamente determinati in

base alla conclusione o meno della vendita – da parte di ICTAS - della Società Terzo Ponte, a un consorzio cinese (il “Conorzio Cinese”).

La Transazione ICTAS prevedeva infatti due differenti ipotesi di pagamento del corrispettivo a seconda che ICTAS, a sua volta, concludesse o meno un accordo per la vendita dell'intero capitale sociale della Società Terzo Ponte in favore di un consorzio di imprese cinesi (il Consorzio Cinese) con il quale erano in corso le relative negoziazioni. In particolare, si prevedeva il pagamento del Credito Terzo Ponte da parte di ICTAS, alternativamente:

- (a) in caso di vendita al Consorzio Cinese: in unica soluzione da corrispondersi “dopo” la chiusura della vendita al Consorzio Cinese. Inoltre, la Transazione ICTAS prevedeva l'obbligo di ICTAS, nel caso in cui la vendita al Consorzio Cinese si concludesse con il pagamento di un corrispettivo superiore a USD 1.250.000.000,00, di corrispondere al Patrimonio Destinato un'ulteriore somma pari al 25% dell'eccedenza pagata dall'acquirente con riferimento alla quota del 20% ceduta dalla Società; altrimenti
- (b) in caso di mancata vendita al Consorzio Cinese: mediante pagamento dilazionato del Credito Terzo Ponte (maggiorato degli interessi a decorrere dal 31.1.2020 al tasso annuale EURIBOR più 1.75%), secondo le seguenti modalità:
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2020;
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2021;
 - 30% dell'importo, entro il 4° trimestre 2022;
 - 50% dell'importo, entro il 4° trimestre 2023.

In data 27 luglio 2021, Ictas ha comunicato che la trattativa con il Consorzio Cinese non è andata a buon fine e pertanto la prevista cessione non sarà più attuata. Conseguentemente ha trovato applicazione il meccanismo del pagamento rateale previsto dall'art. 2.5 della Transazione ICTAS confermando di fatto le previsioni prudenziali già adottate dal Patrimonio Destinato ai fini del Rendiconto.

Quanto ai reciproci impegni previsti dalla Transazione ICTAS, le parti hanno (i) trovato un accordo sui costi di transazione di competenza del PADE e sul relativo pagamento, alla data odierna integralmente corrisposto dal PADE (ii) modificato, su istanza di ICTAS, i termini per il pagamento della terza e della quarta rata (con scadenza, rispettivamente, il 31.12.2022 e il 31.12.2023) riodulando l'importo residuo del Credito Terzo Ponte come segue (valori espressi al netto degli interessi):

-USD 10.000.000	entro il 30.09.2022;
-USD 53.849.618	entro il 31.03.2023;
-USD 10.000.000	entro il 30.09.2023;
-USD 10.000.000	entro il 30.11.2023;
-USD 86.416.030	entro il 31.03.2024.

L'accordo per la modifica delle rate è stato perfezionato in data 19.7.2022.

La modifica delle scadenze per il pagamento delle rate e dei relativi importi ha consentito al Patrimonio Destinato di incassare la somma di USD 10 milioni con anticipo rispetto alla scadenza

originariamente prevista per la terza rata (31.12.2022) e quindi di saldare integralmente il debito nei confronti delle Banche Turche.

Nel mese di marzo 2023, ICTAS ha chiesto una ulteriore rimodulazione dei termini per il pagamento del residuo importo dovuto, la quale è stata accordata dal PADE in data 24.3.2023 a fronte (i) del riconoscimento da parte di ICTAS di una commissione pari a USD 300.000 (da corrisponderci entro il 30.03.2024) e (ii) il rilascio di una ulteriore garanzia da IC İbrahim Çeçen Yatitim Holding S.A.(*Parent Company*), il tutto in considerazione soprattutto dei maggiori interessi attivi maturandi.

I termini per il pagamento dell'importo residuo del Credito Terzo Ponte a quella data sono stati modificati come segue:

- USD 13.849.617,98 entro il 10.03.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 04.08.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 30.09.2023;
 - USD 30.000.000,00 entro il 15.11.2023;
 - USD 10.000.000,00 entro il 30.11.2023;
 - USD 86.416.029,96 entro il 30.03.2024;
- oltre interessi.

Le prime tre rate come da ultimo concordate (10.3, 04.08 e 30.09.2023) sono state regolarmente saldate da ICTAS per un importo complessivo pari a USD 33.849.617,90 .

Successivamente, ICTAS ha nuovamente manifestato la necessità di modificare, le scadenze convenute a marzo 2023 tra le parti al fine di renderle allineate con i pagamenti dei conguagli sui minimi garantiti del 3BB.

In considerazione (i) del parere legale ricevuto dal PADE circa l'opportunità di accogliere le richieste di modifica avanzate da ICTAS; (ii) dell'ulteriore commissione riconosciuta da ICTAS pari a USD 1 milione (e così per complessivi USD 1.3 milione da saldarsi in due *tranches* rispettivamente entro il 31.3.2024 e il 18.2.2025), e (iii) degli ulteriori interessi maturandi, il PADE si è determinato ad accogliere le richieste di ICTAS.

In data 8.11.2023, quindi, le parti hanno rimodulato i termini per il pagamento dell'importo residuo del Credito Terzo Ponte a quella data come segue:

- USD 15.000.000 entro il 15.11.2023;
- USD 10.000.000 entro il 31.03.2024;
- USD 20.000.000 entro il 15.05.2024;
- USD 48.208.014 entro il 20.08.2024;
- USD 33.208.014 entro il 18.02.2025;

oltre interessi.

Per completezza si segnala che le cambiali (o *promissory notes*) consegnate da ICTAS a garanzia del proprio adempimento sono state di volta in volta modificate coerentemente con le nuove modalità di pagamento (anche in relazione agli interessi).

A ciò si aggiunga che, a fronte delle modifiche accordate ed in continuità con la precedente negoziazione, il PADE ha ottenuto altresì il rilascio di una ulteriore garanzia sulle ultime due rate rilasciata da IC İbrahim Çeçen Yatitim Holding S.A. società controllante ICTAS.

La rata del 15.11.2023 è stata regolarmente saldata da ICTAS. Conseguentemente il credito residuo al 31.12.2023 è pari ad USD 111.416.028 esclusi interessi e commissioni riconosciute da ICTAS esclusi interessi e commissioni riconosciute da ICTAS (il cui valore complessivo varierà in funzione dei tassi di interesse di riferimento e che alla data di approvazione del presente rendiconto è stimato in 10-11 milioni di USD).

Relativamente agli *Standstill Agreement*, con le Banche Turche il pagamento da parte di ICTAS della rata al 30.09.2022, ha permesso l'integrale rimborso del debito residuo (pari ad € 5.728.016 sia per il capitale che per gli interessi) verso le Banche Turche. L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 è rilevato al costo ammortizzato e rappresenta l'importo delle rate ancora da incassare.

All'interno degli altri crediti e delle altre attività correnti sono inoltre inclusi i crediti IVA vantati verso Astaris, pari ad Euro 461 migliaia. Al riguardo, occorre premettere che in data 22 luglio 2020, Astaris ha presentato all'Agenzia delle Entrate un interpello ex articolo 11, Legge 27 luglio 2002 n. 212 con lo scopo: (i) di interpretare correttamente la normativa tributaria applicabile alla fattispecie di interesse e quindi, (ii) definire le modalità di attrazione del risultato fiscale del PADE nell'ambito di determinazione del reddito imponibile di Astaris stessa, all'esito del quale l'AdE ha affermato che, ai fini fiscali, il Patrimonio Destinato è caratterizzato dall'essere un istituto destinato alla segregazione patrimoniale e, al tempo stesso, che la società (Astaris S.p.A.) da cui tale patrimonio "gemma", è l'unica entità riconducibile tra i soggetti passivi ai fini fiscali. Alla luce del predetto parere dell'AdE, secondo il quale il Patrimonio Destinato a uno specifico affare non può essere annoverato tra i soggetti passivi di imposta, il Procuratore ha chiesto ad Astaris la retrocessione dell'IVA gravante sugli acquisti del Patrimonio stesso. A fronte del diniego di Astaris, il Procuratore ha inviato ad Astaris una Comunicazione di Situazione di Conflitto ex art. 7.3 del Mandato invitandola ad avviare la procedura per la risoluzione bonaria della Situazione di Conflitto. Il Patrimonio ha altresì aggiornato costantemente Astaris circa il valore dell'IVA generata, invitandola alla restituzione. Allo stato attuale parte delle somme richieste sono state corrisposte. Sono tuttavia in corso delle interlocuzioni informali per consentire l'incasso della parte restante del credito e, pertanto, la risoluzione di tale Situazione di Conflitto che altrimenti necessiterà dell'avvio di un arbitrato.

6.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

(in Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Depositi bancari e postali	1.530.327	6.529.459
Denaro e altri valori in cassa	650	666
Totale	1.530.977	6.530.125

I depositi a termine sono presentati come disponibilità liquide equivalenti se hanno una scadenza pari o inferiore a tre mesi dalla data di acquisizione e sono ripagabili con preavviso di 24 ore senza perdita di interessi.

Nel mese di marzo 2022, la società georgiana PERI LLC – creditrice di Astaris in virtù di un lodo arbitrale internazionale – ha notificato a quest’ultima un atto di pignoramento presso terzi per un importo complessivamente pari ad Euro 2.883.337,19 già aumentato della metà ai sensi di legge.

L’unico conto corrente presso l’istituto di credito terzo pignorato, e quindi oggetto del pignoramento, è quello specificamente aperto a nome del Patrimonio Destinato sul quale, alla data della notifica, giaceva un importo pari a 2.121 migliaia di euro. L’azione avversaria è stata tempestivamente opposta dinanzi il Tribunale di Roma.

Con provvedimento del 6.10.2022, il Giudice dell’opposizione al pignoramento ha sospeso la procedura in considerazione dell’avvenuta sospensione, da parte della Corte d’Appello, dell’efficacia esecutiva del lodo arbitrale su cui si fonda la pretesa di PERI LLC.

Nelle more, infatti, Astaris S.p.A. aveva proposto opposizione – oltre che al precetto – altresì avverso il decreto di riconoscimento dell’efficacia esecutiva del lodo straniero in Italia emesso dalla Corte d’Appello in data 15.10.2021, posto alla base della procedura esecutiva instaurata da PERI LLC.

In tale sede, con sentenza n. 414 depositata in data 20.1.2023, la Corte d’Appello, accogliendo il ricorso di Astaris S.p.A., ha dichiarato improcedibile l’istanza presentata da PERI LLC per il riconoscimento dell’efficacia esecutiva del lodo revocando il suddetto decreto del 15.10.2021. Il conto corrente è stato pertanto prontamente svincolato.

6.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Nel corso dell’esercizio si è inoltre perfezionata la vendita dell’immobile di via Bona per Euro 8.815 milioni. Il corrispettivo è stato integralmente incassato.

6.10 Patrimonio netto degli SFP

Come anticipato, l’affare a cui il PADE è destinato consiste nella liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici attivi e passivi ricompresi nel PADE e destinazione dei relativi proventi netti unicamente al soddisfacimento dei diritti patrimoniali spettanti ai Titolari di SFP, in base a quanto previsto dalla Proposta Concordataria e dal Regolamento degli SFP.

A tal proposito sono Creditori Chirografari, i cui crediti concorrono a determinare il Debito Chirografo:

- (i) i Creditori Chirografari risultanti dal passivo concordatario del Piano Concordatario come modificato e/o integrato dalla Relazione 172 (i “**Creditori Chirografari Riconosciuti**”);
- (ii) i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario del Piano Concordatario e riconosciuti come tali successivamente alla Prima Emissione (come *infra* definita) in via giudiziale o extragiudiziale (i “**Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente**”).

Sono Creditori Riconosciuti Successivamente: (i) i cd. Creditori Chirografari Potenziali e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale credito chirografario riconosciuto successivamente a presidio dei quali sono stati appostati i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria; e (ii) i cd. Creditori Chirografari Non Previsti e cioè a dire i creditori chirografari non inclusi nel passivo concordatario nonché i creditori chirografari inclusi nel passivo concordatario per l'eventuale ulteriore credito chirografo riconosciuto successivamente i cui crediti eccedono i fondi previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria.

Pertanto, si precisa sin d'ora, che il valore dei crediti di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera – a presidio dei quali sono stati previsti fondi e/o conti d'ordine, di cui si dirà nel prosieguo – potrebbe subire modifiche a seguito dell'eventuale riconoscimento, giudiziale o extragiudiziale, di ulteriori creditori chirografari da soddisfarsi parimenti con l'attribuzione di SFP.

Inoltre, sono ancora in corso, alla data di redazione del presente Rendiconto, delle interlocuzioni da parte di Astaris con i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il “MIT” o il “Ministero”) per gli approfondimenti necessari al trasferimento al MIT (o società indicata dal MIT) degli SFP giacenti presso il conto terzi (come *infra* definito) e relativi alle posizioni afferenti ai soggetti ammessi al cd. Fondo Salva Opere di cui al D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58.

Il Debito Chirografo da soddisfare con i Proventi Netti di Liquidazione è quindi costituito da:

- il debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti, per l'importo complessivo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario;
- dai fondi (inclusivi dei conti d'ordine) previsti nel Piano Concordatario e nella Proposta Concordataria, come modificati e/o integrati dalla Relazione 172, a presidio di potenziali ulteriori debiti nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente.

Occorre, poi, ricordare che il Regolamento SFP disciplina le cd. Sopravvenienze Passive definite come *“ogni ammontare, ulteriore rispetto ai debiti e fondi rischi attualmente previsti nel Piano di Concordato che la Società sia tenuta a corrispondere a qualsivoglia terzo – ivi inclusi i creditori della società (ad eccezione dei Creditori Chirografari), le controllate della Società e le sue controparti contrattuali – in relazione ad ogni debito, obbligo, onere, responsabilità o passività per titolo, ragione o causa anteriori al termine del Periodo Interinale. L'eventuale importo relativo ai Crediti Contestati che dovesse essere corrisposto dalla Società a seguito di (a) un accordo transattivo autorizzato nel contesto della procedura di concordato Astaldi che ne riconosca, anche solo parzialmente, la natura di credito privilegiato e/o prededucibili, ovvero (b) di una sentenza anche provvisoriamente esecutiva che ne accerti, anche solo parzialmente, la natura di crediti privilegiati e/o prededucibili costituirà una Sopravvenienza Passiva ai sensi del presente Regolamento SFP, e sarà rimborsato secondo l'ordine di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione. Le Sopravvenienze Passive includono non solo gli eventuali maggiori debiti, costi e/o oneri prededucibili eventualmente sostenuti dalla Società rispetto al Piano di Concordato ma anche ogni maggior costo sostenuto dalla Società a seguito dell'accertamento del rango privilegiato o prededucibile di crediti nei confronti della Società che nel Piano di Concordato sono considerati chirografari”* (le “**Sopravvenienze Passive**”).

Come già anticipato, la Delibera prevede il riconoscimento a ciascun Creditore Chirografario di n. 1 SFP, privo di valore nominale, per ogni Euro di Credito Chirografo apportato (l'“**Apporto**”) con esclusione di conguagli in denaro e di SFP frazionari (con conseguente annullamento dei resti) nonché di diritto alla restituzione e/o al rimborso dell'apporto.

In attuazione della Proposta Concordataria e della Delibera, in data 5 e 6 novembre 2020 (la “**Prima Emissione**”) Astaris ha emesso n. 1 SFP per ogni Euro di credito vantato da ciascun Creditore Chirografario, cancellando gli importi frazionari ed arrotondando all'unità inferiore. Il numero complessivo di SFP emessi in data 5 e 6 novembre 2020 ammontava a 3.199.975.846³¹ a fronte di un debito pari ad Euro 3.199.980.385,53.

Le successive emissioni di SFP, come già illustrato sopra, sono state e saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaris, successivamente all'eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente, per consentirne l'assegnazione in favore di questi ultimi.

Il Procuratore, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento ha istituito il registro dei Titolari di SFP (il “**Registro**”), il quale viene aggiornato dal medesimo Procuratore, sulla base delle evidenze risultanti dalle apposite scritturazioni contabili in conformità alla normativa applicabile.

Per i Creditori Chirografari Riconosciuti che non hanno fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli, gli SFP loro spettanti sono stati accreditati su un conto titoli di deposito (il “**Conto Deposito Terzi**”), aperto a nome della stessa Astaris ma per conto terzi, nell'interesse dei suddetti Creditori Chirografari Riconosciuti.

La situazione risultante alla data della Prima Emissione era la seguente:

TABELLA 3: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO AL 5 NOVEMBRE 2020³²

Composizione del Debito alla data di emissione degli SFP	Importi in Euro
Bond US	766.936.475,41
Bond UK	140.131.250,00
Creditori con conto titoli	1.881.944.971,87
Conto Deposito Terzi	410.967.688,25
Totale per SFP emessi	3.199.980.385,53
Fondo rischi - SFP da emettere	237.301.658,97
Conti d'ordine	175.273.729,32
Totale fondi rischi chirografi e conti d'ordine	412.575.388,29
Totale debito chirografario	3.612.555.773,82

³¹ I debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali ammontavano a Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 409.023.134,65 (cfr. verbale adunanza creditori). L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato messo a disposizione sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. sito ASTALDI “elenco creditori chirografari”).

³² Nell'ottica di riconciliare il differenziale tra il complessivo indebitamento chirografario accertato da parte dei Commissari Giudiziali in sede di Relazione 172 e l'importo rilevato alla data del 5 novembre 2020, si precisa quanto segue:

SFP emessi

Sulla base delle ultime informazioni che il Patrimonio Destinato ha ricevuto da Astaris, al cui Consiglio di amministrazione è riservata l'emissione degli SFP, il numero complessivo di SFP in circolazione al 31 dicembre 2023 è pari a 3.245.927.932 e corrisponde ad un debito chirografo di circa 3.245.932.420 Euro.

Il fondo rischi chirografi, i conti d'ordine e i contenziosi

Come anticipato, il Patrimonio Destinato comprende, oltre al Debito Chirografo, i fondi a presidio di potenziali ulteriori crediti chirografi di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente (i "**Fondi Rischi Chirografari**") classificati in due categorie e, in particolare:

- il cd. "Fondo rischi-SFP da emettere" pari ad Euro 212,1 milioni, avente ad oggetto i debiti (probabili) nei confronti dei Creditori Chirografari Potenziali, di cui si è detto sopra (il "**Fondo Rischi-SFP da emettere**"). Qualora i crediti di tali Creditori Chirografari Potenziali dovessero essere riconosciuti (in via giudiziale o extragiudiziale), i relativi titolari avrebbero diritto a ricevere SFP nel medesimo rapporto previsto per tutti i Creditori Chirografari Riconosciuti;
- i cd. "Conti d'ordine" pari ad Euro 170,8 milioni aventi ad oggetto i debiti (eventuali) il cui rischio di riconoscimento è stato ritenuto solo possibile e/o remoto e che, per tale ragione, non ha trovato iscrizione contabile nel "Fondo rischi-SFP da emettere" (i "**Conti d'ordine**"). Quest'ultimo potrebbe, quindi, variare nel caso di diversa valutazione del predetto rischio di riconoscimento.

Dall'analisi dei documenti depositati in sede di concordato, si evince che il "Fondo Rischi-SFP da emettere" e i "Conti d'ordine" comprendono molteplici fattispecie di rischi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i rischi connessi alla risoluzione contrattuale di commesse non completate da parte della continuità e, conseguentemente, al potenziale debito di regresso di Astaris nei confronti del garante che sia stato (o sarà) escusso ed abbia integralmente pagato (o pagherà) al soggetto garantito l'importo della garanzia rilasciata (cd. "*exit cost*");

- i debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 ammontavano a Euro 3.569.288.392,42, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 467.770.507,00;
- a seguito della chiusura delle operazioni voto, in data 12 giugno 2020 i Commissari Giudiziali hanno redatto il parere motivato ai sensi dell'art. 180 L.F. (la "Relazione 180") nell'ambito della quale hanno accertato un complessivo debito chirografario per Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografi di Euro 409.023.134,65;
- il debito chirografario alla data della Prima Emissione tiene conto degli accertamenti effettuati dalla Società tra la data della Relazione 180 e il 5 novembre 2020. A tale ultima data i debiti chirografari risultavano pari a Euro 3.612.555.773,82, importo che include il fondo rischi chirografi per un importo pari a Euro 412.575.388,29. L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato pubblicato sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. "elenco creditori chirografari" consultabile sul sito www.astaldi.com, sezione "concordato preventivo Astaldi").

La tabella che segue riporta la composizione del complessivo debito chirografario accertato dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 e della Relazione 180 nonché il debito chirografario preso a riferimento ai fini dell'emissione degli SFP così come rilevato in data 5 novembre 2020.

Tabella 4: Totale debito chirografario al 5 novembre 2020 vs Relazione 180 e 172

Composizione del Debito	5 novembre 2020	Relazione 180	Relazione 172
Debiti chirografari	3.199.980.385,53	3.193.855.315,59	3.101.517.885,42
Fondi Rischi Chirografi	412.575.388,29	409.023.134,65	467.770.507,00
Totale	3.612.555.773,82	3.602.878.450,24	3.569.288.392,42

- il rischio di escussioni di garanzie concesse da Astaris in favore di società del Gruppo ritenute “non solvibili” e/o a fronte di responsabilità solidale nei confronti di consorzi, società consortili e *joint operation*;
- il rischio di soccombenza nel contenzioso relativo ad una società in precedenza controllata da Astaris;
- oneri finanziari maturati sul debito bancario fino alla data di presentazione del concordato;

Come anticipato, l’eventuale riconoscimento (giudiziale o extragiudiziale) di ulteriori Creditori Chirografari potrebbe modificare l’elenco dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente indicati nel PEF alla data della Delibera (*i.e.* il corrispondente debito del PADE) e, conseguentemente, l’ammontare del Fondo Rischi-SFP da emettere e dei Conti d’ordine a presidio di detti creditori.

Analogamente, con specifico riferimento alle controversie giudiziali, l’ammontare del debito nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti Successivamente e dei relativi presidi potrebbe subire modifiche in considerazione della diversa qualificazione del rischio di soccombenza da cui potrebbe derivare (i) il trasferimento di un rischio già previsto nei Conti d’ordine all’interno del Fondo rischi-SFP da emettere, e viceversa, ovvero (ii) l’aggiunta (o eliminazione) di un rischio da ciascun fondo.

Al riguardo, occorre rilevare che, nell’ambito dell’Accordo di Scissione la gestione dei contenziosi (pendenti o futuri) in cui sono parte Astaris e/o Webuild è stata disciplinata nell’ambito dei rapporti tra tali ultime società prevedendosi un intervento (*i.e.* il previo consenso) del Procuratore nella sola ipotesi di definizione transattiva di una pretesa avversaria che possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva.

Sempre con riferimento all’ipotesi in cui la controversia possa dare luogo ad una Sopravvenienza Passiva, il medesimo Accordo di Scissione prevede altresì che il Procuratore ne sia debitamente informato.

Alla data odierna, Astaris ha fornito un aggiornamento dell’elenco dei contenziosi passivi e attivi (nell’ambito dei quali sono state svolte domande riconvenzionali nei confronti della Società) aventi ad oggetto diritti sorti anteriormente al Concordato e che, come tali, potrebbero comportare l’emissione di ulteriori SFP.

Con riferimento a detti contenziosi ed al relativo rischio di soccombenza, il Procuratore, sulla base delle informazioni ricevute da Astaris, non ha riscontrato significativi elementi di novità rispetto alla situazione già riflessa nel rendiconto al 30 giugno 2023 approvato in data 26 luglio 2023.

La situazione dei fondi rischi chirografi e dei conti d’ordine al 31 dicembre 2023 è la seguente:

TABELLA 4: TOTALE FONDI RISCHI CHIROGRAFI E CONTI D’ORDINE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023 CON CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2022

Composizione del DEBITO (fondi rischi chirografari e conti d’ordine) – Importi in Euro	31-dic-23	31-dic-22
Fondo Rischi Chirografi- SFP da emettere	212.128.505	212.128.505
Conti d’ordine	170.764.747	170.764.747
Totale Fondi rischi chirografi e conti d’ordine	382.893.252	382.893.252

Non si rilevano variazioni rispetto ai fondi rischi e conti d’ordine rilevati al 31 dicembre 2022.

Il totale del Debito Chirografo

Sulla base di quanto sopra esposto, risulta il seguente Debito Chirografo:

TABELLA 5: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023

Debito complessivo per SFP emessi	3.245.932.420
Fondo rischi - SFP da emettere	212.128.505
Conti d'ordine	170.764.747
Fondi rischi chirografi e conti d'ordine	382.893.252
TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO	3.628.825.672

L'incremento del totale debito chirografo rispetto alla situazione del 5 novembre 2020, pari ad Euro 16,3 milioni, è dovuta al manifestarsi di taluni rischi originariamente non previsti ovvero previsti per un importo inferiore a quello effettivo.

Si anticipa sin d'ora che il complessivo indebitamento chirografario, trasferito al Patrimonio Destinato, nei confronti dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali è stato oggetto di conversione in una riserva di patrimonio del Patrimonio Destinato (la "**Riserva SFP**") (comprensiva, quindi, del Fondo Rischi-SFP da emettere a presidio dei crediti dei Creditori Chirografari Potenziali) a fronte della prospettata distribuzione in favore dei rispettivi Titolari di SFP sulla base dei valori contabili di riferimento.

La Riserva SFP rappresenta pertanto il valore di patrimonio netto di spettanza dei Creditori Chirografari Riconosciuti e dei Creditori Chirografari Potenziali, con esclusione dei debiti nei confronti dei Creditori Chirografari Non Previsti, ricompresi invece nei Conti d'ordine in quanto qualificati come possibili e/o remoti.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire perdite.

Come si dirà nel prosieguo, il Rendiconto consolidato del PADE al 31 dicembre 2023, mostra un valore della riserva in parola pari a Euro 531,0 milioni circa.

L'emissione di SFP, privi di valore nominale, è pari all'importo complessivo di tutti i debiti chirografari accertati, al netto di alcuni minimi arrotondamenti per difetto, esclusi i fondi chirografari conferiti nel Pade. Ciascun creditore chirografario riconosciuto ha diritto di vedersi riconoscere n. 1 SFP per ogni Euro del proprio credito chirografario riconosciuto.

Ulteriori emissioni di SFP saranno deliberate dal CdA di Astaris S.p.A. a fronte di un apporto di valore pari ai crediti vantati dai creditori chirografari di volta in volta successivamente riconosciuti.

La "Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)" rappresenta il valore di patrimonio netto di spettanza dei portatori degli SFP sia emessi che da emettere.

Con riferimento agli SFP da emettere si precisa che gli stessi fanno riferimento a creditori chirografari potenziali, cioè non ancora accertati, derivanti da fondi rischi trasferiti al PADE da Astaris S.p.A. in continuità alla data di efficacia del concordato. Qualora i creditori chirografari dovessero essere accertati, gli stessi avrebbero diritto agli SFP, che saranno quindi emessi secondo le proporzioni sopra descritte.

Si precisa inoltre che, ulteriori creditori chirografari potrebbero emergere da ulteriori situazioni di contenzioso/precontenzioso che ammontano a circa Euro 170,8 milioni. Qualora dovessero essere accertati ulteriori creditori chirografari attualmente non previsti, gli stessi avrebbero diritto a nuovi SFP, da emettere secondo le proporzioni sopra descritte.

Si evidenzia, infine, che le ulteriori future emissioni di SFP genererebbero un effetto diluitivo per i portatori di SFP già emessi.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire le perdite.

Si riporta la movimentazione della suddetta riserva nonché dei conti d'ordine.

	Numero di SFP (in unità)			
	31-dic-22	Incrementi/decrementi	Riclassifiche	31-dic-23
Strumenti Finanziari Partecipativi emessi il 5 / 6 novembre	3.240.300.410	5.627.522		3.245.927.932
Strumenti Finanziari Partecipativi da emettere	212.128.505			212.128.505
Totale Riserva SFP	3.452.428.915	5.627.522	-	3.458.056.437
Conti d'ordine	170.764.747	-	-	170.764.747
Totale	3.623.193.662	5.627.522	-	3.628.821.184

Riserva da valutazione al fair value

Il Gruppo detiene anche alcuni investimenti in strumenti di debito misurati al *fair value* con variazioni imputate a conto economico complessivo. Per tali strumenti, le variazioni di *fair value* sono rilevate a patrimonio netto. Quando lo strumento viene eliminato contabilmente oppure viene svalutato, l'importo della riserva viene rilevato a conto economico.

Tale riserva include inoltre le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari contabilizzati dalle società collegate e dalle interessenze in ad accordo congiunto.

6.11 Debiti finanziari (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Debiti finanziari" (correnti e non correnti):

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Passività finanziarie non correnti	981.260	33.201.838
Totale debiti finanziari non correnti	981.260	33.201.838
Finanziamenti bancari	-	0
Debiti per cash pooling verso società controllate	-	0
Altre passività finanziarie correnti	68.560.387	42.562.457

Totale debiti finanziari correnti	68.560.387	42.562.457
Totale passività finanziarie	69.541.647	75.764.294

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022:

Al 31 dicembre 2022 <i>(in Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	-	-	-	-
Debiti per cash pooling verso società controllate	-	-	-	-
Debiti per anticipi di liquidazione ed altri finanziamenti ricevuti	42.562.457	33.201.837	-	75.764.294
Totale	42.562.457	33.201.837	-	75.764.294

Al 31 dicembre 2023 <i>(in Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	-	-	-	-
Debiti per cash pooling verso società controllate	-	-	-	-
Debiti per anticipi di liquidazione ed altri finanziamenti ricevuti	68.560.387	981.260	-	69.541.647
Totale	68.560.387	981.260	-	69.541.647

La voce “Finanziamenti bancari” fa riferimento al debito del PADE nei confronti di 5 banche residenti in Turchia. Tale debito è stato integralmente estinto nel 2022.

I debiti per anticipi di liquidazione attengono alle obbligazioni concordatarie di Astaris trasferite a Webuild a seguito dell’operazione di scissione verificatasi nel corso del 2021. In occasione di tale operazione di scissione, inoltre, Webuild ha assunto l’impegno di fornire al Patrimonio Destinato una linea di finanziamento che potrà utilizzare: (i) per il pagamento dei premi delle garanzie attualmente in capo al Patrimonio Destinato; (ii) per le attività di gestione del Patrimonio Destinato sino a un importo massimo di Euro 2 milioni su base annua. Gli importi erogati, unitamente ai relativi interessi, costituiranno Anticipi di Liquidazione ai sensi del Regolamento SFP. Webuild inoltre si è impegnata ad anticipare i costi del contenzioso arbitrale di competenza del PADE (inerente i crediti venezuelani) da restituirsi da parte di quest’ultimo con il primo incasso relativo al medesimo contenzioso.

Tali debiti sono stati imputati tra le passività finanziarie correnti e non correnti in base al momento in cui si prevede saranno rimborsate;

Le variazioni di periodo tengono conto sia dei tiraggi effettuati per il pagamento dei suddetti premi e spese inerenti l’arbitrato sia dei parziali rimborsi effettuati.

6.12 Altre passività non correnti

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Debito verso SACE	29.000.000	29.000.000
Altri debiti	5.798.295	9.753.769
Totale	34.798.295	38.753.769

La voce altri debiti è riferibile per Euro 5,8 milioni circa alle passività dovute ad Astaldi Concessions S.p.A. e Webuild, poiché relative alle passività generate dal contratto di service esistente fino al 31 agosto 2022 e dal nuovo contratto di service stipulato e che prevedono che il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del Patrimonio Destinato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto siano esigibili solo al decorrere dalla prima distribuzione di Proventi Netti di Liquidazione in favore dei Titolari.

La variazione rispetto allo scorso anno tiene conto del pagamento della passività verso BPS, pari ad Euro 4.1 milioni erogati nel corso del 2023 da parte di Webuild S.p.A. Tale debito, vantato quindi verso Webuild S.p.A. è stato pertanto classificato tra le passività finanziarie.

L'importo include inoltre la quota non corrente delle passività verso SACE S.p.A..

A fronte di quanto definito nell'accordo transattivo tra Astaris S.p.A. e Sace S.p.A. autorizzato dal Tribunale di Roma in data 19 marzo 2020 (la "**Transazione SACE**"), il Patrimonio Destinato procederà al pagamento per cassa del Debito Sace, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP (e in via postergata rispetto al Debito Turchia), a valere sui proventi della liquidazione, secondo l'ordine di distribuzione previsto nel regolamento SFP.

L'importo è iscritto in bilancio al costo ammortizzato.

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza delle altre passività non correnti al 31 dicembre 2023:

Al 31 dicembre 2023	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Debito verso SACE	-	29.000.000	-	29.000.000
Altri debiti	-	5.798.295	-	5.798.295
Totale	-	34.798.295	-	34.798.295

6.13 Fondi rischi correnti

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Fondi rischi correnti":

<i>(in Euro)</i>	Fondo rischi per rifi- nanzamento società controllate	Altri fondi rischi ed oneri	Totale
Al 31 dicembre 2021	0	-	0

Accantonamenti/(Utilizzi)	44.378.716	45.000	44.423.716
Al 31 dicembre 2022	44.378.716,48	45.000	44.423.716,48

<i>(in Euro)</i>	Fondo rischi per ri-finanziamento società controllate	Fondo Imposte	Altri fondi rischi ed oneri	Totale
Al 31 dicembre 2022	44.378.716	-	45.000	44.423.716
Accantonamenti/(Rilasci o utilizzi)	-6.170.737	1.261.982	-	-4.908.755
Al 31 dicembre 2023	38.207.980	1.261.982	45.000	39.514.961

Il “Fondo rischi per rifinanziamento società controllate”, si è decrementato a seguito dell’utilizzo di periodo (per 5 milioni di Euro) nonché per la rivalutazione effettuata a seguito della determinazione del valore recuperabile della società controllata Gestione Concessioni approssimato al Patrimonio Netto rettificato di eventuali plusvalori emersi in sede di valutazione delle partecipazioni in società collegate ed interessenze a controllo congiunto (per maggiori dettagli riguardo alla metodologia ed alle assunzioni di base effettuate con riferimento all’impairment test si rimanda a quanto scritto in precedenza al paragrafo 6.2).

Con riferimento al fondo imposte, invece, si segnala che nel corso dell’esercizio 2023, si è verificato un ulteriore conflitto tra Astaris e il Patrimonio Destinato che, allo stato, non ha generato l’avvio della procedura prevista dal Mandato per le Situazioni di Conflitto essendo ancora in corso interlocuzioni tra le parti. In particolare, il Patrimonio Destinato ha chiesto ad Astaris di farsi carico del debito IRES e IRAP maturato nel corso del 2022, posto che il Piano Concordatario non prevede, sotto un profilo numerico, alcun onere di imposta a carico del Patrimonio Destinato. A fronte del diniego da parte di Astaris, il Procuratore ha, innanzitutto, provveduto a versare quanto dovuto onde evitare morosità con l’Agenzia delle Entrate chiedendone il rimborso ad Astaris. A fronte dell’ulteriore diniego di Astaris, sono state avviate delle interlocuzioni informali tra le parti, attualmente in corso. Nel caso in cui non si dovesse addivenire ad una soluzione della questione, sarà necessario avviare la procedura prevista dal Mandato per la risoluzione delle Situazioni di Conflitto propedeutica all’eventuale instaurazione di un arbitrato. Tenuto conto della natura del Patrimonio Destinato, in ogni caso, in via prudenziale sono state stimate le imposte dirette maturate al 31 dicembre 2023 ed accantonate in apposito fondo rischi ed oneri corrente.

Gli altri fondi rischi ed oneri attengono ad alcuni contenziosi in essere il cui esito di soccombenza è ritenuto probabile.

6.14 Debiti verso fornitori

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Debiti verso fornitori”:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Debiti verso fornitori	5.182.792	4.735.145
Totale	5.182.792	4.735.145

Tale voce include i debiti verso fornitori segregati nel PADE e nelle sue controllate e non oggetto di esdebitazione. Al suo interno sono inoltre presenti dei fornitori residenti in Turchia (il Debito Turchia).

Si ritiene che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il loro *fair value*, data la loro natura a breve termine.

6.15 Altri debiti e passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri debiti e passività correnti”:

(in Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2023	2022
Debiti tributari	24.570	24.565
Debiti verso istituti previdenziali	22.788	21.667
Debiti verso il personale	45.258	37.597
Altri debiti correnti	968.826	1.645.398
Totale	1.061.442	1.729.227

La voce “Debiti tributari”, pari ad Euro 24.570 (Euro 24.565 al 31 dicembre 2022), è sostanzialmente riconducibile a ritenute fiscali da versare all'erario.

La voce “Debiti verso il personale”, pari ad Euro 22.788 (Euro 37.597 al 31 dicembre 2022), è sostanzialmente riconducibile a retribuzioni e compensi spettanti a dipendenti e collaboratori continuativi.

La variazione rispetto allo scorso anno degli altri debiti correnti risente prevalentemente della classificazione tra i fondi rischi ed oneri delle imposte correnti maturate nell'esercizio, a seguito della potenziale ulteriore situazione di conflitto che si è manifestata nel 2023 e più ampiamente descritta nel paragrafo 6.13. Inoltre, nel corso dell'esercizio corrente, nell'ambito dell'operazione di cessione delle interessenze nella Società Etlik, il Patrimonio Destinato ha incassato da Turkeler la propria quota di competenza pari ad Euro 0,1 milioni, che è stata iscritta tra gli altri debiti.

7. Transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria, e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato; non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità. Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il PADE il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dal PADE e quelle nelle quali la medesima detiene una

partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientra il Procuratore del PADE.

Il Patrimonio Destinato, per le sue caratteristiche costitutive, persegue obbligatoriamente solo gli interessi dei titolari degli SFP e non anche quelli del gruppo Astaris, posto che in nessun caso i risultati dell'attività del Patrimonio Destinato possono avvantaggiare Astaris S.p.A. o i soci di Astaris S.p.A.. A tal fine al Procuratore del Patrimonio Destinato è assicurata dalla delibera e dal Mandato del Procuratore una piena autonomia gestionale anche in eventuale contrapposizione con gli interessi di Astaris S.p.A., ove confliggenti con gli interessi dei Titolari degli SFP.

Ciò considerato il Patrimonio Destinato non può essere considerato "parte correlata" di Astaris S.p.A.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli impatti delle transazioni con parti correlate sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

<i>(In Euro)</i>	Società controllate	Società collegate e joint venture	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sul conto economico					
Altri ricavi e proventi					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	330.000		330.000	3.122.064	11%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	912.902		912.902	1.858.490	49%
Costi per servizi					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	600.000		600.000	2.339.442	26%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	180.000		180.000	3.628.429	5%
Proventi/(oneri) finanziari netti					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	3.725.029	550.984	4.276.013	9.483.314	45%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	3.194.541	552.179	3.746.720	4.393.866	85%

<i>(In Euro)</i>	Società controllate	Società collegate e joint venture	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria					
Attività finanziarie non correnti					
Al 31 dicembre 2023	80.855.234	8.092.218	88.947.452	88.947.452	100%
Al 31 dicembre 2022	57.503.343	7.666.787	65.170.130	65.170.130	100%
Attività finanziarie correnti					
Al 31 dicembre 2023	57.449.304		57.449.304	59.299.304	97%
Al 31 dicembre 2022	40.317.174		40.317.174	40.317.174	100%
Altri crediti e attività correnti					
Al 31 dicembre 2023	7.364.325	40.026	7.404.351	84.469.177	9%
Al 31 dicembre 2022	7.187.569	40.026	7.227.596	78.077.548	9%
Debiti finanziari correnti					
Al 31 dicembre 2023	-	-	-	68.560.387	0%
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	42.562.457	0%
Debiti verso fornitori					
Al 31 dicembre 2023	3.769.613		3.769.613	5.182.792	73%
Al 31 dicembre 2022	3.250.324		3.250.324	4.735.145	69%

8. Attività e passività potenziali

Al 31 dicembre 2023 il PADE presenta passività potenziali il cui rischio di soccombenza è stato ritenuto remoto, per un importo pari a Euro 170,8 milioni circa, interamente riferibile a Creditori Potenziali che potrebbero aver diritto a vedersi riconosciuti SFP qualora il loro credito fosse effettivamente accertato in futuro.

9. Impegni e garanzie

Impegni per investimenti

Al 31 dicembre 2023 il PADE non ha impegni per investimenti in essere i cui debiti non siano già iscritti in Rendiconto Consolidato 2023, fatti salvi gli investimenti che Astaris S.p.A. e Gestione Concessioni si sono impegnate a effettuare nelle società di progetto relative all'Ospedale di Etlik (Società Etlik) e all'Aeroporto di Santiago (Società NPU). L'impegno massimo stimato alla data di costituzione del patrimonio destinato ammontava a 75 milioni di Euro. Tale importo sarebbe stato finanziato a titolo di Anticipo Liquidazione da parte di Astaris S.p.A, ora Webuild. Al 31 dicembre 2023, l'ammontare degli anticipi di liquidazione ricevuti per il Finanziamento investimenti è pari

ad Euro 66,6 milioni circa. Alla data di approvazione del presente rendiconto non sono previsti ulteriori investimenti nelle suddette partecipazioni.

Impegni per acquisto di merci

Il PADE non ha stipulato accordi per l'acquisto futuro di merci. Non si rilevano pertanto impegni a tale titolo al 31 dicembre 2023.

Garanzie

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di Euro 24,3 milioni (oltre ai depositi cauzionali pari ad Euro 1,85 milioni classificati tra le attività finanziarie correnti).

Si segnala che tali garanzie sono state procurate da Webuild nell'interesse del Patrimonio Destinato e di Gestione Concessioni, quali soci delle singole iniziative.

10. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Come anticipato in precedenza, l'Assemblea speciale dei Titolari di SFP convocata per il 18 gennaio 2024, per deliberare, tra l'altro, in merito alla nomina, durata incarico e relativo compenso del Rappresentante Comune SFP, non si è validamente costituita per mancato raggiungimento del *quorum* costitutivo previsto dall'art. 7.3 del Regolamento degli SFP.

Stante la mancata nomina da parte dell'Assemblea, il Tribunale di Roma, su ricorso della Società depositato in data 31 gennaio 2024 ai sensi dell'art. 2417 secondo comma C.C., richiamato dall'art. 2447-octies C.C., ha provveduto alla nomina del Rappresentante comune SFP mediante decreto n. R.G. 1383/2024 del 13 febbraio 2024, riconfermando l'incarico all'avv. Andrea Abatecola per il triennio 2024-2026 e determinandone il compenso in Euro 24.000, che andrà a deconto dei proventi di liquidazione ai sensi dell'art. 7.1. a) del Regolamento SFP.

In data 26 febbraio 2024 gli istituti finanziatori hanno comunicato, sulla base di presunti impedimenti legati all'operatività del progetto, di non poter fornire, nei tempi richiesti, il consenso necessario ai fini del trasferimento delle interessenze in Etlik impedendo di fatto la conclusione positiva dell'operazione. Nello specifico, i presunti impedimenti richiamati dagli istituti finanziatori sono relativi alla conflittualità tra i soci dell'O&M con conseguenti ripercussioni sull'operatività di tale società. Il Procuratore sta valutando le azioni più opportune da intraprendere per la tutela del Patrimonio Destinato.

Roma, 15 marzo 2023

Il Procuratore
Dott. Claudio Sforza

